

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Il Rendiconto generale ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulle base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Il rendiconto non deve quindi essere considerato solo come una mera presa d'atto del saldo di entrate e uscite pregresse: esso è al contrario uno strumento finanziario imprescindibile per la valutazione dell'attendibilità delle previsioni del Bilancio e per la realistica attuazione delle sue determinazioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo dell'ente pubblico. Il Rendiconto rappresenta per l'Amministrazione regionale un obbligo istituzionale che deriva dall'articolo 68 dello Statuto.

Al fine di consentire l'esame completo della gestione trascorsa, il rendiconto della gestione è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Esso è preceduto da una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi.

Il Conto del bilancio, ai fini della valutazione delle politiche regionali, dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione. Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma della spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza: a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere; b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata, di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi, che costituisce il fondo pluriennale vincolato.

Il Rendiconto generale recepisce le risultanze dei seguenti provvedimenti:

- il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni (approvato dalla Giunta Regionale con atto n. 252 del 30 marzo 2019);
- l'approvazione del conto del Tesoriere (determinazione del 2 aprile 2020, n. 5518 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze).

Anche l'esercizio finanziario 2019 è stato gestito con riferimento ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 al D.lgs. n. 118/2011 ed ai principi contabili applicati di cui all'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto legislativo.

La rendicontazione è stata eseguita utilizzando gli schemi di rendiconto allegati al D.lgs. n. 118/2011, per come integrato dal D.lgs. n. 126/2014, e

successivamente modificati con i vari decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, in particolare dal Decreto ministeriale del 1° agosto 2019.

Schema di Rendiconto ai sensi dell'art. 11, comma 12, D.Lgs.118/2011

La legge n. 42 del 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), così come modificata dalla legge n. 196 del 2009 (Contabilità e finanza pubblica), prevede che il sistema contabile garantisca informazioni omogenee e validamente confrontabili.

In data 23 giugno 2011 è stato emanato il D.Lgs, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" che individua, infatti, le norme per la realizzazione dei bilanci in coerenza con le disposizioni introdotte dalla legge di riforma di contabilità per tutte le amministrazioni pubbliche.

Nel titolo I del decreto sono indicati i principi contabili generali e applicati per le regioni e gli enti locali e in particolare la necessità di adottare sistemi contabili omogenei e principi contabili generali, che sono dettagliati negli allegati. Viene introdotto un piano dei conti integrato per consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici ed il miglioramento del collegamento dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Il piano è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione ed è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Al fine di realizzare l'omogeneità della classificazione dei conti gli enti adottano schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati nonché medesime regole contabili e di classificazione delle entrate e delle spese, identici schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa per assicurare maggiore trasparenza alle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali e per rendere uniformi e comparabili i dati dei bilanci degli enti territoriali nel loro complesso.

Il titolo II è dedicato ai principi contabili generali e applicati per il settore Sanitario, attuati già a partire dall'esercizio 2012.

Il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha rivisto l'applicazione contabile dei principi armonizzati anche quale risultato di confronto e mediazione con le Regioni in sperimentazione che hanno partecipato ai tavoli di lavoro presso il Ministero

dell'Economia e delle Finanze - MEF. Nel corso del 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, con Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, sono state apportate modifiche ai principi contabili generali, ai principi contabili applicati e agli schemi di bilancio e di rendiconto.

A partire dal primo gennaio 2015 sono state applicate le disposizioni contenute nel citato decreto legislativo 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 126/2014, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

Il conto del bilancio 2019 è stato classificato secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 del Dlgs 118/2011.

Per quanto riguarda le entrate (art. 15) la classificazione è prevista secondo i successivi livelli di dettaglio:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli secondo il rispettivo oggetto. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

Le spese (art. 14) si articolano in:

- a) missioni. Le missioni sono definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Al fine di assicurare un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- b) programmi. I programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Il programma è, inoltre, raccordato alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (Gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario. Lo stanziamento di ciascun Programma comprende le eventuali somme già impegnate negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il bilancio si riferisce nonché le eventuali somme accantonate nel Fondo Pluriennale vincolato a copertura di impegni di spesa imputati negli esercizi successivi, e la spesa relativa al Personale è stata disaggregata e ripartita nell'ambito di ciascuna Missione e Programma.

1. Previsioni iniziali e loro variazioni

1.1 Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato approvato con la legge regionale n. 26 del 27 dicembre 2018.

I principi ispiratori della manovra di bilancio 2019-2021, in continuità con le scelte operate fin dall'insediamento della Giunta regionale, possono essere così sintetizzati: invarianza della pressione fiscale; contenimento delle spese di funzionamento; promozione di politiche d'investimento in autofinanziamento; attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato.

Per il 2019 la Regione Emilia-Romagna ha mantenuto invariata la propria leva fiscale autonoma, quindi non ha aumentato la pressione fiscale, pur garantendo l'obiettivo prioritario di consolidare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale.

Per quanto riguarda la spesa di funzionamento della macchina regionale si è proseguito nelle azioni di riordino, razionalizzazione e contenimento già realizzate negli scorsi anni e che sono state ulteriormente rafforzate, continuando nel lavoro dell'innalzamento dell'efficienza, concentrandosi sulla semplificazione amministrativa, sull'alleggerimento delle procedure burocratiche e sul costante miglioramento della governance.

Nel contesto definito dai principi ispiratori sono state individuate alcune specifiche priorità di spesa:

- consolidamento e potenziamento degli interventi sullo stato sociale e le politiche di contenimento tariffario, attraverso il fondo per la non autosufficienza, il mantenimento dei fondi sulle politiche sociali finanziati già dal 2010 a fronte della riduzione delle risorse statali e l'intervento a sostegno del reddito e di contrasto della povertà per le famiglie in situazione di grave difficoltà economica;
- attuazione di programmi dei fondi strutturali per la programmazione 2014-2020;
- stimolo alla ripresa economica, lavorando fianco a fianco con il sistema della rappresentanza istituzionale, economica e sociale anche attraverso misure per la competitività del sistema produttivo, finanziando interventi mirati in grado di ottimizzare l'effetto leva e valorizzare la sinergia con gli strumenti di altri soggetti;
- salvaguardia del livello e della qualità di offerta dei servizi di trasporto pubblico locale sia per il settore auto filoviario che ferroviario;
- investimenti in particolare contro il dissesto idrogeologico ed a favore delle infrastrutture viarie e del trasporto pubblico locale;
- incentivi alle politiche culturali, per i giovani e per lo sport.

Il contributo alla finanza pubblica per la manovra 2019 – 2021 delle regioni a statuto ordinario è stata pari a circa 14,8 miliardi per il 2019 e 2020, in parte già coperti con precedenti accordi fra Stato e Regioni.

La Conferenza Stato-Regioni del 15 ottobre (intesa 15 ottobre 2018, n. 188) ha sancito l'accordo tra il Governo e le istituzioni regionali che - intervenendo sulle modalità del concorso delle Regioni alla finanza pubblica – ha istituito un fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale.

Le linee essenziali dell'accordo sono:

- lo "scambio" di una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici per quell'ammontare di tagli non ancora coperti per gli anni 2019 e 2020 che ammontavano a 2,496 miliardi di euro per il 2019 ed a 1,746 miliardi di euro per il 2020. Gli investimenti sono stati aggiuntivi a quelli già definiti nelle Intese Stato – Regioni del 22 febbraio 2018 e del 23 febbraio 2017, a carico dei bilanci regionali per gli anni 2019 - 2023 per un importo di circa 4,242 miliardi di euro;
- la salvaguardia integrale delle risorse per le politiche sociali e un rifinanziamento sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, che senza Intesa sarebbero stati azzerati;
- la realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto alle regioni a statuto ordinario dalla manovra, nonostante un peggioramento degli obiettivi per lo Stato;
- lo sblocco dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dal 2021 in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247/2017 e n.101/2018;
- lo sblocco degli investimenti sul fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (c.140 ex lege 232/2016) rientranti nelle materie di competenza regionale attraverso l'intesa con gli enti territoriali (sentenza Corte Costituzionale n. 74/2018) sul quale si è chiesta un'"Intesa Quadro" per le materie concorrenti.

Nell'ottica del rilancio e dell'accelerazione degli investimenti pubblici, per favorire la crescita dell'occupazione e del reddito, la manovra di bilancio 2019-2021 ha recepito quanto previsto nell'accordo del 15 ottobre 2018 con il Governo.

Le politiche di investimento sono state perseguite utilizzando risorse correnti ed evitando il ricorso all'indebitamento. Tra gli obiettivi del programma di mandato si è data ulteriore attuazione al patto per il lavoro che ha già prodotto un forte impatto in termini di riduzione della disoccupazione in Regione.

Le regioni a statuto ordinario continuano comunque a concorrere attivamente e in positivo al miglioramento delle grandezze di finanza pubblica oltre che con la riqualificazione della spesa corrente verso investimenti per la crescita, con un avanzo rispetto al pareggio di bilancio pari a 1.696,2 milioni di euro per il 2019 e di 837 milioni di euro per il 2020 equivalente a circa lo 0,09% e lo 0,04% del PIL nazionale rispettivamente per il 2019 e 2020.

Il comparto delle regioni a statuto ordinario è l'unico della PA a cui è richiesto un avanzo oltre al pareggio di bilancio, considerando che l'equilibrio di bilancio in termini strutturali per le regioni è previsto già dalla legge di stabilità 2015. Inoltre le norme previste dal DL 119/2018 "in materia fiscale e finanziaria" (art. 3 e art. 4) determinano effetti di minor gettito per le Regioni (art. 3 una minore entrata pari al 30% dell'importo oggetto di recupero a seguito di attività di controllo svolta dagli uffici; art. 4 azzerando la riscossione coattiva della tassa automobilistica per gli anni d'imposta dal 1999 al 2007) e maggiori oneri correnti in quanto rimangono a carico degli enti impositori, diversi dall'erario e dai comuni, i rimborsi all'Agente della riscossione delle spese esecutive sostenute in venti rate annuali decorrenti dal 30 giugno 2020.

Le Regioni inoltre hanno sottoscritto, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, un'intesa il 22 febbraio 2018 con la quale hanno proposto una modifica normativa relativa al riparto degli spazi finanziari da attribuire alle Regioni per investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti - ai sensi dell'art. 1, commi 495 e segg., della Legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) - per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro (per la Regione Emilia-Romagna di 42,925 milioni di euro).

La stessa intesa - come poi recepita dal comma 495-ter della Legge 232/2016, introdotto con il Decreto legge 91/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 108/2018 - ha disposto la distribuzione degli spazi finanziari per gli anni 2018 e 2019. Il profilo finanziario per l'anno 2019 previsto per Regione Emilia-Romagna è stato il seguente:

Spazio finanziario 2019	Profilo investimenti			
	2019	2020	2021	2022
42.925.000	11.761.450	11.160.500	4.550.050	429.250

1.2 Variazioni al Bilancio di previsione

Nel corso del 2019 il Bilancio di previsione è stato variato con la seguente legge:

- Legge regionale n. 14 del 30 luglio 2019 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021". Con questa legge si sono recepite le variazioni ai residui attivi e passivi presunti indicati nel bilancio di previsione all'importo definitivo risultante dal riaccertamento ordinario dei residui ed è stato adeguato il disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti al risultato derivante dal Rendiconto 2018. Si è proceduto, inoltre, ad una valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno e, sulla base di queste, sono state effettuate ulteriori variazioni nel rispetto dei vincoli di equilibrio che presiedono alla formazione del bilancio di previsione. Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (ed in particolare dall'esempio 5), in sede di assestamento di bilancio si è provveduto a verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione. Si è provveduto inoltre a verificare la quantificazione dell'accantonamento previsto dal bilancio di previsione sulla base della normativa vigente (d.lgs. 175 del 2016) che prevede, con riferimento a tutte le partecipazioni detenute dall'ente, l'obbligo di effettuare un accantonamento sul bilancio di previsione commisurato alle perdite registrate dalle società partecipate negli anni precedenti e all'entità della partecipazione in esse posseduta. Il fondo di accantonamento è stato adeguato prendendo a riferimento l'ultimo risultato da bilancio societario approvato per le società che risultavano partecipate al 31.12.2018.

Le variazioni apportate con atto amministrativo (deliberazioni della Giunta regionale e determinazioni del Responsabile finanziario) complessivamente sono state n. 217. L'atto più significativo è la delibera di Giunta regionale n. 543 del 08 aprile 2019 recante "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018 e adempimenti conseguenti".

Sono state adottate n. 6 delibere di Giunta regionale (n. 117 del 28 gennaio 2019, n. 395 del 18 marzo 2019, n. 878 del 31 maggio 2019, n. 1510 del 16 settembre 2019, n. 1755 del 21 ottobre 2019, n. 2223 del 22 novembre 2019) di prelievo dal fondo spese imprevedute per incrementare i trasferimenti all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile destinati alla concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art. 10 della L.R. 7 febbraio 2005, n. 1, di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10 della L.R. n. 1/2005) e l'attuazione delle finalità previste dalla L.R. 1/2005 (art. 24, comma 1, lett. a) in relazione:

- all'aggravamento delle condizioni statico-strutturali del manufatto "Traversa di Verrucchio sul Fiume Marecchia a causa del quale è risultato di estrema urgenza intervenire in quanto un eventuale collasso del manufatto avrebbe recato un grave pregiudizio alla stabilità delle infrastrutture viarie (ponte sulla strada provinciale "Santarcangiolese") e nuclei abitati posti a monte dell'opera;
- a danni dovuti alle ingenti precipitazioni dei giorni 1,2 e 3 febbraio 2019 sul territorio della Regione Emilia-Romagna che hanno reso necessario sia lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza del tratto arginato, oggetto di rotta fluviale del fiume Reno e della sottostante via Lame sia il ripristino del rilevato arginale e golenale del T. Santerno in comune di Lugo, Sant'Agata Mordano e Bagnara di Romagna;
- a situazioni che hanno necessitato di interventi di somma urgenza, a fronte dei danni dovuti alle ingenti precipitazioni nel mese di maggio su tutta la Regione;
- ad emergenze di notevole gravità accadute sul territorio regionale, in particolare l'incendio sul Deposito della Ditta Lotras System Srl avvenuto in via Deruta in Comune di Faenza. Per la tutela della salute e dell'ambiente il Comune di Faenza ha previsto l'attivazione di interventi urgenti: lo smaltimento dei rifiuti speciali, bonifiche ambientali e tutela delle acque pubbliche per evitare immissioni delle acque inquinanti derivanti dall'incendio nei canali consorziali;
- ad emergenze di notevole gravità accadute a seguito degli eventi meteorologici avvenuti sul territorio regionale, in particolare per il rimborso delle spese sostenute o da sostenere ai Comuni interessati dagli eventi emergenziali, per interventi di somma urgenza, per il ripristino di infrastrutture essenziali e per interventi assistenziali, non coperte da provvedimenti nazionali;
- a fondi per il superamento delle emergenze di notevole gravità accadute a seguito degli eventi meteorologici avvenuti da domenica 17 novembre 2019 sul territorio regionale, in particolare nelle province di Bologna e Ferrara a causa delle intense precipitazioni e del conseguente rapido innalzamento del livello dei fiumi che hanno creato tre colmi di piena a distanza ravvicinata con situazioni di allarme soprattutto nel bolognese.

Sono state adottate n. 28 determinazioni del Responsabile finanziario di prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie per un totale di euro 2.460.691,39 per quanto concerne l'esercizio 2019 e di euro 882.928,82 per gli esercizi successivi.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione sono state adottate:

- n. 6 delibere della Giunta regionale per un totale di euro 7.678.790,69 per la reiscrizione di residui perenti,
- n. 10 delibere per complessivi euro 7.216.285,76, di cui:
 - euro 216.285,76 per l'utilizzo del fondo riferito al contenzioso;
 - euro 1.000.0000 in favore di capitoli di trattamento economico del personale per far fronte al rinnovo del contratto nazionale;
 - euro 6.000.000 per sostenere le spese per lo svolgimento delle consultazioni elettorali.

Inoltre, per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, sono stati adottati n. 12 atti di variazione (di cui nr. 1 determinazione per variazioni compensative tra capitoli, per trasferire l'avanzo originariamente attribuito ad un capitolo ad un altro capitolo) per un totale di euro 38.585.275,82.

Complessivamente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione - al netto dell'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità, è stato di euro 96.405.352,27 comprensivo della reiscrizione dell'avanzo per spese d'investimento di euro 42.925.000,00.

Per quanto riguarda le variazioni di bilancio approvate dopo il 30 novembre 2018, è importante sottolineare che la disciplina contabile (D.Lgs. 118/2011, articolo 51, comma 6), prevede che: "Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva: a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a); b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria; c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato; d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili; e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali; f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate; g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d); h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente." Risultano quindi notevolmente ampliate le tipologie di variazioni di bilancio che possono essere effettuate dopo il 30 novembre.

In base quindi a tale disposizione, dopo il 30 novembre 2019 sono state adottati i seguenti atti di variazione:

Tipologia di atto	Numero e data	Oggetto
Determinazione dirigenziale	22704 del 09/12/2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE. VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE, DOCUMENTO TECNICO D'ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE
Deliberazione di Giunta	2394 del 09/12/2019	VARIAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 51, D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. - VARIAZIONE COMPENSATIVA FRA LE DOTAZIONI DI CASSA DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI DI DIVERSE MISSIONI
Deliberazione di Giunta	2396 del 09/12/2019	ASSEGNAZIONI A DESTINAZIONE VINCOLATA IN MATERIA SANITARIA E DI COMUNICAZIONE ELETTORALE. VARIAZIONE DI BILANCIO.
Deliberazione di Giunta	2401 del 09/12/2019	ASSEGNAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE ANNO 2019 - VARIAZIONE DI BILANCIO
Determinazione dirigenziale	22775 del 10/12/2019	BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE. VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE, DOCUMENTO TECNICO D'ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE
Deliberazione di Giunta	2449 del 19/12/2019	FINANZIAMENTO SANITARIO CORRENTE ANNO 2019 - APPLICAZIONE DELL'ART. 20, COMMA 2, LETT. A) DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. - VARIAZIONE DI BILANCIO
Determinazione dirigenziale	23829 del 31/12/2019	VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021, AI SENSI DELL'ARTI. 51, COMMA 4, D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II. PER L'ATTIVAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO-REIMPUTAZIONE CONTESTUALE DEGLI IMPEGNI DI SPESA. SECONDO PROVVEDIMENTO.

Tutte le variazioni al Bilancio 2019, apportate nel corso dell'esercizio, sono rappresentate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi

o amministrativi nell'allegato n. 34 - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Entrata e allegato n. 35- Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Spesa.

La variazione netta delle previsioni di entrata e di spesa di competenza è stata di 1.151 milioni di euro – compresi per quanto riguarda l'entrata l'avanzo di amministrazione, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti e il fondo pluriennale per spese in capitale costituiti con il riaccertamento ordinario dei residui e compreso relativamente la spesa il disavanzo di amministrazione - con un aumento di circa il 6,69% sull'ammontare di 17.211 milioni di euro delle previsioni iniziali.

ENTRATE DI COMPETENZA
PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamiento definitivo
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	32.956.265,67	151.855.732,74	184.811.998,41
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE	210.938.592,60	203.883.658,43	414.822.251,03
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	917.303.328,37	53.480.352,27	970.783.680,64
<i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	<i>874.378.328,37</i>	<i>0,00</i>	<i>874.378.328,37</i>
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.904.899.388,07	16.208.313,00	9.921.107.701,07
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	259.890.386,61	729.476.660,36	989.367.046,97
TITOLO 3 Entrate extratributarie	320.073.194,00	37.712.818,84	357.786.012,84
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	153.053.948,27	186.111.300,06	339.165.248,33
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	20.000,00	300.020.000,00
TITOLO 6 Accensione prestiti	1.216.226.214,33	-227.851.818,59	988.374.395,74
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.895.394.767,75	-10.000,00	3.895.384.767,75
TOTALE GENERALE	17.210.736.085,67	1.150.887.017,11	18.361.623.102,78

SPESE DI COMPETENZA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Spese per missioni	Previsioni iniziali	Variazioni in + e in -	Previsioni definitive
Disavanzo di amministrazione	1.238.454.553,89	-227.851.818,59	1.010.602.735,30
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	549.837.610,18	27.550.185,83	577.387.796,01
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	4.510.600,00	193.200,00	4.703.800,00
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	60.015.486,77	21.842.812,24	81.858.299,01
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	48.466.556,94	11.919.691,30	60.386.248,24
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	28.711.381,54	11.575.239,12	40.286.620,66
Missione 7 Turismo	66.881.554,95	52.295.835,33	119.177.390,28
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	55.197.602,65	45.864.506,10	101.062.108,75
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	105.378.174,49	32.949.855,28	138.328.029,77
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	646.754.664,20	145.074.569,91	791.829.234,11
Missione 11 Soccorso civile	33.690.479,47	20.714.874,25	54.405.353,72
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	94.138.011,25	71.784.455,63	165.922.466,88
Missione 13 Tutela della salute	8.913.995.745,78	536.231.687,38	9.450.227.433,16
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	136.629.935,80	75.471.288,85	212.101.224,65
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	195.695.530,94	225.048.607,56	420.744.138,50
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.030.003,70	20.914.348,54	123.944.352,24
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	30.197.180,07	18.225.738,44	48.422.918,51
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	15.368.959,00	82.753.645,37	98.122.604,37
Missione 19 Relazioni internazionali	7.209.401,97	2.055.966,95	9.265.368,92
Missione 20 Fondi e accantonamenti	956.530.493,86	-20.686.309,93	935.844.183,93
Missione 50 Debito pubblico	23.842.390,47	-2.331.362,45	21.511.028,02
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	805.000,00	-700.000,00	105.000,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.895.394.767,75	-10.000,00	3.895.384.767,75
TOTALE	17.210.736.085,67	1.150.887.017,11	18.361.623.102,78

Se esaminiamo il bilancio di cassa, escludendo il fondo di cassa dell'esercizio precedente, la variazione positiva netta delle previsioni di entrata è stata di 411 milioni di euro con un aumento di circa il 2,49% sull'ammontare di 16.529 milioni di euro delle previsioni iniziali.

ENTRATE DI CASSA
PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamiento definitivo
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.931.014.078,07	10.732.105,37	9.941.746.183,44
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	623.211.946,53	474.706.667,67	1.097.918.614,20
TITOLO 3 Entrate extratributarie	325.192.367,29	37.584.389,88	362.776.757,17
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	261.772.675,05	114.477.797,31	376.250.472,36
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	20.000,00	300.020.000,00
TITOLO 6 Accensione prestiti	1.216.289.811,85	-225.731.830,33	990.557.981,52
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.871.719.648,32	-549.712,09	3.871.169.936,23
TOTALE GENERALE	16.529.200.527,11	411.239.417,81	16.940.439.944,92

Per la parte spesa la variazione positiva netta delle previsioni è stata di 269 milioni di euro, con un aumento di circa il 1,61% delle previsioni iniziali, ammontanti a 16.729 milioni di euro.

SPESE DI CASSA
PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Spese per missioni	Stanziamento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamento definitivo
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	528.194.237,53	30.823.414,84	559.017.652,37
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	2.060.535,07	1.051.479,64	3.112.014,71
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	58.564.701,86	24.572.705,39	83.137.407,25
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	40.946.152,91	17.516.355,09	58.462.508,00
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.743.736,92	5.118.997,26	19.862.734,18
Missione 7 Turismo	66.787.752,66	42.663.506,41	109.451.259,07
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	39.932.995,64	13.178.002,33	53.110.997,97
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	110.907.335,04	23.245.017,66	134.152.352,70
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	539.990.517,00	54.360.434,77	594.350.951,77
Missione 11 Soccorso civile	33.295.310,85	21.940.993,43	55.236.304,28
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	88.057.353,35	77.548.595,72	165.605.949,07
Missione 13 Tutela della salute	10.183.460.516,45	133.029.438,66	10.316.489.955,11
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	108.479.473,84	49.113.647,80	157.593.121,64
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	153.176.851,08	86.412.738,05	239.589.589,13
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	90.529.150,72	29.482.337,86	120.011.488,58
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	29.427.956,48	11.407.726,59	40.835.683,07
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	12.495.683,40	21.311.025,71	33.806.709,11
Missione 19 Relazioni internazionali	5.524.933,86	2.276.576,66	7.801.510,52
Missione 20 Fondi e accantonamenti	708.679.249,45	-366.285.989,27	342.393.260,18
Missione 50 Debito pubblico	23.842.390,47	-2.331.362,45	21.511.028,02
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	805.000,00	-700.000,00	105.000,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.889.298.692,53	-6.322.742,13	3.882.975.950,40
TOTALE GENERALE	16.729.200.527,11	269.412.900,02	16.998.613.427,13

2. Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

Come previsto dall'art. 3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2019, si è provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Come previsto anche dall'allegato n. 4/2 al decreto sopracitato e, in particolare, dal paragrafo 9.1, la ricognizione dei residui è stata diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Non sono stati oggetto di riaccertamento:

- i residui attivi e passivi derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il titolo II (art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011);
- i residui attivi e passivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto di terzi, registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile (deroga al principio della competenza finanziaria);
- i residui attivi e passivi degli esercizi 2018 e precedenti, già dichiarati "esigibili" con il riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2018.

Anche i residui non oggetto di riaccertamento sono stati valutati per verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati e il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti.

Con la nota del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze, prot. NP/2020/7636 del 04 febbraio 2020, è stato richiesto alle strutture organizzative dell'ente l'effettuazione della verifica sui residui attivi e passivi di propria competenza finalizzata al riaccertamento ordinario dei residui.

I responsabili delle strutture organizzative regionali hanno effettuato la puntuale verifica sulla consistenza e l'esigibilità secondo i principi contabili applicati ed hanno rilevato sia residui da eliminare definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia residui da eliminare e reimputare agli esercizi successivi rispetto al 2019 nei quali l'obbligazione avrà scadenza.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 252 del 30 marzo 2020, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso in data 27 marzo 2020.

I risultati del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi sono stati evidenziati negli allegati alla deliberazione sopra citata e sono così composti:

- allegato A "Residui attivi 2019 derivanti da esercizi pregressi ed elenco eliminazioni residui attivi";
- allegato B "Residui attivi dell'esercizio 2019" reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili";
- allegato C "Residui passivi 2019 derivanti da esercizi pregressi ed elenco eliminazioni residui passivi";
- allegato D "Residui passivi dell'esercizio 2019" reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili;
- allegato E "Spese prenotate, non ancora impegnate, per appalti pubblici di lavori per le quali costituire o conservare il fondo pluriennale vincolato";
- allegato F "Entrate e Spese reimputate per le quali non si costituisce il Fondo Pluriennale Vincolato";
- allegati G "Costituzione o variazione del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2019".

Il riaccertamento ordinario ha evidenziato i seguenti risultati:

- euro 15.801.520,56 corrispondono a crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili (allegato n.30 al rendiconto) ed euro 212.251,86 corrispondono a crediti riprodotti per maggiore riscossione, come dettagliati nell'allegato A alla citata deliberazione. Per i crediti inesigibili o insussistenti è stata indicata la motivazione dell'eliminazione nello stesso allegato. Le eliminazioni dei residui attivi prevalentemente trovano corrispondenza in riproduzioni di residui attivi o ad eliminazione di residui passivi o di quote vincolate o accantonate nel risultato di amministrazione;
- euro 285.246.224,30 corrispondono a crediti non esigibili al 31 dicembre 2019, destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, come dettagliato nell'allegato B alla citata deliberazione, e corrispondenti a residui passivi reimputati;
- euro 28.625.685,86 corrispondono a debiti insussistenti o prescritti da eliminare dalle scritture contabili e dettagliati nell'allegato C alla citata deliberazione. Per i debiti insussistenti o prescritti è stata indicata la motivazione dell'eliminazione nello stesso allegato. È stato riportato l'atto amministrativo che ha disposto la cancellazione o la nota del responsabile con la motivazione;

- euro 690.232.370,74 corrispondono a obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2019, destinate ad essere reimputate agli esercizi in cui risultano esigibili, come dettagliato nell'allegato D alla citata deliberazione;

La deliberazione della Giunta di riaccertamento ordinario ha definito l'ammontare dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019, nei seguenti risultati:

- i residui attivi al 31 dicembre 2019 sono definiti in euro 4.073.782.761,95, di cui euro 2.641.679.719,50 quali residui attivi derivanti da esercizi pregressi e euro 1.432.103.042,45 a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza 2019;
- i residui passivi al 31 dicembre 2019 sono definiti in euro 4.014.975.940,63, di cui euro 2.607.672.845,95 quali residui passivi derivanti da esercizi pregressi e euro 1.407.303.094,68 a titolo di residui passivi derivanti dalla competenza 2019.

La deliberazione della Giunta di riaccertamento ordinario ha definito di approvare, per l'importo complessivo di euro 11.314.451,06, l'elenco delle spese prenotate non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori per le quali costituire o conservare il fondo pluriennale vincolato nel rispetto dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, come dettagliato nell'allegato E della deliberazione stessa.

Per quanto riguarda la definizione del Fondo pluriennale vincolato, dato atto che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, la costituzione del fondo non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese, nell'allegato F della medesima deliberazione sono state rappresentate le entrate e le spese reimputate.

In relazione agli impegni da reimputare e alle spese prenotate non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori, ad esclusione degli impegni che trovano copertura finanziaria nella contestuale reimputazione delle entrate, è stato costituito o incrementato il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2019 per un importo complessivo di euro 416.300.597,50 (euro 171.230.786,45 per la parte corrente e euro 245.069.811,05 per la parte in conto capitale), come risulta dall'Allegato G della deliberazione n. 252/2020.

Il Fondo Pluriennale Vincolato, così costituito, in relazione all'esigibilità delle spese, determina l'aggiornamento del bilancio di previsione 2020-2022, nei seguenti valori:

- per l'esercizio 2020, euro 171.230.786,45 per la parte corrente e euro 245.069.811,05 per la parte in conto capitale;
- per l'esercizio 2021, euro 1.177.917,73 per la parte corrente e euro 1.999.714,12 per la parte in conto capitale;
- per l'esercizio 2022, euro 248.731,11 per la parte corrente.

Con la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 260 del 30 marzo 2020 sono state apportate al bilancio di previsione le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati e, al fine di semplificare e velocizzare il procedimento, è stato disposto anche l'accertamento e l'impegno delle entrate e delle spese negli esercizi in cui sono esigibili.

Gli allegati 1 (Variazione al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2020-2022 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui), 5/a (Elenco accertamenti reimputati a seguito della ricognizione ordinaria) e 5/b (Elenco impegni reimputati a seguito della ricognizione ordinaria) all'atto sopra richiamato, rappresentano le operazioni sopra descritte.

La deliberazione è stata trasmessa al Tesoriere nel rispetto di quanto previsto dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, punto 9.1 ed è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

3. Gestione delle entrate

La gestione delle entrate è stata caratterizzata dall'applicazione dei principi contabili generali e dai principi contabili applicati (parte integrante del Decreto legislativo 118/2011) e, in particolare, dal principio della programmazione (allegato 4/1) e della contabilità finanziaria (allegato 4/2). In particolare, tutte le transazioni elementari delle diverse fasi che costituiscono la gestione delle entrate sono state codificate secondo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo sopracitato, con la struttura definita nell'allegato 7.

Tenendo presente quanto sopra espresso, nelle parti che seguono, vengono esposte analiticamente le entrate, con riferimento alla gestione della competenza, dei residui e della cassa, anche se il principio di unitarietà e di continuità temporale che caratterizza la gestione della Regione fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

3.1 Criteri adottati per la quantificazione delle entrate

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, gli accertamenti dell'esercizio 2019 sono stati effettuati con i criteri di seguito descritti, a seconda delle diverse tipologie di entrata.

Le entrate tributarie dovute dai contribuenti in regime di autoliquidazione sono state accertate per cassa. I residui attivi al 31 dicembre corrispondono ai pagamenti affluiti sui conti correnti postali dedicati alla riscossione dei vari tributi negli ultimi giorni dell'anno e che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro il termine dell'esercizio.

I proventi della lotta all'evasione fiscale, in particolare per quanto riguarda la tassa automobilistica, sono stati accertati sulla base dei ruoli emessi nel 2019, al netto dei provvedimenti di sgravio. Si rinvia al paragrafo riguardante la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda l'accantonamento effettuato a fronte di questi accertamenti. Continuano ad essere accertate per cassa le sanzioni e gli interessi nonché i tributi iscritti a ruolo negli esercizi precedenti al 2015.

Le entrate tributarie derivanti dalla manovra fiscale regionale su Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono state accertate per un importo pari all'ultima stima comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze a norma dell'art. 77 quater del D. L 112/2008 (nota Protocollo n.18692 del 4 dicembre 2019).

Per quanto riguarda le entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità, Irap, Addizionale regionale all'Irpef e Compartecipazione all'Iva, l'accertamento corrisponde all'importo risultante dal riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2019 per quanto riguarda la Compartecipazione all'Iva, mentre Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono state accertate in misura pari a quanto affluito sui conti presso la Tesoreria Centrale dello Stato, l'Addizionale

regionale all'Irpef è stata accertata in misura pari a quanto affluito sul conto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, al netto delle quote non sanità, in quanto il gettito effettivo è risultato superiore a quanto definito in sede di riparto; viceversa il gettito effettivo dell'Irap destinata alla sanità è risultato inferiore a quello quantificato in sede di riparto, per cui l'accertamento è stato registrato per un importo pari a quello risultante dal riparto al netto della maggiore entrata verificatasi sulla Addizionale Regionale, in quanto il fondo di garanzia statale previsto dal D. Lgs 56/2000 opera in relazione al gettito complessivo dei due tributi.

Le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti "a rendicontazione" sono state accertate contestualmente all'impegno della correlata spesa o, se incassati, sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non "a rendicontazione", invece, sulla base degli atti di assegnazione.

Le entrate derivanti dalla gestione di beni e dalla prestazione di servizi pubblici sono state accertate sulla base della idonea documentazione predisposta dalle strutture competenti, ovvero per cassa in mancanza della preventiva comunicazione di tale idonea documentazione.

Gli interessi attivi sui conti correnti sono stati accertati sulla base degli estratti conto di Banca d'Italia, gli altri interessi, in particolare quelli su recuperi e le indennità di mora sulle somme iscritte a ruolo, sono stati accertati per cassa.

Le entrate relative alle sanzioni amministrative pecuniarie sono state accertate a fronte delle ordinanze-ingiunzioni di cui all'art. 18 della legge 689/1981, emesse e notificate dalla struttura competente o per cassa in caso definizione agevolata ai sensi dell'art. 16 della citata legge 689/1981.

Le entrate da recuperi di contributi e di altre somme non dovute o incassate in eccesso, sono state accertate sulla base degli atti di revoca, notificati al destinatario da parte della struttura competente.

Le somme dovute in seguito a sentenza sono state accertate sulla base della sentenza medesima, che quantifica le somme da rifondere alla Regione per le spese legali o ad altro titolo.

Per quanto riguarda le entrate da cessioni di beni immobili, nel 2019 sono state accertate le rate in scadenza delle vendite con pagamento rateale del prezzo a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 10/2000 nonché i proventi della vendita di un terreno perfezionata nell'esercizio.

Le entrate per partite di giro e servizi conto terzi sono state accertate a fronte degli impegni sui corrispondenti capitoli di spesa oppure a seguito di riscossione.

3.2 Gestione delle entrate di competenza

L'andamento della gestione di competenza fa registrare, per l'anno 2019, i seguenti risultati: su un totale di previsioni definitive delle entrate di competenza pari a 16.791 milioni di euro - escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e i fondi pluriennali vincolati - sono state accertate entrate per 13.499 milioni di euro che corrispondono al 80,39% delle previsioni. Si sono avute riscossioni per 12.067 milioni di euro, che rappresentano l'89,39% degli accertamenti, mentre sono rimasti da riscuotere come residui attivi 1.432 milioni di euro, che corrispondono al 10,61 % delle entrate accertate.

Entrate per titoli	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Residui attivi da riportare
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.921.107.701,07	10.005.078.193,00	8.899.038.148,55	1.106.040.044,45
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	989.367.046,97	805.686.189,87	675.344.782,96	130.341.406,91
TITOLO 3 Entrate extratributarie	357.786.012,84	361.719.674,93	352.720.534,60	8.999.140,33
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	339.165.248,33	205.056.393,48	38.306.026,30	166.750.367,18
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.020.000,00	247.005.285,37	227.305.279,61	19.700.005,76
TITOLO 6 Accensione prestiti	988.374.395,74	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.895.384.767,75	1.874.711.115,71	1.874.439.037,89	272.077,82
TOTALE GENERALE	16.791.205.172,70	13.499.256.852,36	12.067.153.809,91	1.432.103.042,45

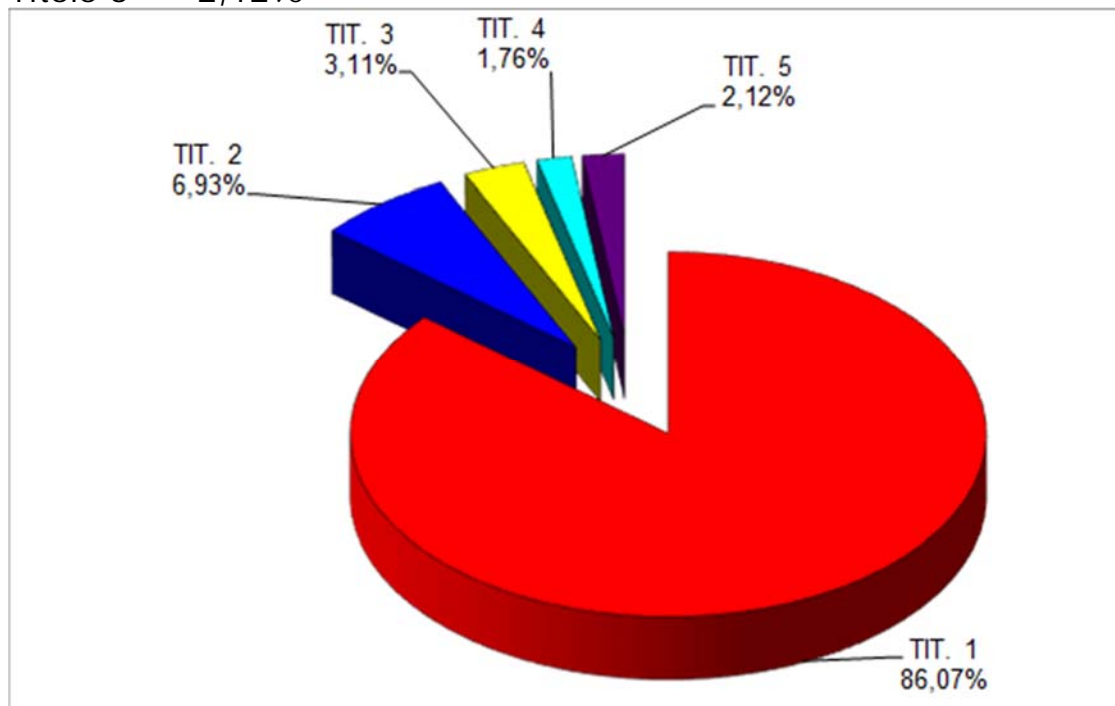
I minori accertamenti netti per complessivi 3.292 milioni di euro sono il risultato di maggiori accertamenti per 132 milioni di euro e minori accertamenti per 3.424 milioni di euro. Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo 6 (988 milioni di euro), in quanto non è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui e nel titolo 9 (2.021 milioni di euro) principalmente in relazione all'anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

In particolare, non è stato contratto il mutuo a copertura del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto per finanziare le spese di investimento risultanti dal rendiconto 2018, (autorizzato dall'articolo 6 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e modificato dall'articolo 5 della legge regionale 30 luglio 2019, n. 14 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021"), in quanto, a norma dell'articolo 40, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, la Regione non ha avuto effettive esigenze di cassa e, nel corso del 2018, la giacenza di cassa regionale è sempre stata non inferiore a 293 milioni di euro.

Le maggiori entrate riguardano principalmente i titoli 1 e 3; le somme di maggior consistenza riguardano le seguenti voci: 60 milioni di euro per la tassa automobilistica regionale riscossa in via ordinaria; 9,6 milioni di euro di l'addizionale regionale all'Irpef non destinata alla Sanità riscossa in via ordinaria e 6,8 milioni di addizionale regionale all'Irpef destinata alla Sanità; 6,7 milioni di euro relativi all'imposta regionale sulle attività produttive – Irap quota non Sanità riscossa in via ordinaria.

Nel grafico sotto riportato è evidenziata la distribuzione percentuale degli accertamenti fra i primi 5 titoli delle entrate:

Titolo 1	86,07%
Titolo 2	6,93%
Titolo 3	3,11%
Titolo 4	1,76%
Titolo 5	2,12%



Il titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - presenta accertamenti per complessivi 10.005 milioni di euro così ripartiti: Imposte tasse e proventi assimilati (tipologia 101) 1.216 milioni di euro, Tributi destinati al finanziamento della sanità (tipologia 102) 8.376 milioni di euro, Compartecipazione di tributi (tipologia 104) 413 milioni di euro.

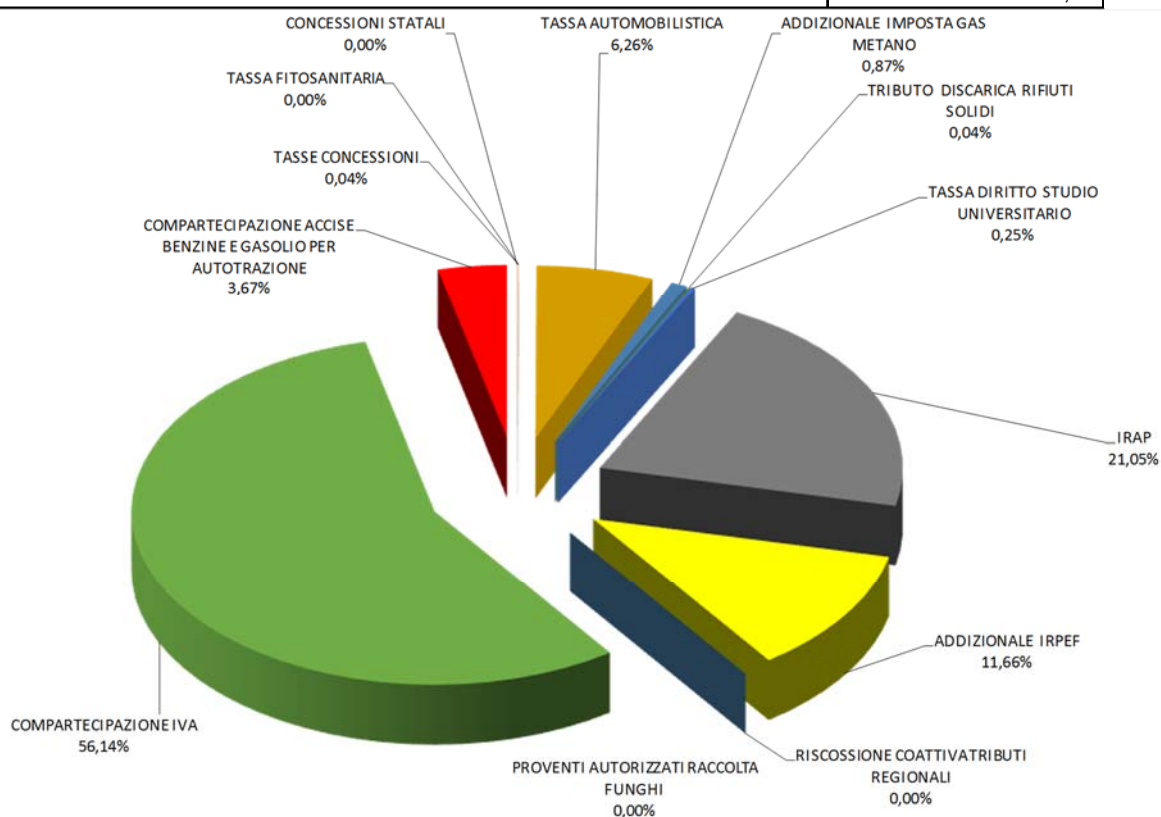
Per i tributi destinati al finanziamento della sanità, le due voci più rilevanti sono rappresentate da: Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP e Compartecipazione regionale all'I.V.A.

Risulta importante sottolineare l'entità degli importi derivanti dai recuperi di evasione fiscale (principalmente Irap, Tassa Automobilistica e Addizionale Regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche), pari complessivamente a 118 milioni, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità. A tale importo è necessario aggiungere 15,47 milioni di euro di riscossioni in conto residui sempre riferiti ai recuperi di evasione fiscale.

I TRIBUTI REGIONALI E LE COMPARTECIPAZIONI

In milioni di Euro

I TRIBUTI e LE COMPARTECIPAZIONI (in cifre)	
IMPOSTA CONCESSIONI STATALI	0,29
TASSE CONCESSIONI REGIONALI	3,96
TASSA FITOSANITARIA REGIONALE	0,45
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	626,10
ADDIZIONALE REGIONALE IMPOSTA GAS METANO	86,82
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	4,48
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	25,37
IRAP	2.106,18
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	1.166,93
RISCOSSIONE COATTIVA TRIBUTI REGIONALI	0,09
PROVENTI AUTORIZZATI RACCOLTA FUNGHI	0,01
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA	5.616,82
COMPARTECIPAZIONE ACCISE BENZINE E GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	367,58



3.3 Gestione dei residui attivi

Nell'ambito delle entrate vengono ora analizzati i residui attivi per titoli:

Entrate per titoli	Residui iniziali	Riscossioni sui residui	Eliminazioni /riproduzioni	Residui da riportare
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.835.296.852,50	1.605.081.977,99	-5.181.084,90	2.225.033.789,61
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	401.075.324,37	285.824.675,50	-6.084.972,88	109.165.675,99
TITOLO 3 Entrate extratributarie	25.762.419,02	6.681.692,36	-241,30	19.080.485,36
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	401.513.917,83	110.076.218,32	-4.322.477,39	287.115.222,12
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	59.707.978,99	59.707.978,99	0,00	0,00
TITOLO 6 Accensione prestiti	3.303.527,29	2.183.585,78	0,00	1.119.941,51
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.484.795,96	1.319.698,82	-492,23	164.604,91
TOTALE GENERALE	4.728.144.815,96	2.070.875.827,76	-15.589.268,70	2.641.679.719,50

I residui attivi a carico della gestione 2019 provenienti dall'esercizio 2018 e precedenti, ammontavano a 4.728 milioni di euro; ne sono stati riscossi 2.071 milioni, pari al 44% del totale.

Riconosciuti inesigibili 15,80 milioni di euro e considerando la riproduzione per riaccertamento di 0,2 milioni di euro, restano ancora da riscuotere 2.642 milioni di euro; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo 1 (2.225 milioni di euro), nell'ambito del quale le somme di maggior consistenza sono nella tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità".

Con la delibera di Giunta n. 252 del 30/03/2020, come previsto dall'art. 3 comma 4 del D. Lgs. 118/2011, si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. In base a tale norma possono essere conservate tra i residui attivi solamente le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Pertanto, le entrate accertate non esigibili al 31 dicembre 2019 sono state reimputate all'esercizio di esigibilità, mentre sono stati cancellati i residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate. Sono escluse dalla reimputazione le entrate relative al perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del titolo II del più volte citato D. Lgs. 118/2011. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposito paragrafo.

I residui attivi formati nell'esercizio di competenza ammontano a 1.432 milioni di euro; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo 1 (1.106 milioni di euro), di cui 401 milioni di euro nella tipologia imposte e tasse e proventi

assimilati; 705 milioni di euro nella tipologia tributi destinati al finanziamento della sanità.

Complessivamente i residui attivi al 31 dicembre 2019 ammontano a 4.074 milioni di euro (di cui il 35,15% della gestione di competenza 2019 e il 64,85% delle gestioni precedenti), rispetto a 4.728 milioni di euro a fine 2018 con un decremento di 654 milioni di euro. Alla data del 23 aprile 2020 le riscossioni in conto residui ammontano a euro 827 milioni di euro.

I residui attivi complessivi, esclusi quelli di partite di giro (0,44 milioni di euro), e quelli connessi alla regolazione contabile con lo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (2.425 milioni di euro) ammontano a fine 2019 a 1.649 milioni di euro, di cui già riscossi al 23 aprile per 239 milioni.

I residui attivi complessivi, esclusi quelli di partite di giro (0,44 milioni di euro), e quelli connessi alla regolazione contabile con lo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (2.425 milioni di euro) ammontano a fine 2019 a 1.649 milioni di euro, di cui già riscossi al 23 aprile per 239 milioni.

3.3.1 Motivi della conservazione dei residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni

Il totale dei residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni alla fine dell'esercizio 2019 ammonta a euro 182.636.902,32, dei quali sono già stati riscossi alla data del 23 aprile 2020 euro 1.124.631,35.

Alla fine del 2018 i residui attivi con più di cinque anni ammontavano a euro 204.874.431,13, si è registrato quindi un decremento di euro 22.237.528,81 derivante dallo smaltimento di residui fino al 2012.

La quota più consistente, pari a euro 113.469.764,60 è costituita da disponibilità presso la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di opere infrastrutturali, con oneri a carico dello Stato, per le quali l'erogazione è subordinata all'attestazione dell'esecuzione della spesa. L'importo dei residui corrisponde esattamente agli importi disponibili presso la CDP sulle varie posizioni. L'importo di gran lunga più rilevante, pari a complessivi euro 111.899.442,50, è costituito da due posizioni per la realizzazione del sistema idroviario padano veneto. Si tratta di interventi di notevole rilevanza, per un importo originario di oltre 220 milioni di euro, sui cui tempi di realizzazione hanno inciso una serie di fattori. I rimanenti residui sono costituiti dalle quote non erogate per interventi nei settori dei trasporti, della protezione civile e dell'edilizia sanitaria, legati a interventi in corso di ultimazione.

Altra voce consistente è costituita da trasferimenti correnti dallo Stato in materia sanitaria per euro 9.345.391,77, di cui euro 9.162.448,00 relativi alla quota vincolata del Fondo Sanitario Nazionale 2013 per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale. Il Ministero Economia e

Finanze ha erogato con Decreto FIN-2019-62 una quota parziale del finanziamento residuo a seguito della reiscrizione nel bilancio statale di residui perenti per 300 milioni e ripartendo proporzionalmente tale importo tra le regioni (nota MEF - RGS - Prot. 257280 del 11/12/2019 – U in particolare allegato 11).

Una ulteriore voce consistente è costituita dai trasferimenti in conto capitale, pari a complessivi euro 41.241.984,85, tra i quali spiccano le assegnazioni per interventi di edilizia sanitaria per euro 13.279.709,13 in corso di realizzazione e rendicontazione. I residui a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS) per la programmazione 2000-2006 si sono ridotti a euro 5.075.986,34; sono in corso di completamento e rendicontazione gli ultimi interventi ricompresi negli Accordi di Programma Quadro. Ulteriori residui sono legati a interventi in corso di realizzazione e rendicontazione o di saldo da parte dei Ministeri competenti per l'acquisto di veicoli per il trasporto pubblico locale (euro 9.536.057,36), per la tutela e protezione dell'ambiente, la riqualificazione urbana (euro 6.743.251,86 per il programma "Contratti di quartiere II" ed euro 3.018.296,80 per alloggi a canone sostenibile), la difesa del suolo e lo sviluppo del sistema turistico.

Tra i residui relativi a trasferimenti dallo Stato di parte corrente non relativi alla sanità, pari a complessivi euro 4.226.998,10, euro 3.792.345,06 riguardano progetti di cooperazione internazionale finanziati dal Ministero degli Affari Esteri, rendicontati e in attesa di saldo.

Per quanto concerne i residui attivi nei confronti dello Stato, sia di parte corrente che in conto capitale, una fondamentale occasione di conferma della sussistenza dei crediti e per la riscossione dei medesimi sarà costituita dagli esiti della operazione di riconciliazione delle rispettive risultanze contabili avviata ai sensi del DL 66/2014. In tale ambito la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze e agli Uffici Centrali del Bilancio presso i Ministeri di provenienza delle assegnazioni i crediti nei confronti dell'Erario risultanti dalla propria contabilità, nel corso del 2019 è proseguita l'attività di verifica avviata negli anni precedenti, senza evidenziare criticità.

Residui attivi per euro 11.950.053,65 sono relativi al saldo del conguaglio a credito di mobilità sanitaria interregionale per il periodo 1997/2004, accertati nel 2009, che lo Stato deve recuperare dal Fondo Sanitario destinato alle regioni con saldi a debito.

Infine, residui attivi per complessivi euro 1.149.479,75 sono relativi ai fondi europei per la pesca, programmazione 2000-2006, per la quale il Ministero competente, per conto della Commissione Europea, ha chiesto a dicembre 2014 chiarimenti e documentazione integrativa al fine della complessiva chiusura finanziaria del programma, gestito unitariamente a livello nazionale. A ottobre 2015 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali comunicava la presumibile chiusura del programma nei primi mesi del 2016. Non avendo ricevuto alcuna ulteriore comunicazione la competente Direzione Generale ha

richiesto raggugli e sollecitato a più riprese il saldo. Da ultimo con nota prot. 6066 del 16 marzo 2020 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha richiesto un quadro dettagliato circa i residui presenti nei bilanci regionali onde pervenire alla chiusura contabile della programmazione SFOP 2000 -2006. A tale richiesta è stato fornito puntuale riscontro confermando la correttezza dell'importo conservato a residuo e comunicando che in caso di perdurante inadempimento la Regione si vedrà costretta ad intraprendere azioni a tutela dei propri interessi.

Sempre legati alla programmazione comunitaria 2000-2006 sono i residui relativi al programma Equal, la cui liquidazione avverrà solo al termine di una controversia giudiziaria in atto. L'importo conservato a residuo risulta comunque dovuto a prescindere dall'esito della controversia stessa.

3.4 Gestione delle entrate - cassa

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per titoli, le previsioni definitive di cassa nel 2019, l'ammontare delle riscossioni effettuate.

Entrate per titoli	Previsioni definitive	Riscossioni di competenza	Riscossioni in conto residui	Riscossioni complessive
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.921.107.701,07	8.899.038.148,55	1.805.081.977,99	10.504.120.126,54
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	989.367.046,97	675.344.782,96	285.824.675,50	961.169.458,46
TITOLO 3 Entrate extratributarie	357.786.012,84	352.720.534,60	6.681.692,36	359.402.226,96
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	339.165.248,33	38.308.026,30	110.076.218,32	148.382.244,62
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.020.000,00	227.305.279,61	59.707.978,99	287.013.258,60
TITOLO 6 Accensione prestiti	988.374.395,74	0,00	2.183.585,78	2.183.585,78
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.895.384.767,75	1.874.439.037,89	1.319.696,82	1.875.758.736,71
TOTALE GENERALE	16.791.205.172,70	12.067.153.809,91	2.070.875.827,76	14.138.029.637,67

3.5 Quadro generale sulla gestione delle entrate

Quadro generale della gestione 2019						
Entrate per titoli	Previsioni definitive	Residui iniziali	Accertamenti	Riscossioni totali	Eliminazioni /riproduzioni	Residui finali
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.921.107.701,07	3.835.296.852,50	10.005.078.193,00	10.504.120.126,54	-5.181.084,90	3.331.073.834,06
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	989.367.046,97	401.075.324,37	805.686.189,87	961.169.458,46	-6.084.972,88	239.507.082,90
TITOLO 3 Entrate extratributarie	357.786.012,84	25.762.419,02	361.719.674,93	359.402.226,96	-241,30	28.079.625,69
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	339.165.248,33	401.513.917,83	205.056.393,48	148.382.244,62	-4.322.477,39	453.865.589,30
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.020.000,00	59.707.978,99	247.005.285,37	287.013.258,60	0,00	19.700.005,76
TITOLO 6 Accensione prestiti	988.374.395,74	3.303.527,29	0,00	2.183.585,78	0,00	1.119.941,51
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.895.384.767,75	1.484.795,96	1.874.711.115,71	1.875.758.736,71	-492,23	436.682,73
TOTALE GENERALE	16.791.205.172,70	4.728.144.815,96	13.499.256.852,36	14.138.029.637,67	-15.589.268,70	4.073.782.761,95

4. Gestione delle spese

Durante il 2019, come di consueto, è continuata l'attenzione sulla programmazione, gestione e rendicontazione della spesa vista anche la complessità normativa, quest'ultima sempre in costante evoluzione.

L'applicazione del principio concernente la contabilità finanziaria "potenziata", inteso come base per la lettura dei fatti gestionali attraverso il Bilancio triennale degli Enti, rende necessario fissare il momento nel quale si configura la scadenza delle obbligazioni giuridicamente perfezionate; il concetto di esigibilità della spesa rimane il punto centrale del procedimento amministrativo che porta all'assunzione dell'impegno, fase in cui vengono verificate per ogni atto la ragione del debito, la determinazione della somma da pagare, il soggetto creditore e la relativa scadenza.

Le regole elencate al punto 5 dell'allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 sono la base per l'assunzione degli impegni di spesa che avviene con la necessaria continua collaborazione con le Direzioni Regionali, alle quali sono affidate le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività di competenza per poter effettuare le valutazioni necessarie alla formulazione dei pareri.

L'introduzione del concetto di esigibilità della spesa il cui obiettivo è quello di rendere più chiara rispetto al passato la tempistica delle attività dell'Ente riguardanti sia la parte corrente delle spese che la parte in conto capitale, rende necessario l'utilizzo degli strumenti quali il Fondo Pluriennale Vincolato o del riaccertamento per consentire la corretta imputazione o anche la reimputazione delle risorse finanziarie.

4.1 Gestione delle spese di competenza

La gestione di competenza presenta differenze relativamente contenute tra stanziamenti e impegni segnalando, complessivamente, una buona capacità operativa. Infatti, su un totale generale di previsioni definitive per spese di competenza di 17.351 milioni di euro - escludendo il saldo negativo dell'esercizio precedente - il totale degli impegni è stato di 13.276 milioni di euro (corrispondente al 76,52% delle previsioni). Nel corso dell'esercizio 2019 sulla gestione di competenza si sono effettuati pagamenti per 11.869 milioni di euro (corrispondenti al 89,40% delle somme impegnate); sono rimasti da pagare 1.407 milioni di euro (corrispondenti al 10,60% degli impegni).

Spese per missioni	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti in c/competenza	Residui passivi da riportare c/competenza	Fondo Pluriennale vincolato
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	577.387.796,01	450.666.175,00	420.756.941,43	29.909.233,57	39.725.520,52
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	4.703.800,00	3.957.244,80	853.548,82	3.103.695,98	321.096,02
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	81.858.299,01	78.935.130,06	75.467.341,27	3.467.788,79	1.581.738,37
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	60.386.248,24	47.391.359,41	29.250.618,55	18.140.740,86	9.783.282,75
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	40.286.620,66	17.309.367,87	4.763.671,60	12.545.696,27	9.029.227,21
Missione 7 Turismo	119.177.390,28	66.611.631,87	25.628.615,35	40.983.016,52	21.673.737,70
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	101.062.108,75	39.269.285,73	26.069.040,39	13.200.245,34	50.426.712,08
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	138.328.029,77	100.233.946,65	68.775.446,52	31.458.500,13	22.371.921,34
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	791.829.234,11	518.087.944,25	459.011.441,17	59.076.503,08	222.048.246,15
Missione 11 Soccorso civile	54.405.353,72	44.373.867,59	36.142.916,24	8.230.951,35	9.968.452,08
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	165.922.466,88	128.271.351,40	112.771.062,59	15.500.288,81	34.455.172,06
Missione 13 Tutela della salute	9.450.227.433,16	9.439.091.293,46	9.063.129.658,63	375.961.634,83	5.413.418,66
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	212.101.224,65	107.375.460,19	33.195.130,92	74.180.329,27	85.084.560,06
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	420.744.138,50	189.285.228,70	152.635.646,25	36.649.582,45	46.106.415,54
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	123.944.352,24	97.441.940,97	81.262.697,02	16.179.243,95	10.832.953,13
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	48.422.918,51	22.235.129,63	2.804.896,89	19.430.232,74	7.893.864,27
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	98.122.604,37	33.081.456,43	21.756.859,01	11.324.597,42	63.983.301,53
Missione 19 Relazioni internazionali	9.265.368,92	6.764.712,56	3.740.044,47	3.024.668,09	1.549.145,49
Missione 20 Fondi e accantonamenti	935.844.183,93	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	21.511.028,02	11.398.056,50	11.398.056,50	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	105.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.895.384.767,75	1.874.711.115,71	1.239.774.970,48	634.936.145,23	0,00
TOTALE GENERALE	17.351.020.367,48	13.276.491.698,78	11.869.188.604,10	1.407.303.094,68	642.248.764,96

Prendendo in esame le spese senza il titolo 7 (uscite per conto terzi e partite di giro) l'incidenza degli impegni sulle spese correnti risulta essere del 95,01%, quella sulle spese in conto capitale del 39,98%, per le spese di incremento di attività finanziarie del 81,77% e sulle spese di rimborso prestiti, al netto del Fondo anticipazioni di liquidità (euro 852.149.988,81), del 96,06%.

Spese per titoli	Denominazione	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti in c/competenza	Residui passivi da riportare c/competenza	Fondo Pluriennale vincolato
1	Spese correnti	11.263.006.662,97	10.700.695.892,02	10.182.505.906,69	518.189.985,33	219.448.240,52
2	Spese in conto capitale	968.747.674,62	387.321.368,05	135.062.277,33	252.259.090,72	422.800.524,44
3	Spese per incremento attività finanziarie	303.197.873,40	247.930.086,62	246.012.213,22	1.917.873,40	0,00
4	Rimborso prestiti	920.683.388,74	65.833.236,38	65.833.236,38	0,00	0,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	13.455.635.599,73	11.401.780.583,07	10.629.413.633,62	772.366.949,45	642.248.764,96
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.895.384.767,75	1.874.711.115,71	1.239.774.970,48	634.936.145,23	0,00
	Totale generale	17.351.020.367,48	13.276.491.698,78	11.869.188.604,10	1.407.303.094,68	642.248.764,96

Lo scarto del 23,48% fra somme stanziare e somme impegnate è dovuto alle economie di stanziamento accertate nelle spese di parte effettiva in chiusura dell'esercizio 2019.

4.2 Gestione dei residui passivi

I residui passivi a carico della gestione 2019, provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti, ammontavano a 4.557 milioni di euro. Nel corso del 2019 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per 29 milioni di euro per insussistenza, e sono stati pagati 1.921 milioni di euro. In chiusura dell'esercizio 2019 la consistenza dei residui passivi pregressi è di 2.608 milioni.

Sulla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio hanno inciso in modo determinante i residui per uscite per conto terzi e partite di giro per 1.806 milioni di euro corrispondenti al 69,25% del totale; essi sono costituiti per il 99,74% dai residui passivi per la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria, che tuttavia essendo un mero giro contabile che trova corrispondenza nei residui attivi del titolo 1 dei tributi destinati al finanziamento della sanità, non rappresentano una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione.

Residui Passivi

Spese per missioni	Residui iniziali	Pagamenti sui residui	Eliminazioni	Residui da riportare
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	47.566.851,82	35.018.077,52	-2.353.608,46	10.195.165,84
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	2.043.556,32	1.883.242,26	-160.314,06	0,00
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	4.962.717,56	3.782.492,20	-125.668,52	1.054.556,84
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	22.953.476,73	17.028.286,23	-479.542,43	5.445.648,07
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.558.484,62	4.571.453,65	-357.516,24	1.629.514,73
Missione 7 Turismo	67.457.678,52	50.668.090,43	-6.839.147,67	9.950.440,42
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	18.591.537,97	11.911.786,83	-450.615,06	6.229.136,08
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	43.962.671,92	33.329.132,15	-2.052.500,95	8.581.038,82
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	42.929.103,67	23.933.577,23	-1.858.464,23	17.137.062,21
Missione 11 Soccorso civile	21.538.334,05	10.870.845,25	-385.447,82	10.282.040,98
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	40.107.659,38	29.048.909,71	-267.257,60	10.791.492,07
Missione 13 Tutela della salute	1.006.965.343,09	330.687.556,47	-5.994.208,26	670.283.578,36
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	84.644.177,93	73.221.680,95	-2.701.762,20	8.720.734,78
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	60.103.751,67	35.405.336,04	-2.193.605,02	22.504.810,61
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.635.993,01	13.996.613,81	-975.416,53	1.663.962,67
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	32.093.817,28	15.788.809,99	-1.328.342,17	14.976.665,12
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	10.220.568,44	10.220.568,44	0,00	0,00
Missione 19 Relazioni internazionali	3.647.140,95	1.779.162,13	-100.728,62	1.767.250,20
Missione 20 Fondi e accantonamenti	1.300.000,00	772.525,17	0,00	527.474,83
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.023.165.614,01	1.217.231.800,67	-1.540,02	1.805.932.273,32
TOTALE GENERALE	4.557.448.478,94	1.921.149.947,13	-28.625.685,86	2.607.672.845,95

Nel corso dell'esercizio 2019 si è avuto, pertanto, uno "smaltimento" dei residui provenienti dalle gestioni precedenti pari al 42,78% dell'importo iniziale complessivo (50,52% nel 2018).

Spese per titoli	Denominazione	Residui iniziali	Pagamenti sui residui	Eliminazioni	Residui da riportare
1	Spese correnti	1.059.128.931,84	474.050.854,74	-18.308.145,57	566.769.931,53
2	Spese in conto capitale	470.055.339,76	228.167.760,61	-10.316.000,27	231.571.578,88
3	Spese per incremento attività finanziarie	5.098.593,33	1.699.531,11	0,00	3.399.062,22
4	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	1.534.282.864,93	703.918.146,46	-28.624.145,84	801.740.572,63
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.023.165.614,01	1.217.231.800,67	-1.540,02	1.805.932.273,32
	Totale generale	4.557.448.478,94	1.921.149.947,13	-28.625.685,86	2.607.672.845,95

I residui passivi formati nell'esercizio di competenza ammontano a 1.407 milioni di euro. Come nel caso dei residui provenienti dalle gestioni precedenti, anche per i residui passivi di competenza la somma di maggiore consistenza riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. U91322, per 624 milioni di euro).

La consistenza totale dei residui passivi a fine esercizio pari a 4.015 milioni di euro risulta costituita per il 64,95% da residui pregressi e per il restante 35,05% da residui formati nell'esercizio 2019.

Se non si tiene conto del titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro" l'incidenza dei residui passivi sulla massa spendibile (stanziamenti definitivi di previsione più residui all'inizio dell'anno) aumenta passando dal 10,04% del 2018 al 10,50% del 2019.

L'incidenza dei residui passivi in chiusura dell'esercizio 2019 sulla massa spendibile all'inizio dell'anno risulta essere del 8,80% per le spese correnti (6,94% nel 2018) e del 28,00% per le spese in conto capitale e incremento delle attività finanziarie (3,11% nel 2018).

4.2.1 Motivi della conservazione dei residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni

Il totale dei residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni alla fine dell'esercizio 2019 ammonta a euro 29.267.480,41 (pari allo 0,73% del totale dei residui passivi), di cui per spese correnti euro 5.836.407,36, per spese c/capitale euro 22.459.114,96 e partite di giro per euro 971.958,09 (restituzioni di depositi cauzionali).

La quota più consistente dei residui passivi in conto capitale, pari a euro 10.786.671,16, riguarda i trasferimenti in conto capitale ad aziende sanitarie ed enti del servizio sanitario regionale per l'attuazione degli investimenti previsti nell'accordo di programma del 16 aprile 2009 con lo Stato e per il programma regionale investimenti in sanità. Si tratta di residui passivi riguardanti il perimetro sanitario che in base alle disposizioni vigenti non sono oggetto di riaccertamento.

I rimanenti residui in conto capitale sono costituiti dalle quote non erogate per interventi nei settori dei trasporti, della riqualificazione urbana e dell'edilizia scolastica legati a interventi in corso di ultimazione o in attesa di collaudo e per i quali deve essere erogato il saldo.

Per quanto riguarda i residui passivi di parte corrente, le quote più rilevanti, oltre a 4 milioni di euro, riguardano trasferimenti e interventi di formazione professionale per i quali non sono ancora terminate le procedure di rendicontazione delle attività formative.

4.2.2 Residui passivi perenti e copertura

L'istituto della perenzione, previsto dall'articolo 60 della Legge regionale n. 40 del 2001, è stato abolito dall'articolo 4 della Legge regionale n. 18 del 2014 che ne ha sancito l'applicazione per l'ultima volta con il consuntivo dell'esercizio finanziario 2013, un anno prima di quanto previsto dall'articolo 60 del D.Lgs. 118 del 2011.

La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2019 è di 50,50 milioni di euro; nel corso dell'esercizio si sono realizzate diminuzioni per reiscrizioni e per insussistenze pari a 12 milioni di euro.

A fronte di questo stock di residui il livello di copertura assicurato attraverso l'accantonamento del risultato di amministrazione è del 100%, superiore al 70% precedentemente consigliato dalla Corte dei Conti e ora previsto dall'articolo 60 del D.Lgs. 118 del 2011.

4.3 Gestione delle spese - cassa

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per missioni, le previsioni definitive di cassa nel 2019, l'ammontare dei pagamenti effettuati e la percentuale di questi ultimi sulle prime.

Pagamenti - gestione di cassa

Spese per missioni	Stanziamiento di cassa	Pagamenti	% pagato su stanziato
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	559.017.652,37	455.775.018,95	81,53%
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00%
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	3.112.014,71	2.736.791,08	87,94%
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	83.137.407,25	79.249.833,47	95,32%
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	58.462.508,00	46.278.904,78	79,16%
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	19.862.734,18	9.335.125,25	47,00%
Missione 7 Turismo	109.451.259,07	76.296.705,78	69,71%
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	53.110.997,97	37.980.827,22	71,51%
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	134.152.352,70	102.104.578,67	76,11%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	594.350.951,77	482.945.018,40	81,26%
Missione 11 Soccorso civile	55.236.304,28	47.013.761,49	85,11%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	165.605.949,07	141.819.972,30	85,64%
Missione 13 Tutela della salute	10.316.489.955,11	9.393.817.215,10	91,06%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	157.593.121,64	106.416.811,87	67,53%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	239.589.589,13	188.040.982,29	78,48%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	120.011.488,58	95.259.310,83	79,38%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	40.835.683,07	18.593.706,88	45,53%
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	33.806.709,11	31.977.427,45	94,59%
Missione 19 Relazioni internazionali	7.801.510,52	5.519.206,60	70,75%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	342.393.260,18	772.525,17	0,23%
Missione 50 Debito pubblico	21.511.028,02	11.398.056,50	52,99%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	105.000,00	0,00	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.882.975.950,40	2.457.006.771,15	63,28%
TOTALE GENERALE	16.998.613.427,13	13.790.338.551,23	81,13%

Esaminando la tabella precedente, lo scarto percentuale fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati, risulta essere del 18,87% (19,51% nel 2018).

Un altro punto di riferimento, ai fini di una valutazione dello stato dei pagamenti, è dato dal confronto fra pagamenti e massa spendibile (residui

passivi + stanziamenti di competenza complessivi); quest'ultima rappresenta la massa potenziale di spesa complessiva, della Regione, nell'arco dell'esercizio.

Nel 2019, a fronte di una massa spendibile complessiva di 21.908 milioni di euro, i pagamenti ammontano a 13.790 milioni di euro, con una incidenza del 62,95% (61,39% nel 2018).

Per la sola competenza gli stanziamenti complessivi sono di 18.362 milioni di euro, i pagamenti di 11.869 milioni di euro, l'incidenza del 64,64% (60,26% nel 2018).

Per i soli residui passivi, l'ammontare iniziale è di 4.557 milioni di euro, i pagamenti di 1.921 milioni di euro, l'incidenza del 42,15% (49,87% nel 2018).

L'incidenza dei pagamenti sullo stanziato di cassa per le spese correnti è del 89,37%, per le spese d'investimento è del 44,52% e del 80,66% per le spese di incremento di attività finanziarie.

Spese per titoli	Denominazione	Stanziamiento di cassa	Pagamenti	% pagato su stanziato
1	Spese correnti	11.924.011.927,08	10.656.556.761,43	89,37%
2	Spese in conto capitale	815.969.547,99	363.230.037,94	44,52%
3	Spese per incremento attività finanziarie	307.122.601,73	247.711.744,33	80,66%
4	Rimborso prestiti	68.533.399,93	65.833.236,38	96,06%
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
	Totale	13.115.637.476,73	11.333.331.780,08	86,41%
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.882.975.950,40	2.457.006.771,15	63,28%
	Totale generale	16.998.613.427,13	13.790.338.551,23	81,13%

4.4 Quadro generale sulla gestione delle spese per missioni e per titoli

Spese per missioni	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni	Residui finali	Fondo pluriennale
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	577.387.796,01	47.566.851,82	450.666.175,00	455.775.018,95	-2.353.608,46	40.104.399,41	39.725.520,52
Missione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	4.703.800,00	2.043.556,32	3.957.244,80	2.736.791,08	-160.314,06	3.103.695,98	321.096,02
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	81.858.299,01	4.962.717,56	78.935.130,06	79.249.833,47	-125.668,52	4.522.345,63	1.581.738,37
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	60.386.248,24	22.953.476,73	47.391.359,41	46.278.904,78	-479.542,43	23.586.388,93	9.783.282,75
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	40.286.620,66	6.558.484,62	17.309.367,87	9.335.125,25	-357.516,24	14.175.211,00	9.029.227,21
Missione 7 - Turismo	119.177.390,28	67.457.678,52	66.611.631,87	76.296.705,78	-6.839.147,67	50.933.456,94	21.673.737,70
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	101.062.108,75	18.591.537,97	39.269.285,73	37.980.827,22	-450.615,06	19.429.381,42	50.426.712,08
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	138.328.029,77	43.962.671,92	100.233.946,65	102.104.578,67	-2.052.500,95	40.039.538,95	22.371.921,34
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	791.829.234,11	42.929.103,67	518.087.944,25	482.945.018,40	-1.858.464,23	76.213.565,29	222.048.246,15
Missione 11 - Soccorso civile	54.405.353,72	21.538.334,05	44.373.867,59	47.013.761,49	-385.447,82	18.512.992,33	9.968.452,08
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	165.922.466,88	40.107.659,38	128.271.351,40	141.819.972,30	-267.257,60	26.291.780,88	34.455.172,06
Missione 13 - Tutela della salute	9.450.227.433,16	1.006.965.343,09	9.439.091.293,46	9.393.817.215,10	-5.994.208,26	1.046.245.213,19	5.413.418,66
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	212.101.224,65	84.644.177,93	107.375.460,19	106.416.811,87	-2.701.762,20	82.901.064,05	85.084.560,06
Missione15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	420.744.138,50	60.103.751,67	189.285.228,70	188.040.982,29	-2.193.605,02	59.154.393,06	46.106.415,54
Missione16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	123.944.352,24	16.635.993,01	97.441.940,97	95.259.310,83	-975.416,53	17.843.206,62	10.832.953,13
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	48.422.918,51	32.093.817,28	22.235.129,63	18.593.706,88	-1.328.342,17	34.406.897,86	7.893.864,27
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	98.122.604,37	10.220.568,44	33.081.456,43	31.977.427,45	0,00	11.324.597,42	63.983.301,53
Missione 19 - Relazioni internazionali	9.265.368,92	3.647.140,95	6.764.712,56	5.519.206,60	-100.728,62	4.791.918,29	1.549.145,49
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	935.844.183,93	1.300.000,00	0,00	772.525,17	0,00	527.474,83	0,00
Missione 50 - Debito pubblico	21.511.028,02	0,00	11.398.056,50	11.398.056,50	0,00	0,00	0,00
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	105.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 - Servizi per conto terzi	3.895.384.767,75	3.023.165.614,01	1.874.711.115,71	2.457.006.771,15	-1.540,02	2.440.868.418,55	0,00
TOTALE GENERALE	17.351.020.367,48	4.557.448.478,94	13.276.491.698,78	13.790.338.551,23	-28.625.685,86	4.014.975.940,63	642.248.764,96

Spese per titoli	Denominazione	Stanziameti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni per insussistenza	Residui finali	Fondo pluriennale
1	Spese correnti	11.263.006.662,97	1.059.128.931,84	10.700.695.892,02	10.656.556.761,43	-18.308.145,57	1.084.959.916,86	219.448.240,52
2	Spese in conto capitale	968.747.674,62	470.055.339,76	387.321.368,05	363.230.037,94	-10.316.000,27	483.830.669,60	422.800.524,44
3	Spese per incremento attività finanziarie	303.197.873,40	5.098.593,33	247.930.086,62	247.711.744,33	0,00	5.316.935,62	0,00
4	Rimborso prestiti	920.683.388,74	0,00	65.833.236,38	65.833.236,38	0,00	0,00	0,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.895.384.767,75	3.023.165.614,01	1.874.711.115,71	2.457.006.771,15	-1.540,02	2.440.868.418,55	0,00
	Totale generale	17.351.020.367,48	4.557.448.478,94	13.276.491.698,78	13.790.338.551,23	-28.625.685,86	4.014.975.940,63	642.248.764,96

5. Rispetto degli obiettivi di finanza pubblica

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. A tutti gli enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio.

Con la legge 12 agosto 2016, n. 164, sono state apportate modifiche alla legge 243/2012, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali.

In particolare, l' art. 9 della Legge n. 243/2012 prevede che:

- al comma 1, i predetti Enti, a decorrere dal 2017, conseguano sia nella fase di previsione che di rendiconto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali;
- al comma 1-bis, per gli anni dal 2017 al 2019, con la Legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, tra le entrate e le spese finali sia inserito il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. Dal 2020, in via definitiva, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La Legge di bilancio 2017 ha stabilito che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il perseguimento del pareggio di bilancio. In particolare l'art. 1, ai commi 466 e successivi, della Legge n. 232/2016 ha previsto che le regioni devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi del citato comma 1 dell'art. 9 della Legge n. 243/2012 e che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Per l'anno 2019 il concorso alla finanza pubblica previsto per la regione era pari a 144,289 milioni di euro come saldo positivo.

L'art. 1, comma 495, della Legge n. 232 del 2016 (Legge di bilancio 2017) ha assegnato alle Regioni - per gli anni 2017, 2018 e 2019 - spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali per favorire gli investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito. In particolare, i commi dal 495 al 500 della Legge hanno assegnato spazi finanziari a favore delle Regioni per 500 milioni nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della Legge n. 243 del 2012.

La distribuzione degli spazi finanziari anche per l'anno 2019 è stata disciplinata dall'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2018 come recepita dal comma 495-ter della Legge 232/2016, introdotto con il Decreto-Legge 91/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 108 del 2018.

La Regione Emilia-Romagna ha pienamente rispettato le regole fissate per il pareggio di bilancio per l'anno 2019 come risulta dalla certificazione inviata il 27 marzo 2020 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario. In seguito al riaccertamento ordinario dei residui e all'approvazione del rendiconto, si provvederà ad inviare la nuova certificazione.

Inoltre la regione, al fine di favorire gli investimenti da realizzare attraverso l'avanzo o il ricorso al debito (di cui all'art.1, comma 495 ter della legge 232/2016), nel 2019 ha utilizzato pienamente gli spazi finanziari assegnati dallo Stato per un totale 42,925 milioni attraverso l'avanzo.

Per corrispondere poi all'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 15 ottobre (intesa 15 ottobre 2018, n. 188) al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti, la regione ha realizzato nel 2019 nuovi investimenti diretti e indiretti di cui ai commi 833 e 834 della L. n. 145 del 2018 per un valore di impegnato esigibile di 68,05 milioni, pari alla corrispondente quota richiesta all'Emilia-Romagna a titolo di contributo per la riduzione del debito.

Gli investimenti sono stati realizzati sulle seguenti linee di intervento:

- opere di messa in sicurezza degli edifici;
- prevenzione del rischio idrogeologico e di tutela ambientale;
- interventi nel settore viabilità e trasporti;
- edilizia sanitaria;
- edilizia pubblica residenziale;
- interventi a favore delle imprese;
- ricerca e innovazione.

6. Ulteriori informazioni

6.1 Criteri adottati nella quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità

Ai fini della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità in sede di rendiconto non è stato possibile operare con le modalità previste dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria (in particolare l'esempio 5) in quanto fino al 2014 la Regione Emilia-Romagna accertava per cassa le entrate di dubbia e difficile esazione e non si dispone pertanto della base su cui calcolare le medie quinquennali previste da detto principio. Prudenzialmente si è quindi quantificato il fondo in misura pari all'intero ammontare dei crediti per i quali non sussiste una causa di esclusione dall'accantonamento. L'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato con il consuntivo 2019 copre interamente i residui attivi del 2018, nella misura ancora in essere al 31 dicembre 2019, oltre che quelli formati sulla competenza.

L'accantonamento al fondo, in relazione alle diverse tipologie di entrata, è stato determinato con le seguenti modalità:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati

Le entrate tributarie accertate per cassa e le manovre fiscali, accertate in misura pari alla ultima stima comunicata dal Dipartimento delle Finanze, non hanno richiesto alcun accantonamento. Il fondo corrisponde all'importo dei residui derivanti dai ruoli emessi dal 2015 per il recupero della tassa automobilistica.

Trasferimenti correnti

Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese

Il fondo corrisponde ai residui attivi per quote di pay-back dovuto dalle aziende farmaceutiche nonché ai contributi esonerativi per l'assunzione dei disabili ai sensi della legge 68/1999.

Entrate extratributarie

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Le entrate accertate per cassa, i cui residui attivi corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, non hanno richiesto alcun accantonamento, così come i crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni e quelli relativi a entrate che trovano contropartita nella spesa. L'importo del fondo per questa tipologia corrisponde pressoché integralmente a canoni di concessioni per l'utilizzazione

del demanio e patrimonio indisponibile dei quali è stato ingiunto il pagamento da parte della struttura competente ed in minima entità a una fattura emessa per la cessione di materiale cartografico non saldata a fine anno.

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

L'accantonamento corrisponde a sanzioni amministrative e indennizzi danni risultanti da sentenza. Non è stato operato l'accantonamento per un risarcimento danni da inadempienza contrattuale in quanto coperto da fideiussione.

Tipologia 300: Interessi attivi

Gli interessi sui conti di tesoreria unica presso la Banca d'Italia, accertati per competenza finanziaria sul 2019 e accreditati sui conti, come da prassi bancaria, nei primi giorni del 2020, non hanno comportato alcun accantonamento. L'importo del fondo per questa tipologia corrisponde a interessi legali risultanti da sentenze.

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

Le entrate accertate per cassa, i cui residui attivi corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, non hanno richiesto alcun accantonamento, così come i crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni, garantiti da fideiussione e quelli relativi a entrate che trovano contropartita nella spesa. L'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi, principalmente derivanti da sentenze e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

Entrate in conto capitale

Tipologia 100: Tributi in conto capitale

Il residuo attivo è relativo agli introiti derivanti dalla quota integrativa pari al 10% dell'oblazione ai fini della definizione degli illeciti edilizi (art.31 L.R. 21 ottobre 2004, n.23). Tale entrata è accertata per cassa e il residuo attivo corrisponde agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, per cui non è richiesto alcun accantonamento.

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

L'accantonamento corrisponde ai residui per rate scadute di vendite di immobili di proprietà regionale con pagamento rateale e copre l'intero ammontare dei residui della tipologia al netto dei crediti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni.

Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale

L'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso, al netto dei crediti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni o garantiti da fideiussione.

Per le tipologie: Tributi destinati al finanziamento della sanità, Compartecipazioni di tributi, Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private, Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo e Contributi agli investimenti non è stato necessario operare alcun accantonamento in quanto si tratta di crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni o garantiti dallo Stato.

Il residuo attivo rientrante nella tipologia Altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrisponde al saldo del conto corrente infruttifero n. 22916 "Regione Emilia Romagna – Risorse Ue e cofinanziamenti nazionali" presso la Tesoreria Centrale dello Stato e con ogni evidenza non costituisce un credito di dubbia esigibilità.

Per la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità si rimanda all'allegato n. 13 al rendiconto. Come evidenziato nell'allegato sopra richiamato non sono stati stralciati crediti inesigibili dal conto del bilancio.

6.2 Contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità – DL 35/2013

Con il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013 n. 64, il Governo ha introdotto misure urgenti e di carattere straordinario, originate dall'esigenza non rinviabile di assicurare un immediato sostegno finanziario al sistema delle imprese e dei soggetti che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione.

Per le regioni che non potevano far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari, maturati alla data del 31 dicembre 2012, l'articolo 2 del decreto prevedeva la possibilità di accedere ad una anticipazione di somme per il pagamento dei debiti stessi, da restituire, comprensiva di interessi, in un periodo non superiore a 30 anni. La Regione Emilia-Romagna non ha presentato istanza di accesso a tale anticipazione, non trovandosi nella condizione prevista da tale articolo.

Per quanto riguarda il settore sanitario, l'articolo 3 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, prevedeva la possibilità per le regioni di accedere ad un'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti sanitari cumulati al 31 dicembre 2012. La Regione Emilia-Romagna ha fatto richiesta di anticipazioni per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012 degli Enti del servizio sanitario in

relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A tal proposito si specifica quanto segue:

- la Regione Emilia-Romagna, seguendo i contenuti indicati nel decreto-legge 35/2013, con la legge regionale 4 luglio 2013, n. 6, ha dato attuazione, al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario regionale, a quanto disposto dall'art. 3 del Decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, utilizzando la somma complessiva di 946,364 milioni di euro (806,364 milioni di euro in due tranche nel 2013 e 140,000 milioni di euro nel 2014);
- gli atti, sia legislativi che amministrativi, i provvedimenti, le modalità e le procedure messe in atto dalla Regione, sono state tutte preliminarmente verificate e validate dal Tavolo di verifica degli adempimenti istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato – Regioni del 23.03.2005.

Nello specifico, come previsto dal decreto-legge citato, sono stati effettuati i seguenti adempimenti:

1. predisposizione di misure, anche legislative (LR 6/2013), idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità (verificate dal Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui sopra);
2. presentazione di un Piano dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, cumulati alla data del 31.12.2012.

A tal fine:

- sono stati acquisiti dalle Aziende sanitarie i dati necessari per rilevare dettagliatamente i debiti aventi le caratteristiche sopra descritte, secondo un tracciato record predisposto dai competenti Servizi regionali;
- le Aziende sanitarie hanno certificato il rispetto delle disposizioni previste dal citato D.L. 35/2013 nella elaborazione dei Piani di pagamento;
- successivamente le fatture sono state elencate in ordine cronologico per vetustà, indipendentemente dall'Azienda di appartenenza;
- per ogni tranche assegnata nel 2013 e nel 2014 è stato predisposto un Piano dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31.12.2012 che è stato trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze su supporto informatico, per la verifica di coerenza con le somme assegnate;

3. verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 3 del DL 35/2013, da parte del Tavolo di verifica, ai fini della sottoscrivibilità del contratto di prestito;
4. sottoscrizione dei contratti di prestito tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione in data 11 luglio 2013, 17 ottobre 2013, e 14 maggio 2014, a seguito della valutazione positiva del Tavolo di verifica degli adempimenti;
5. incasso dell'anticipazione di liquidità e liquidazione in favore delle Aziende Sanitarie. A seguito dell'erogazione di tali risorse, le Aziende Sanitarie sono state vincolate all'immediata estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012 del cui avvenuto pagamento e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili è stata inviata apposita certificazione alla Regione;
6. l'anticipazione di liquidità cui ha avuto accesso la Regione Emilia-Romagna, è stata interamente trasferita alle Aziende Sanitarie regionali, con le deliberazioni di Giunta regionale: DGR 995/2013 per 447,980 milioni di euro, DGR 1532/2013 per 358,384 milioni di euro, DGR 882/2014 per 140 milioni di euro;
7. la Regione Emilia-Romagna ha fornito al MEF regolari certificazioni, rilasciate ai sensi dell'art. 3, comma 6 del D.L. 35/2013, dell'avvenuta estinzione dei debiti oggetto delle anticipazioni di liquidità, ed elencati nei piani di pagamento, e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179 recante "Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 2015, come previsto dall'articolo 1, comma 7, con delibera della Giunta regionale n. 2044 del 10 dicembre 2015, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso in data 3 dicembre 2015, è stato rideterminato il risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015 definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate. Considerato che la Regione ha fatto ricorso alle anticipazioni di cui al Decreto-legge n. 35/2013 sopra richiamato, che le anticipazioni incassate nel corso del 2013 e del 2014 ammontano a euro 946.364.000,00 e che, nel corso del 2014, sono state rimborsate per euro 9.007.101,27, il Fondo anticipazioni di liquidità è stato costituito per l'importo di euro 937.356.898,73.

Il Decreto-legge n. 179/2015 non è stato convertito ed è confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208

“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).

Come previsto dalla normativa sopra riportata, con il bilancio di previsione 2019 è stato iscritto in entrata l'importo del Fondo anticipazioni di liquidità, così come costituito con il rendiconto 2018, come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente e il medesimo fondo è stato iscritto in spesa nel titolo 4 come specifica voce del Rimborso prestiti, non impegnabile e non pagabile, al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Il rimborso nel 2018 è stato pari ad euro 22.228.339,56 e lo stesso è stato iscritto nel 2019 come ripiano disavanzo da anticipazioni di liquidità, confluito nella prima voce della spesa “Disavanzo di amministrazione”.

Nel corso del 2019 la regione ha provveduto al rimborso delle anticipazioni di liquidità per euro 22.877.429,58 finanziato con risorse regionali.

6.3 Conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati (art. 11, co. 6, lett. j, D.lgs. n. 118/2011)

L'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118 del 2011 prevede l'inserimento nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto degli enti territoriali anche degli esiti della verifica dei crediti/debiti reciproci coi propri enti strumentali e società controllate/partecipate. Per quanto concerne gli esiti dell'attività in argomento si rimanda all'allegato n. 43 al rendiconto generale.

7. Cassa, anticipazioni, debito e garanzie

7.1 Situazione di cassa

Secondo le risultanze del Conto reso dal Tesoriere regionale la situazione di cassa in chiusura dell'esercizio finanziario 2019 viene così sintetizzata:

Fondo di cassa al 31/12/2018	Euro	675.414.246,04
Riscossioni	Euro	14.813.443.883,71
Pagamenti	Euro	13.790.338.551,23
Fondo di cassa al 31/12/2019	Euro	1.023.105.332,48

In base alle disposizioni del D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", per garantire la trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard:

- a) sono versate nel conto di tesoreria unica appositamente istituito per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nel conto di tesoreria unica intestato alla Regione e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria;
- b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso il tesoriere della Regione secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

La Regione quindi ha due conti presso la Tesoreria Provinciale dello Stato e gli importi sopra indicati li comprendono entrambi.

Per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa è necessario tener conto anche delle somme depositate sul conto corrente 22916 acceso dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato che al 31 dicembre 2019 ammontavano a euro 19.700.005,76 e le somme depositate sui conti correnti postali che al 31 dicembre 2018 ammontavano complessivamente a euro 21.813.652,50.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2019 sono di euro 1.064.618.990,74 suddivise come segue:

- euro 19.700.005,76 presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- euro 1.023.105.332,48, fondo di Cassa al 31 dicembre 2019;

- euro 21.813.652,50 sui conti correnti postali.

7.2 Anticipazioni di liquidità

Nel corso dell'esercizio 2019, come negli esercizi precedenti, la Regione non ha richiesto al proprio Tesoriere anticipazioni di liquidità.

7.3 Indebitamento regionale e nota informativa ai sensi dell'art. 62 del DL 112/2008

Alla fine dell'esercizio la consistenza dei mutui e prestiti con oneri a carico della regione è di 489,69 milioni di euro. Si tratta di mutui e prestiti destinati alla copertura dei disavanzi della Sanità.

DESCRIZIONE MUTUI REGIONALI	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2018	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2019
DEUTSCHE BANK - ART 41 L. 448/01 - PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	21.255.006,78	0,00	10.619.537,94	10.635.468,84
CREDIOP - COPERTURA DELLA QUOTA RESIDUALE DEL DISAVANZO DI PARTE COCORRENTE DEL SSN A TUTTO L 1994 E RIPIANO DI PARTE DEL DISAVANZO ANNI 1995/1996	274.413.754,39	0,00	10.548.853,56	263.865.100,83
CASSA DEPOSITI E PRESTITI - FINANZIAMENTO DELLA QUOTA PARTE DI PERTINENZA REGIONALE DEI DISAVANZI DELLE AZIENDE SANITARIE E DEGLI ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI MATURATI AL 31/12/2000 (L.R. 31 MAGGIO 2002, N. 11 ART. 2)	232.405.804,46	0,00	17.215.229,98	215.190.374,48
CASSA DEPOSITI E PRESTITI - FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (L.194/98 ART. 2 COMMI 5 E 6) *	2.654.885,98	0,00	2.654.885,98	0,00
TOTALE MUTUI E PRESTITI	530.729.231,61	0,00	41.038.287,46	489.690.944,15

Anticipazioni passive di cassa nel settore sanità – art. 3 D.L. 35/2013

Alla fine dell'esercizio, la consistenza delle anticipazioni passive di cassa nel settore sanità, al netto della quota già rimborsata è di 829 milioni di euro.

DESCRIZIONE DELL'ANTICIPAZIONE	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2018	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2019
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - ART. 3 D.L.35/2013 e D.L. 72/2013	399.898.391,19	0,00	10.580.812,33	389.317.578,86
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - ART. 3 D.L.35/2013 e art. 13 del D.L.102/2013	327.136.850,72	0,00	8.417.990,67	318.718.860,05
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - ART. 3 D.L.35/2013 e art. 13 del D.L.102/2013	125.114.746,90	0,00	3.878.626,58	121.236.120,32
TOTALE ANTICIPAZIONI DI CASSA	852.149.988,81	0,00	22.877.429,58	829.272.559,23

Nota informativa ai sensi dell'art. 62, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

In data 29 maggio 2002 la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso alla Regione un mutuo a tasso variabile per complessivi Euro 516.456.899,09, ammortamento trentennale, rata semestrale posticipata con decorrenza

dall'1-07-2002 al 30-06-2032, tasso pari alla media aritmetica del tasso Euribor a sei mesi rilevato nei giorni lavorativi del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento (semestre) della rata di ammortamento – spread zero.

La Regione, al fine di consentire il raggiungimento dell'obiettivo di copertura del rischio in caso di rialzo dei tassi di interesse sull'operazione sopracitata, ha in essere un'operazione in derivati, contratta il 17 settembre 2004, con decorrenza il 31 dicembre 2004 e scadenza il 30-06-2032, importo nominale 473.418.824,19, caratterizzata per il primo periodo da un collar di tasso di interesse attraverso la fissazione di un tasso minimo (vendita floor) e di un tasso massimo (acquisto cap) e, per il secondo periodo, attraverso la previsione di un tasso fisso.

TIPOLOGIA DELL'OPERAZIONE

COLLAR - periodo dal 31.12.2004 al 31.12.2009 (eventuale primo pagamento al 30-06-2005).

La Regione Emilia-Romagna paga alle banche controparti dell'operazione:

Tasso Floor, se l'Euribor 6 mesi medio è inferiore o uguale al Tasso Floor;
Euribor 6 mesi medio nominale annuo senza alcuna maggiorazione se l'Euribor 6 mesi medio è superiore al Tasso Floor e inferiore o uguale al Tasso Cap;

Tasso Cap, se l'Euribor 6 mesi medio è superiore al Tasso Cap;

Tasso Floor si intende un tasso nominale annuo pari al 2,36%;

Tasso Cap si intende un tasso nominale annuo pari al 7,00%;

Euribor 6 mesi media mensile aritmetica semplice del tasso EURIBOR 6 mesi rilevato nei giorni lavorativi del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento (semestre) - pagina EURIBOR01 del circuito Reuters.

SWAP DI TASSO DI INTERESSE - periodo dal 31.12.2009 al 30.06.2032 (primo eventuale pagamento 30-06-2010).

La Regione paga un tasso fisso nominale annuo del 5,25%.

Gli Istituti di credito pagano, dal 31.12.2004 al 30.06.2032, Euribor 6 mesi medio nominale annuo senza alcuna maggiorazione, vale a dire la media mensile aritmetica semplice del tasso EURIBOR 6 mesi rilevato nei giorni lavorativi del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento (semestre) - pagina EURIBOR01 del circuito Reuters.

DEBITO RESIDUO E NOZIONALE DI RIFERIMENTO:

- 31 dicembre 2018: Euro 232.405.604,46

- 30 giugno 2019: Euro 223.797.989,47

MEDIA MENSILE ARITMETICA SEMPLICE DEL TASSO EURIBOR 6 MESI RILEVATO CIASCUN GIORNO LAVORATIVO NEL PERIODO DI VALUTAZIONE:

Novembre 2018: -0,25659%

Maggio 2019: -0,23736%

ONERI FINANZIARI SOSTENUTI

A fronte di uno stanziamento complessivo pari ad Euro 12.709.927,52 sul capitolo del bilancio U86967 per l'esercizio 2019 alle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre, l'operazione in derivati in argomento ha comportato rispettivamente flussi a debito per Euro 6.363.263,36 ed Euro 6.344.977,37 (impegni n. 6516 e n. 8297) e nessun flusso a credito sul capitolo E04636 a causa del tasso Euribor 6 mesi negativo.

7.4 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Lettera di Patronage, su operazione di locazione finanziaria immobiliare sottoscritta in data 20 novembre 2009 dalla Regione Emilia-Romagna in via solidale con il Comune di Salsomaggiore Terme e l'Amministrazione provinciale di Parma, a favore di un pool di società di Leasing (Calit S.r.l., ABF Leasing Spa, MPS Commerciale Leasing S.p.a., Banca Carige S.p.a.) a garanzia delle obbligazioni della Società "Compagnia delle Terme Srl", società fusa per incorporazione nella Società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano Spa.

A fronte di tale garanzia si segnala che il contratto di locazione finanziaria è stato sciolto - con restituzione del compendio immobiliare oggetto del contratto - in data 11/04/2016, a seguito del deposito di apposita istanza della Società Terme di Salsomaggiore SpA nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 169-bis L.F., come novellato dal D.L. 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015 n. 132. Il venir meno dell'obbligazione principale rende oggettivamente incerta l'esistenza dell'obbligazione ad essa collegata.

Al 15/07/2015 – data di presentazione al Tribunale di Parma della domanda di ammissione a Concordato preventivo liquidatorio - il debito residuo verso i soggetti finanziatori di Terme di Salsomaggiore SpA era pari ad Euro 7.224.567,48, mentre il debito maturato, alla medesima data, era pari ad Euro 816.904,47.

È stato prudenzialmente accantonato nell'avanzo di amministrazione l'importo complessivo, sia del debito residuo, sia delle rate non pagate dalla società, con diritto di rivalsa nei confronti degli altri soci e della società stessa.

8. Situazione finanziaria – Risultato di amministrazione e Equilibrio di bilancio

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 è pari a 439,66 milioni di euro come risulta dalla tabella sotto riportata:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				675.414.246,04
RISCOSSIONI	(+)	2.070.875.827,76	12.067.153.809,91	14.138.029.637,67
PAGAMENTI	(-)	1.921.149.947,13	11.869.188.604,10	13.790.338.551,23
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.023.105.332,48
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.023.105.332,48
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.641.679.719,50	1.432.103.042,45	4.073.782.761,95
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	499.829.877,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.607.672.845,95	1.407.303.094,68	4.014.975.940,63
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			219.448.240,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			422.800.524,44
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			439.663.388,84

Considerando le quote accantonate (1.208,73 milioni di euro), le quote vincolate (786,40 milioni di euro) e le quote destinate agli investimenti (7,35 milioni di euro), la parte disponibile risulta pari a - 1.562,82 milioni di euro.

Tale valore corrisponde per:

- euro 852.149.988,81, derivante dall'accantonamento al fondo di anticipazioni di liquidità come previsto dal Decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).;
- euro 710.668.291,07 a debito autorizzato e non contratto.

Nel prospetto sotto riportato sono descritte la composizione del disavanzo e le modalità e l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2019	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019 (c) = (a) - (b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2019 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2019 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	988.374.395,74	710.668.291,07	277.706.104,67	988.374.395,74	710.668.291,07
Disavanzo da co-situazione del fondo anti-giudizi di liquidità ex Dl. 35/2013 (solo per le regioni)	874.378.328,37	852.549.988,81	22.228.339,56	874.378.328,37	852.549.988,81
Totale	1.862.752.724,11	1.562.818.279,88	299.934.444,23	1.862.752.724,11	1.562.818.279,88
MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2019	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	730.668.291,07	710.668.291,07	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da co-situazione del fondo anti-giudizi di liquidità ex Dl. 35/2013	852.140.988,81	22.877.429,58	23.546.206,28	24.235.280,40	781.491.072,46
Totale	1.582.809.279,88	733.545.720,65	23.546.206,28	24.235.280,40	781.491.072,46

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto è ridotto con il rendiconto 2019 di 277,71 milioni di euro.

Tale positivo risultato è stato realizzato grazie al margine della gestione di competenza (180,15 milioni di euro), alle variazioni sulla gestione dei residui (13,04 milioni di euro), all'aumento delle quote accantonate (0,50 milioni di euro) e alla riduzione delle quote vincolate e destinate (107,75 milioni di euro).

Come previsto dall'articolo 11, comma 6, lett. d-ter del D.Lgs. 118/2011, nella tabella allegata (Allegato 37) è rappresentato l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione.

Con l'articolo 1, comma 938, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) è stato introdotto il comma 2-bis all'articolo 40 del D.lgs. n. 118/2011, come di seguito riportato: "Al fine di favorire gli investimenti, all'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è aggiunto, in fine, il seguente comma: « 2-bis. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa»."

Nel 2019 la Regione non ha autorizzato spese di investimento coperte con debito autorizzato e non contratto e quindi non viene allegato l'elenco previsto dall'art. 11, comma 6, lett. d-bis del D.Lgs. 118/2011.

8.1 Quote accantonate

Le quote accantonate, pari a euro 1.208.729.629,42 e rappresentate nella tabella allegata al Rendiconto (Allegato a/1), sono costituite da:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 per euro 258.084.974,06. Si rimanda al paragrafo specifico per la quantificazione;
- Fondo residui perenti al 31/12/2019 per euro 50.503.027,07, che garantisce la copertura del 100% dei residui passivi perenti;
- Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali per euro 15.638.794,55. Rappresenta la quota risultante nel rendiconto 2018, aumentata degli stanziamenti del bilancio 2019 assestato e diminuita in relazione all'utilizzo del fondo per dare copertura all'eliminazione di residui attivi conseguente alla determinazione dei gettiti effettivi delle manovre fiscali regionali su Irap e Addizionale regionale all'Irpef, anno 2016, come da nota MEF 250095 del 28/11/2019, in misura inferiore a quanto precedentemente stimato dal medesimo Ministero e accertato dalla Regione come previsto dai principi contabili;
- Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati per euro 98.192,28. Rappresenta la quota risultante nel rendiconto 2018;
- Fondo rischi legali per euro 12.063.529,70. È pari alla quota risultante dal rendiconto dell'esercizio 2018, diminuito delle quote accantonate applicate in entrata e incrementato dell'accantonamento al fondo contenzioso stanziato nel bilancio 2019 e delle quote applicate non utilizzate;
- Fondo lettera patronage per euro 8.041.471,95. Si rimanda alle considerazioni espresse al punto 7.4;
- Fondo anticipazioni di liquidità per euro 852.149.988,81. Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate negli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, come previsto dal DL 179/2015, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700 della legge n.208/2015;
- Fondo perdite società per euro 949.651,00. Rappresenta la quota risultante nel rendiconto 2018, aumentata degli stanziamenti del bilancio 2019 assestato e diminuita delle quote di seguito esplicitate. L'accantonamento da disporre sul Fondo perdite società è stato quantificato avendo a riferimento le percentuali di partecipazione della regione al 31.12.2018 e i risultati di esercizio 2018 laddove disponibili.

In particolare: 12 società hanno approvato in via definitiva il bilancio 2018; per 9 società sono stati utilizzati i dati di pre-consuntivo disponibili (bilancio non ancora approvato in Assemblea dei soci); infine, per 2 società la quantificazione dell'accantonamento è stata calcolata sul risultato 2017, non avendo in disponibilità dati relativi al 2018. Nel corso del 2019 è stata effettuata una approfondita analisi sui bilanci e sui verbali delle assemblee dei soci delle società partecipate e controllate dalla Regione che, dal 2015, vengono monitorate ai fini dell'accantonamento di somme al Fondo perdite società, come previsto dai commi 550 e seguenti della Legge di Stabilità 2014 (l. 147/2013) e dall'art. 21 d.lgs. 175/2016. Dall'analisi è emersa la possibilità di procedere a rendere nuovamente disponibile sul bilancio della Regione parte dell'accantonamento fino ad ora disposto a seguito del ripianamento di perdite da parte di diverse società. Gli esiti dell'analisi sono stati illustrati al Collegio dei Revisori, in occasione della seduta del 24.03.2020, che ha espresso parere positivo in merito alla proposta di svincolo di tali somme. L'importo complessivamente svincolabile a seguito del ripianamento di perdite degli anni precedenti è complessivamente pari a 1.563.807,00, così articolato: società Bolognafiere spa per euro 348.765; società Centro Agroalimentare e Logistica srl per euro 34.925; società Terme di Castrocaro spa per euro 124.552; Società di Salsomaggiore srl in liquidazione in relazione agli anni 2014, 2015 e 2016 per un totale di euro 1.047.158; Società attracchi parmensi srl per euro 512 euro, per cancellazione della società e conseguente venir meno delle responsabilità della Regione; società FBM spa in per euro 7.895;

- Accantonamento per rinnovo contrattuale per euro 900.000,00. È pari alla quota risultante dal rendiconto dell'esercizio 2018, incrementato dell'accantonamento stanziato nel bilancio 2019, al netto delle quote utilizzate nel corso dell'esercizio 2019;
- Fondo di accantonamento per l'integrazione regionale all'indennità fine servizio per euro 10.300.000,00. È pari alla quota risultante dal rendiconto dell'esercizio 2018, incrementato dell'accantonamento stanziato nel bilancio 2019. Non sono stati disposti utilizzi.

8.2 Quote vincolate

Nella tabella allegata al Rendiconto (Allegato a/2) sono indicate le informazioni inerenti le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019. L'elenco analitico delle quote vincolate è rappresentato nell'allegato 36.

Le quote vincolate sono così dettagliate:

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	143.191.549,13
Vincoli derivanti da trasferimenti	380.037.830,63
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	263.171.037,62
Altri vincoli	
Totale parte vincolata	786.400.417,38

8.3 Quote destinate agli investimenti

La quota destinata agli investimenti è costituita dai proventi derivanti dalla cessione di azioni della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa a seguito della quotazione in borsa della società stessa, utilizzati per interventi per acquisto di beni patrimoniali e di manutenzione straordinaria del patrimonio regionale ed è rappresentata nell'allegato a/3.

8.4 Equilibrio di bilancio in sede di rendiconto

L'allegato 7 "Equilibri di bilancio" al rendiconto 2019 è stato redatto sulla base dello schema ministeriale aggiornato dal decreto 1° agosto 2019 del Ministero dell'economia e delle Finanze e mostra un valore di equilibrio complessivo (D/3) pari a euro 188.994.429,31. Anche il prospetto del Quadro generale riassuntivo (allegato 6 al Rendiconto 2019) espone il medesimo valore, risultando quindi l'allineamento tra il dato complessivo della gestione riportato nel medesimo Quadro e il dato dell'equilibrio finale del prospetto degli equilibri. Tali allegati sono stati infatti aggiornati da decreto sopra richiamato per renderli tra loro coerenti e rispondere alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici e dell'art. 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Come evidenziato la regione risulta in equilibrio complessivo di parte corrente per euro 336.418.044,07 e in c/capitale per -147.423.614,76, per un totale di euro 188.994.429,31, senza che si sia formato nell'esercizio disavanzo da debito autorizzato e non contratto. Infatti non sono state date autorizzazioni per spese di investimento come previsto dall'articolo 1, comma 937 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" finanziate con autorizzazioni all'indebitamento e le spese di investimento sono state finanziate con entrate correnti.

9. Enti e organismi strumentali

L'elenco degli enti e organismi strumentali è rappresentato nell'allegato 38 al rendiconto generale, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet

10. Partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa

quota percentuale

L'elenco delle partecipazioni con l'indicazione della quota percentuale posseduta è rappresentato nell'allegato 39 al rendiconto generale.

11 La gestione sanitaria per il 2019

11.1 Il quadro finanziario nazionale e la legge di bilancio 2019

Il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per il 2019 è stato definito in 114,439 mld per l'anno 2019 dalla legge di bilancio 2018 (art. 1, comma 514, L n. 145/2018). L'importo per il 2019 è incrementato, ai sensi del comma 518, di 10,00 milioni di euro per finanziare l'attivazione di ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale che partecipano ai corsi di formazione di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, nonché di ulteriori 25,00 milioni ai sensi del successivo comma 526 per l'attività di compilazione e trasmissione per via telematica, da parte dei medici e delle strutture sanitarie competenti del Servizio sanitario nazionale, dei certificati medici di infortunio e malattia professionale, e per le finalità previste dai commi 527 e 528. Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre lo Stato è quindi rideterminato in complessivi 114.474,00 milioni di euro.

Viene di fatto confermato il livello di risorse definito dalla precedente legge di bilancio (115 miliardi, al netto del recupero sul FSN del concorso agli obiettivi di finanza pubblica delle regioni a Statuto Speciale pari a 604 milioni di euro).

In relazione agli oneri per i rinnovi contrattuali del personale dipendente (triennio 2019 – 2021) l'articolo 1, comma 438 della legge di bilancio 2019 (legge 145/2018) determina gli oneri per i rinnovi contrattuali del personale dipendente per il 2019 in misura pari al 1,3%. Per le Amministrazioni statali sono state stanziare le relative risorse mentre per le altre Amministrazioni non è prevista alcuna copertura dallo Stato e gli oneri restano pertanto a carico dei rispettivi bilanci.

Il quadro finanziario nazionale complessivo

<i>valori in milioni di euro</i>	anno 2017	anno 2018	anno 2019
risorse complessive	113.000	114.000	
Contributo RSS	- 423	- 604	- 604
risorse disponibili	112.577	113.396	114.474
di cui			
-F.do farmaci innovativi (*)	325	223	164
-F.do medicinali oncologici innovativi	500	500	500
-Vaccini (NPNV)	100	127	186
-Assunzioni e stabilizzazioni personale (piano fabbisogni)	75	150	150
quota premiale 0,1% (sperimentale per il 2017)	113		
(*) F.do farmaci innovativi da Obiettivi prioritari	175	277	336
RIA (comma 435 legge di bilancio 2018 -l.205/2017)			30

11.2 La programmazione delle risorse a disposizione del SSR

Con deliberazione della Giunta regionale n. 977 del 18 giugno 2019 è stato definito il quadro di risorse a disposizione del Servizio Sanitario Regionale ed è stato effettuato il primo riparto generale delle risorse alle Aziende sanitarie e indicati gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale per il 2019.

Con successiva deliberazione n. 2275/2019 avente ad oggetto "Finanziamento 2019 delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale – Assegnazioni" si è proceduto, a seguito della verifica degli andamenti dei principali fattori produttivi effettuata nel corso del 2019 e del conseguente impatto sui bilanci aziendali, alla rideterminazione del volume complessivo delle risorse a finanziamento della spesa corrente del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2019.

Nella Regione Emilia-Romagna il modello di finanziamento delle Aziende sanitarie si basa sul finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, sull'applicazione del sistema tariffario, sul finanziamento delle funzioni e su finanziamenti integrativi a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario.

Le Aziende USL sono finanziate dalla Regione in relazione ai livelli essenziali e uniformi di assistenza, secondo criteri di equità e trasparenza, in base alla popolazione residente nel proprio ambito territoriale, con le opportune ponderazioni collegate alle differenze nei bisogni assistenziali e nell'accessibilità ai servizi.

La modalità con la quale il Fondo Sanitario Regionale viene annualmente ripartito tra le Aziende USL si propone pertanto di offrire ad ogni assistito di ogni ambito territoriale la stessa opportunità di accesso all'assistenza, dando alla popolazione di assistiti un peso proporzionale al rischio di aver bisogno di prestazioni; la formula allocativa che oramai da molti anni, pur con affinamenti progressivi, è stata utilizzata per il finanziamento annuale, tiene conto dell'età e quindi dell'invecchiamento come misura principale di rischio.

Per il riparto delle risorse alle Aziende Ospedaliero-Universitarie e agli IRCCS si è proceduto nella direzione di qualificare ulteriormente il finanziamento a fronte delle principali funzioni svolte, quale remunerazione aggiuntiva rispetto al riconoscimento a tariffa della produzione annuale, ai sensi dell'articolo 8-sexies del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i., all'interno del limite massimo stabilito dal DM 18 ottobre 2012.

Il finanziamento complessivo 2019 delle Aziende Ospedaliero-universitarie e degli IRCCS è determinato sulla base del finanziamento 2018 effettivamente assegnato. In particolare, nel 2018 nell'ottica di "riqualificare" ulteriormente alcune dimensioni delle tipologie di

finanziamento riconosciute negli anni precedenti come remunerazione aggiuntiva rispetto al riconoscimento a tariffa della produzione annuale (ai sensi dell'articolo 8-sexies del d.lgs 502/1992 e s.m.i.) all'interno del limite massimo stabilito dal DM 18 ottobre 2012 (30%), e sulla scorta della metodologia prevista dalla legge di stabilità 2016 a verifica della condizione di sostenibilità delle Aziende Ospedaliere/IRCCS, si era introdotto un finanziamento omnicomprensivo a funzione, nella misura del 14% dell'attività di ricovero ed ambulatoriale prodotta nel corso del 2016; finanziamento che viene confermato in sede di programmazione anche per l'anno 2019 (DGR 977/19), nelle more di verifiche da effettuarsi in corso d'anno sulla congruità della percentuale utilizzata. Con DGR 2275/19 è stato rideterminato il finanziamento complessivo 2019 delle Aziende Ospedaliere-Universitarie e degli IRCCS, comprensivo anche del finanziamento per funzioni che viene incrementato di un punto percentuale (dal 14% al 15%).

Il Fondo sanitario regionale concorre altresì al finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), istituito con legge regionale 27/2004, articolo 51, per la parte riferita all'assistenza anziani e disabili riconducibile ai livelli essenziali di assistenza.

In sede di programmazione, sono state definite le risorse necessarie per garantire l'accesso ai farmaci innovativi e innovativi oncologici di cui ai commi 400 e 401 della legge 232/2016, nonché per l'applicazione dei nuovi contratti di lavoro del personale dipendente e per il rinnovo delle convenzioni.

11.3 La gestione sanitaria accentrata 2019

11.3.1 Organizzazione della Gestione Sanitaria Accentrata

La Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 900/2012 ha individuato, in seno alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, ora Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, uno specifico centro di responsabilità nell'ambito del Servizio "Programmazione Economico-Finanziaria", ora Servizio Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, Sociale e Socio-Sanitario, per lo svolgimento della funzione denominata "Gestione Sanitaria Accentrata" (GSA), alla quale è affidata la parte del finanziamento gestita direttamente rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, a partire dall'1.1.2012.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 352/2013 "Attuazione del titolo II del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Determinazioni":

- si è confermato, quale responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata regionale, il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali, come individuato con la sopra citata DGR. n. 900/2012, titolare di

precisi obblighi in merito alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale;

- è stata approvata la perimetrazione dei capitoli delle entrate e delle uscite relativi al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale dando atto che, qualora vengano istituiti nuovi capitoli, l'aggiornamento degli stessi deve avvenire in sede di approvazione del bilancio d'esercizio della GSA;
- si è dato atto che, dal 1° gennaio 2012, la Gestione Sanitaria Accentrata e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale utilizzano il Piano dei conti regionale che è stato adeguato alle modifiche intervenute a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- si è dato atto che, in applicazione dell'art. 21 del D.Lgs. n. 118/2011, sono stati istituiti:
 - uno specifico conto di tesoreria unica presso la Banca d'Italia, nel quale affluiscono le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard;
 - un conto corrente bancario, presso il Tesoriere regionale, nel quale affluiscono tutte le altre risorse afferenti la sanità.

Nei predetti conti di tesoreria intestati alla sanità vengono registrate esclusivamente le operazioni di incasso e pagamento operate sui capitoli di entrata e di spesa ricompresi nella perimetrazione "sanità" afferenti la GSA.

Le competenze fissate dal Decreto Legislativo n. 118/2011 per la GSA sono poste in essere dal Servizio Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, Sociale e Socio sanitario e, nello specifico, dal Dirigente Professional "Analisi economico - finanziaria del Servizio Sanitario Regionale" del medesimo Servizio coadiuvato dalla Posizione Organizzativa "Gestione tecnico-contabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) regionale" e dai Collaboratori che nel Piano di Attività del Servizio Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, Sociale e Socio-Sanitario sono coinvolte in attività direttamente collegate alla GSA stessa.

La GSA si avvale del supporto delle seguenti Unità funzionali:

- Servizio ICT, Tecnologie e Strutture Sanitarie appartenente alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, per la predisposizione del Piano triennale degli investimenti e per l'acquisizione degli atti di ammissione a finanziamento;
- Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli, appartenente alla Direzione Generale Risorse Europa Innovazione e Istituzioni, per la predisposizione di appositi report per l'estrazione periodica e continuativa dei dati della contabilità finanziaria relativi alle entrate (accertamenti, reversali di incasso e variazioni ai residui attivi) e alle

spese (impegni, mandati di pagamento e variazioni ai residui passivi) rientranti nel perimetro sanitario.

Le responsabilità sono condivise con le seguenti Unità funzionali appartenenti alla Direzione Generale Risorse Europa Innovazione e Istituzioni:

- Servizio Bilancio e Finanze per l'aggiornamento dei capitoli del Perimetro sanità, la predisposizione, nell'ambito del Bilancio di Previsione regionale, della parte relativa al Bilancio di previsione della GSA in termini finanziari (entrate e spese), per la predisposizione dei Prospetti di raccordo e riconciliazione, dell'Attivo e del Passivo, per la garanzia dell'esatta correlazione tra Co.fi e Co.ge ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, nel rispetto del principio di competenza delle operazioni contabili effettuate nell'ambito della GSA;
- Servizio Gestione della spesa regionale per il controllo dei movimenti finanziari del conto di Tesoreria regionale intestato alla sanità ed il controllo del Prospetto di raccordo/riconciliazione (Passivo).

Sono altresì coinvolti:

- Il "Terzo certificatore" con compiti di certificazione della GSA in sede previsionale, di rendicontazione trimestrale ed annuale. Ai sensi della L.R. n. 18/2012 la funzione di "Terzo certificatore" della GSA così come prevista dall'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, è affidata al Collegio dei Revisori dei conti della Regione Emilia-Romagna.
- La Giunta regionale per l'approvazione del Bilancio preventivo economico annuale e del Bilancio d'esercizio.

11.3.2 Attività di periodo e risorse a disposizione

Con la legge regionale 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e con successiva legge regionale 30 luglio 2019, n. 14 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021", sono state stanziare le risorse per il finanziamento del Servizio Sanitario regionale inclusa la quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente in gestione accentrata presso la Regione per la realizzazione di progetti ed attività a supporto del Servizio sanitario regionale per complessivi euro 39.870.000,00 nell'ambito della Missione 13 Tutela della salute - Programma 1 Servizio sanitario regionale - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, e Programma 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria.

La Giunta regionale con la deliberazione n. 977/2019 ha provveduto ad individuare le Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende

del SSR per l'anno 2019. Con tale atto sono state individuate le risorse destinate al finanziamento del SSR per l'anno 2019, è stata definita la programmazione sanitaria ed indicati gli obiettivi di salute ed economico-finanziari per attuare le politiche regionali e per assicurare un efficace governo delle risorse a disposizione.

Con successiva deliberazione n. 2275/2019 avente ad oggetto "Finanziamento 2019 delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale – Assegnazioni" si è proceduto, a seguito della verifica degli andamenti dei principali fattori produttivi effettuata nel corso del 2019 e del conseguente impatto sui bilanci aziendali, alla rideterminazione del volume complessivo delle risorse a finanziamento della spesa corrente del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2019.

La Giunta regionale con la propria Deliberazione n. 1508/2019 ha approvato il Bilancio preventivo economico annuale per l'esercizio 2018 della Gestione Sanitaria Accentrata regionale.

Nel corso del 2019 il Responsabile della GSA, coadiuvato dall'organizzazione sopra esposta, ha provveduto alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale della GSA, nel rispetto della normativa civilistica, dei principi contabili e dei principi di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. n. 118/2011, rilevando in maniera sistematica e continuativa i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti tra la Regione Emilia-Romagna e lo Stato, le altre regioni, le Aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi Servizi Sanitari Regionali.

Sono state contabilizzate le risorse sanitarie assegnate dal livello centrale alla Regione Emilia-Romagna, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e della Casistica applicativa emanata ed emananda, già oggetto di contabilizzazione nel Bilancio regionale. Si è proceduto alla rilevazione contabile della Spesa sanitaria gestita direttamente, delle risorse trasferite alle Aziende sanitarie regionali e agli altri enti terzi destinatari sulla base degli atti di impegno della D.G. Cura della Persona, Salute e Welfare e nel rispetto della "perimetrazione" dei capitoli di entrata ed uscita del Bilancio regionale.

Congiuntamente al Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze della Regione, sono stati predisposti dei Prospetti di raccordo e riconciliazione, dell'Attivo e del Passivo, tra la contabilità finanziaria regionale e quella economico-patrimoniale della GSA, per la garanzia della esatta correlazione tra i risultati della contabilità finanziaria ed i risultati della contabilità economico-patrimoniale della GSA ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, nel rispetto del principio di competenza delle operazioni contabili effettuate nell'ambito della GSA. E' stata inoltre effettuata puntuale verifica e controllo dei dati di cassa relativi ai conti di Tesoreria intestati alla Sanità e si è provveduto alla predisposizione del

prospetto di raccordo al 31/12 dei dati di cassa della GSA con i movimenti finanziari del conto di Tesoreria regionale intestato alla Sanità.

E' stato pubblicato sul sito web regionale "Amministrazione trasparente" l'Indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 comma 1 del DPCM 22 settembre 2014.

Sono stati inoltre ottemperati gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 33 e 41 comma 1-bis del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Si riportano di seguito i prospetti di sintesi relativi agli adempimenti posti in essere dalla Regione Emilia-Romagna connessi all'articolo 20 del D.lgs. 118/2011 per l'anno 2019, con riferimento al finanziamento indistinto, al finanziamento vincolato, alla mobilità extraregionale, alla mobilità internazionale ed al meccanismo del pay-back farmaceutico.

FINANZIAMENTO INDISTINTO – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E00340	Imposta Regionale Sulle Attivita' Produttive - Irap - Quota Destinata Alla Sanita' (Titolo I D.Lgs. 15 Dicembre 1997, N. 446; Art. 20 D.Lgs. 23 Giugno 2011, N. 118)	2019	1.959.284.653,37
E00405	Addizionale Regionale all'imposta Sul Reddito Delle Persone Fisiche - Quota destinata alla Sanità (Art. 50, D.Lgs. 15 Dicembre 1997, N. 446; Art. 20, D.Lgs. 23 Giugno 2011, N. 118)	2019	845.423.476,63
E01310	Compartecipazione Regionale all'IVA - Quota destinata alla Sanità (Art. 2, D.Lgs. 18 Febbraio 2000, N. 56; Art. 20, D.Lgs. 23 Giugno 2011, N. 118)	2019	5.261.136.521,00
E02626	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale - Quota indistinta finalizzata (Piano di prevenzione vaccinale - art. 1, comma 408, Legge 11 dicembre 2016, n. 232; Fondo assunzioni e stabilizzazioni personale SSN - art. 1, comma 409, Legge 11 dicembre 2016, n. 232; screening neonatali obbligatori - Legge 19 agosto 2016, n. 167)	2019	25.739.996,00
E02632	Trasferimento dallo Stato per quote premiali a valere sulle risorse del SSN (art. 2, comma 67-bis, Legge 23 dicembre 2009, n. 191; art. 9, comma 2, D.Lgs 6 settembre 2011, n. 149)	2019	1.923.350,00
Totale			8.093.507.997,00

Gli accertamenti del Bilancio regionale sono quelli corrispondenti all'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 88/CSR e Rep. Atti 90/CSR del 6/06/2019.

FINANZIAMENTO INDISTINTO – PARTE SPESA

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U51581	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per acquisto di beni di consumo (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2019	389.180,00
U51583	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per commissioni, comitati e servizi diversi (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2019	140.205,99
U51585	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla regione per utilizzo di beni di terzi (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2019	32.940,00
U51592	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per prestazioni professionali e specialistiche (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2019	493.507,20
U51596	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per campagne informative e servizi di pubblicazione (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2019	427.987,53
U51605	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per il finanziamento dei LEA (art. 39, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446)	2019	8.030.726.858,39
U51610	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per il finanziamento dei LEA (art. 39, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446)	2019	1.782.670,45
U51614	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione. Spesa sanitaria direttamente gestita per ICT e altre attività di supporto al Servizio Sanitario Regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)	2019	14.190.457,74
U51616	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed altri Enti per Progetti Obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (art. 2, d.lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2019	12.548.843,70
U51656	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. trasferimenti ad Aziende Sanitarie per la promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria (L.R. 5 dicembre 2018, n.19)	2019	3.500.000,00

U51658	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Trasferimenti ad Amministrazioni Centrali per progetti per l'innovazione e la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del Piano Sociale e Sanitario Regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2019	200.000,00
U52302 (*)	Fondo Sanitario Regionale in Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione. Spesa direttamente gestita per lo sviluppo di sistemi informativi/informatici per il Servizio Sanitario Regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)	2019	1.412.000,00
U51652	Trasferimenti alle Aziende Sanitarie ed Enti del SSR del Finanziamento indistinto - Quota finanziata su Fondo Sanitario Nazionale (Piano di prevenzione vaccinale - art.1, comma 408, Legge 11 dicembre 2016, n.232; Fondo assunzioni e stabilizzazioni personale SSN - art.1, comma 409, Legge 11 dicembre 2016, n.232; screening neonatali obbligatori Legge 19 agosto 2016, n.167) - Mezzi statali	2019	25.739.996,00
U64311	Trasferimenti alle Aziende sanitarie delle quote premiali a titolo di finanziamento sanitario ordinario corrente (art.2, comma 67-bis, Legge 23 dicembre 2009, n. 191; art. 9, comma 2, D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149; art. 15, comma 23, dl 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, Legge 7 agosto 2012, n. 35) - Mezzi statali	2019	1.923.350,00
Totale			8.093.507.997,00

(*)Trattasi di capitolo di spesa finanziato con risorse del Titolo I dell'entrata ma afferenti per tipologia di spesa al Titolo II

Gli impegni del Bilancio regionale sono quelli corrispondenti all'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 88/CSR e Rep. Atti 90/CSR del 6/06/2019. Tali somme non comprendono le reiscrizioni di somme perenti di quote di avanzo vincolato.

Il Finanziamento indistinto risulta pari a **8.093.507.997,00** euro di cui:

- **8.091.584.647,00** euro derivanti dal riparto del finanziamento del SSN per l'anno 2019 approvato con Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 88/CSR del 6/06/2019) compresi euro 25.739.996,00 di FSN finalizzato relativo a vaccini, screening neonatali e stabilizzazione del personale del SSN;
- per **1.923.350,00** euro derivanti dalla ripartizione delle quote premiali per l'anno 2019 approvata con Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 90/CSR del 6/06/2019);

FINANZIAMENTO VINCOLATO – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E02600	Trasferimento dal fondo sanitario nazionale per indennità di abbattimento di animali infetti da malattie epizootiche (Legge 2 giugno 1988 n. 218)	2019	4.842.409,89
E02602	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale (art. 1, commi 34 e 34 bis, L. 23 dicembre 1996 n. 662)	2019	89.309.566,00
E02608	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per la formazione specifica in medicina generale (l. 8 aprile 1988 n. 109; d.lgs 17 agosto 1999 n. 368)	2019	4.193.359,60
E02614	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento degli oneri del personale operante negli istituti penitenziari (D.Lgs 22 giugno 1999 n. 230; D.M. 10 aprile 2002)	2019	510.000,00
E02616	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento delle funzioni sanitarie relative alla medicina penitenziaria (art. 6, comma 1, DPCM 1 aprile 2008)	2019	10.091.470,00
E02618	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziali (art. 3 ter D.L. 22 dicembre 2011 n. 211, convertito dalla L. 17 febbraio 2012 n. 9)	2019	4.076.376,00
E02630	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie (art. 1, D.Lgs. 3 ottobre 2009, n. 153; art. 1, commi da 403 a 406 Legge 27 dicembre 2017, n. 205)".	2019	2.078.892,00
E02642	Assegnazione dello Stato delle risorse a valere sul fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi (art.1, comma 593, L. 23 dicembre 2014 n. 190; D.M. 9 ottobre 2015)	2019	44.264.557,07
E02644	Assegnazione dello Stato delle risorse a valere sul fondo per il concorso al rimborso alle Regioni per l'acquisto di farmaci innovativi oncologici (art. 1, comma 401, Legge 11 dicembre 2016 n. 232; art.1, comma 593, Legge 23 dicembre 2014 n. 190; D.M. 9 ottobre 2015)	2019	37.361.715,80
Totale 2019			196.728.346,36
E02608	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per la formazione specifica in medicina generale (l. 8 aprile 1988 n. 109; D.Lgs 17 agosto 1999 n. 368)	2020	240.615,00 (*)
Totale FSN vincolato 2019			196.968.961,36

Nella presente tabella sono stati considerati gli accertamenti del Bilancio regionale corrispondenti alle Intese/decreti relativi al Finanziamento Vincolato di cui all'elenco più sotto riportato.

(*) L'importo di 240.615,00 si riferisce alle ulteriori spese di organizzazione dei corsi per la formazione specifica dei medici di medicina generale di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto-legge n. 35 del 30 aprile 2019, di cui all'Intesa Rep. Atti n. 18/CSR del 20 febbraio 2020) accertate sul Bilancio di previsione 2020.

FINANZIAMENTO VINCOLATO – PARTE SPESE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U64251	Quota del Fondo Sanitario destinata alle Aziende Sanitarie per il rimborso delle indennità di abbattimento degli animali infetti da malattie epizootiche (Legge 2 giugno 1988, n.218) - Mezzi statali	2019	4.842.409,89
U64268	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale (art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662) - Mezzi Statali	2019	89.309.566,00
U64278	Quota Del Fondo Sanitario Nazionale Destinata Alle Aziende Sanitarie Per La Formazione Specifica In Medicina Generale (L. 8 Aprile 1988, N.109; D.Lgs. 17 Agosto 1999, N.368) - Mezzi Statali	2019	4.193.359,60
U64270	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende sanitarie per il finanziamento degli oneri del personale operante negli Istituti Penitenziari (D.Lgs. 22 giugno 1999, n. 230; D.M. 10 aprile 2002) - Mezzi Statali	2019	510.000,00
U64274	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende sanitarie per il finanziamento delle funzioni sanitarie relative alla Medicina Penitenziaria (art.6, comma 1, D.P.C.M. 1 aprile 2008) - Mezzi Statali	2019	10.091.470,00
U64272	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende sanitarie per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (art. 3-ter, comma 7 del d.l. 22 dicembre 2011, n. 211, convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9) - mezzi statali	2019	4.076.376,00
U51660	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende Sanitarie per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie (art.1, D.Lgs. 3 ottobre 2009, n.153; art.1, commi da 403 a 406, Legge 27 dicembre 2017, n.205) - Mezzi statali	2019	2.078.892,00
U64293	Trasferimenti ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'acquisto di farmaci innovativi (art. 1, comma 593, L. 23 dicembre 2014, n. 190; D.M. 9 ottobre 2015) – Mezzi statali	2019	44.264.557,07
U64303	Trasferimenti ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'acquisto di farmaci innovativi oncologici (Art.1, comma 401, L. 11 dicembre 2016, n.232; art. 1, comma 593, L. 23 dicembre 2014, n. 190; D.M. 9 ottobre 2015) - Mezzi statali	2019	37.361.715,80
Totale 2019			196.728.346,36
U64278	Quota Del Fondo Sanitario Nazionale Destinata Alle Aziende Sanitarie Per La Formazione Specifica In Medicina Generale (L. 8 Aprile 1988, N.109; D.Lgs. 17 Agosto 1999, N.368) - Mezzi Statali	2020	240.615,00 (*)
Totale FSN vincolato 2019			196.968.961,36

Nella presente tabella sono stati considerati gli impegni del Bilancio regionale corrispondenti alle Intese relative al Finanziamento Vincolato di cui all'elenco più sotto riportato.

(*) L'importo di 240.615,00 si riferisce alle ulteriori spese di organizzazione dei corsi per la formazione specifica dei medici di medicina generale di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto-legge n. 35 del 30 aprile 2019, di cui all'Intesa Rep. Atti n. 18/CSR del 20 febbraio 2020) impegnate sul Bilancio di previsione 2020.

Il Finanziamento vincolato risulta pari a euro **196.968.961** euro; le quote vincolate del FSR 2019 sono state definite con i seguenti atti:

- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 88/CSR) del 06/06/2019 per la quota per attività di medicina penitenziaria di cui all'art. 1 comma 513 legge 147/2013;
- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 89/CSR) del 06/06/2019 per la realizzazione degli Obiettivi del Piano Sanitario nazionale, come modificata dalla successiva intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 192/CSR) del 28/11/2019
- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 33/CSR) del 07/03/2019 e Accordo n. 167/CSR del 17/10/2019 per la sperimentazione dei nuovi servizi delle farmacie di comunità di cui all'art. 1 commi 403 e 406 della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 185/CSR) del 7/11/2019 per il finanziamento delle borse di studio in medicina generale;
- Intesa Conferenza Unificata (Rep. Atti n. 123/CU) del 28/11/2019 per le funzioni sanitarie afferenti alla Medicina Penitenziaria, ex art. 6 del DPCM 1/4/2008;
- Intesa Conferenza Unificata (Rep. Atti n. 124/CU) del 28/11/2019, delle risorse previste dall'articolo 3-ter, comma 7, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9, per superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari;
- Decreto 16 febbraio 2018 recante modalità operative di erogazione delle risorse stanziare a titolo di concorso al rimborso per l'acquisto dei medicinali innovativi e innovativi oncologici di cui all'art.1, comma 400 e 401, della Legge 232/2016;
- Nota del Ministero della Salute in merito al riconoscimento delle indennità per abbattimento degli animali infetti da malattie epizootiche di cui alla Legge 2 giugno 1988, n. 218;
- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 18/CSR) del 20/02/2020 per il finanziamento delle ulteriori spese di organizzazione dei corsi per la formazione specifica dei medici di medicina generale di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto-legge n. 35 del 30 aprile 2019, che trova raccordo sul bilancio di previsione 2020-22, anno di previsione 2020.

MOBILITA' EXTRAREGIONALE – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E01320	Compartecipazione Regionale all'Iva - quota destinata alla Sanita' per la copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni erogate in regime di mobilità sanitaria attiva (art. 2, D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56; art. 20, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)	2019	307.521.869,00
E04100	Entrate per prestazioni sanitarie erogate da Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale ai cittadini residenti in altre Regioni regolate in mobilità	2019	270.678.771,00
Totale			578.200.640,00

Gli accertamenti del Bilancio regionale sono quelli corrispondenti alla Tabella C dell'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 88/CSR del 06/06/2019.

L'importo di 307.521.869,00 euro corrisponde a quanto indicato alla Tabella C dell'Intesa sulla proposta del Ministro della Salute Rep. Atti n. 88/CSR del 6 giugno 2019 di deliberazione CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2019. Tale importo rappresenta il saldo risultante tra crediti per mobilità attiva extra regionale di euro 578.200.640,00 e debiti per mobilità passiva extra regionale di euro 270.678.771,00, determinati secondo le specifiche indicazioni riportate nella comunicazione del Ministero della Salute del 7 novembre 2019.

La sanità dell'Emilia-Romagna si conferma come una regione a forte attrattività nel panorama nazionale; il saldo di mobilità è secondo in valore assoluto dopo la Lombardia, ma primo se valutato come incidenza sui volumi complessivi di produzione delle strutture.

MOBILITA' INTERNAZIONALE – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E01330	Compartecipazione Regionale all'Iva - quota destinata alla Sanita' per la copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni erogate in regime di mobilità sanitaria attiva (art. 2, D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56; art. 20, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)	2019	2.957.091,00
E02628	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per la copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni erogate in regime di mobilita' internazionale (art. 1, commi 82-84 Legge 24 dicembre 2012, n. 228; DPR 24 novembre 2017, n. 224)	2019	30.513.456,00
E04100	Entrate per prestazioni sanitarie erogate da Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale ai cittadini residenti in altre Regioni regolate in mobilità	2019	28.926.216,00
Totale			62.396.763,00

MOBILITA' INTERNAZIONALE – PARTE SPESA

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U51619	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per prestazioni sanitarie erogate a cittadini residenti in altri stati regolate in mobilita' (art.2, D.Lgs. 18 febbraio 2000, n.56; art.20, D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118; art.1, commi 82-84 Legge 24 dicembre 2012, n.228; DPR 24 novembre 2017, n. 224)	2019	2.957.091,00
U51654	Trasferimenti alle Aziende Sanitarie ed enti del SSR delle risorse a titolo di saldo per mobilita' internazionale (art.1, commi 82-84, Legge 24 dicembre 2012, n.228; DPR 24 novembre 2017, n.224) - Mezzi statali	2019	30.513.456,00
U51620	Spesa per prestazioni sanitarie erogate a cittadini emiliano-romagnoli da Aziende sanitarie di altre Regioni regolate in mobilita'	2019	28.926.216,00
Totale			62.396.763,00

Il saldo di mobilità internazionale indicato alla Tabella C dell'Intesa sulla proposta del Ministro della Salute Rep. Atti n. 88/CSR del 6 giugno 2019 di deliberazione CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2019 ammonta ad euro 33.470.547,00 e risulta dal saldo tra crediti per mobilità attiva internazionale di euro 62.396.763,00 e debiti per mobilità passiva internazionale di euro 28.926.216,00. Tale importo è stato allocato al Bilancio regionale secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la comunicazione protocollo PG/2019/0860990 del 21/11/2019 con la quale il Ministero comunica la necessità da parte del livello centrale, al fine di effettuare le necessarie compensazioni, di procedere ad una ripartizione della quota spettante alla Regione Emilia-Romagna in euro 2.957.091,00 a valere sulla Compartecipazione all'IVA ed euro 30.513.455,00 a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 2700 "Fondo Sanitario Nazionale" iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero Economia e Finanze per l'anno finanziario 2019.

PAYBACK – PARTE ENTRATE

CONTABILITA' FINANZIARIA (competenza)				
DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2019
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
E02682	Assegnazione dello Stato delle risorse affluite al fondo pay-back 2013-2017 (art. 21 comma 23, Decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113; art. 9 bis Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135; art. 1 commi 582 e seguenti Legge 30 dicembre 2018, n. 145; Decreto MEF 30 ottobre 2019)	2019	65.640.605,04	144.562.287,00
			71.946.814,14	
			6.974.867,82	
		Subtotale	144.562.287,00	144.562.287,00
E04546	Versamento da parte delle Aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano degli sfondamenti dei tetti di prodotto (art. 48, comma 33, D.L. 30 settembre 2003 n. 269).	2019	9.554.284,70	10.361.421,01
			41.211,94	
			55.397,36	
			58.812,01	
			651.715,00	
		Subtotale	10.361.421,01	10.361.421,01
E04542	Versamento da parte delle Aziende Farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti (art. 15, commi 7 e 8 D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135; art. 1, comma 398 Legge 11 dicembre 2016, n. 232)	2019	2.189.230,14	2.189.230,14
E04548	Versamento da parte delle Aziende Farmaceutiche a titolo di Pay-back delle somme dovute per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera (art. 15, commi 7 e 8 D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135)	2019	5,50	5,50
E04646	Versamento da parte delle Aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano delle eccedenze del tetto di spesa (art. 1, comma 796, lett. g, L. 27 dicembre 2006, n. 296; L. 28 febbraio 2008, n. 31, art. 9; L. 26 febbraio 2010, n. 25).	2019	79,54	79,54
			548.969,31	548.969,31
			548.969,31	548.969,31
			4.645.908,68	4.619.830,71
			249.222,65	249.222,65
			249.222,65	249.222,65
			6.164.116,16	6.004.830,71
			4.994.357,72	4.634.795,66
		Subtotale	17.400.846,02	16.855.920,34
		Totale	174.513.789,67	173.968.863,99

PAYBACK – PARTE SPESE

CONTABILITA' FINANZIARIA (competenza)			
DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U51624	Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale delle somme versate dalle aziende farmaceutiche in attuazione del pay-back (art. 1 comma 796, lett. g), Legge n. 296/2006 e art. 11, comma 6, d.l. 78/2010 convertito in l.122/2010).	2019	37.845.928,45
U51636	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale delle somme affluite al fondo payback 2013-2017 a titolo di ripiano della spesa farmaceutica ospedaliera (art. 21 comma 23, Decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113; art. 9 bis Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135; art. 1 commi 582 e seguenti Legge 30 dicembre 2018, n. 145; Decreto MEF 30 ottobre 2019) - Mezzi statali	2019	144.562.287,00
U51632	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale delle somme versate dalle Aziende Farmaceutiche a titolo di pay-back per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti (art. 15, commi 7 e 8 D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135; art. 1, comma 398 Legge 11 dicembre 2016, n. 232)	2019	2.189.230,14
U51717	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale delle somme versate dalle Aziende Farmaceutiche a titolo di Pay-back per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera (art. 15, commi 7 e 8, D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n.135)	2019	5,50
Totale			184.597.451,09

(*) Il differenziale tra somme incassate e somme impegnate pari ad euro 10.628.587,10 si riferisce a somme incassate entro il 31.12.2018 dopo l'adozione della DGR 2282/2018, confluite nell'avanzo d'amministrazione vincolato alla sanità e reiscritte sul Bilancio regionale 2019-2021, anno 2019, con DD n. 9404/2019.

Il meccanismo del pay-back si configura quale concorso finanziario da parte dell'industria/filiera farmaceutica alla copertura di eccedenze di spesa sanitaria, quantificato con Determinazioni dell'Agenzia nazionale del farmaco (AIFA).

La tabella Pay back – Parte entrate, sopra riportata, evidenzia le risorse accertate per 174.513.789,67 euro e incassate per 173.968.863,99 euro nel Bilancio regionale 2019-2021, anno di previsione 2019, versate dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay-back in attuazione di specifiche disposizioni di legge e provvedimenti dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) come di seguito specificato:

- 9.254.626,17 euro riferiti a *pay-back* 1,83% ai sensi dell'art. 11, comma 6 del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni nella L. n. 122/2010 di cui:
 - 4.619.830,51 euro relativi al II semestre 2018; importo incassato nel 2019 (accertamento n. 2072/2019 pari a

4.645.908,68 euro); comunicazione AIFA prot. STDG/P/112915 del 10 ottobre 2019;

- 4.634.795,66 euro relativi al I semestre 2019; importo incassato nel 2019 (accertamento n. 2808/2019 pari a 4.994.357,72 euro);
- 548.969,31 euro pay-back legato alle condizioni negoziali da applicarsi in ragione della scadenza degli effetti degli accordi stipulati ai sensi dell'art. 11, comma 1, del decreto-legge n. 158/2012. Det. AIFA 473/2019. G.U. 81/2019-annualità 2018; importo incassato nel 2019 (accertamento n. 2024/2019);
- 548.969,31 euro pay-back legato alle condizioni negoziali da applicarsi in ragione della scadenza degli effetti degli accordi stipulati ai sensi dell'art. 11, comma 1, del decreto-legge n. 158/2012. Det. AIFA 473/2019. G.U. 81/2019-annualità 2019; importo incassato nel 2019 (accertamento n. 2025/2019);
- 249.222,65 euro pay-back legato alle condizioni negoziali da applicarsi in ragione della scadenza degli effetti degli accordi stipulati ai sensi dell'art. 11, comma 1, decreto-legge n. 158/2012. Det. AIFA 472/2019. G.U. 81/2019 annualità 2018; importo incassato nel 2019 (accertamento n. 2397/2019);
- 249.222,65 euro pay-back legato alle condizioni negoziali da applicarsi in ragione della scadenza degli effetti degli accordi stipulati ai sensi dell'art. 11, comma 1, decreto-legge n. 158/2012. Det. AIFA 472/2019. G.U. 81/2019 annualità 2019; importo incassato nel 2019 (accertamento n. 2398/2019);
- 6.004.830,71 euro riferiti a *pay-back* 5% ai sensi dell'art. 1, comma 796, lett. g) della legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) relativi all'anno 2019 – Comunicazione AIFA P6748 del 21 gennaio 2019 e successiva nota Prot. 9196 del gennaio 2020. Importo incassato nel 2019 (accertamento n. 2801/2019 pari ad euro 6.164.116,16)
- 79,54 euro riferiti a sopravvenienze di pay-back da esercizi precedenti (art. 1, comma 796, lett. g, L. 27 dicembre 2006, n. 296; art. 11, comma 6, D.L. 31 maggio 2010 n. 78);
- 9.554.284,70 euro incassati nel 2019 (accertamento n. 558/2019) relativi agli importi versati dalle aziende farmaceutiche a ripiano dello sfondamento dei tetti di prodotto sulla base di specifiche determinazioni AIFA, in attuazione dell'art. 48, c. 33 del D.L. 269/2003, convertito con modificazioni dalla L. 326/2003;

- 55.397,36 euro somme dovute in seguito alla rinegoziazione del medicinale per uso umano "FLUTIFORMO" Det. AIFA 1035/2019 (accertamento n. 1993/2019);
- 41.211,94 euro somme dovute in seguito alla rinegoziazione del medicinale per uso umano "INEGY" determina AIFA DG/583/2019 (accertamento n. 1755/2019);
- 58.812,01 euro somme dovute in seguito alla rinegoziazione del medicinale per uso umano "VYTORIN" Determina AIFA 1388/2019 G.U. 237 del 09/10/2019 E 265 del 12/11/2019 (accertamento n. 2673/2019);
- 651.715,00 euro somme dovute in seguito alla rinegoziazione del medicinale per uso umano "TAGRISSO" determina AIFA 1852/2019 pubblicata in G.U. 299 del 21/12/2019 (accertamento n. 2818/2019);
- euro 2.189.230,14 pagato nel 2019 dalle aziende farmaceutiche a Ripiano della spesa farmaceutica ospedaliera per l'anno 2017 (accertamento n. 764/2019 su capitolo E04542);
- euro 5,50 pagato nel 2019 dalle aziende farmaceutiche
- euro 144.562.287,00 trasferito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a saldo delle partite già contabilizzate e affluite sul Fondo per payback 2013-2017 ai sensi dell'art. 1 commi 582 e segg. della legge 145/2018 e del decreto MEF 30 ottobre 2019 (accertamenti n. 2705/2019, n. 2789/2019 3 n. 2790/2019 su capitolo E02682).

Le risorse sopra richiamate incassate nell'esercizio 2019 per un importo complessivo di 173.968.863,99 unitamente alle somme incassate entro il 31.12.2018 dopo l'adozione della DGR 2282/2018, confluite nell'avanzo vincolato alla sanità e reiscritte sul Bilancio regionale con DD n. 9404/2019, pari ad euro 10.628.587,10, sono state complessivamente impegnate euro sul Bilancio regionale 2019-2021, anno di previsione 2019 con DD. n. 22487/2019, DGR n. 2449/2019 e DD n. 23830/2019.

11.3.3 Adempimenti di cui all'articolo 3, comma 7 del D.L. 35/2013

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 3, comma 7 del D.L. 35/2013, è stato erogato al Sistema Sanitario Regionale, entro il 31/12/2019, il 100% delle somme trasferite dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN e delle risorse autonome regionali; di tali somme l'1,92% risulta "rimanente in GSA".

Si precisa inoltre che le risorse del finanziamento indistinto 2019 includono

il 100% della quota del finanziamento indistinto a carico del FSN pari ad euro 25.739.996,00 e del saldo mobilità sanitaria internazionale pari ad euro 30.061.705,00, di cui alla nota MEF - RGS - Prot. 257280 del 11/12/2019-U, al netto della sospensione di cassa a favore della Regione Valle d'Aosta. Tali risorse sono parzialmente incluse nell'importo di euro 54.490.382,00"di cui rimanente in GSA".

Tabella sintesi pagamenti ex articolo 3, comma 7, DL n. 35/2013

Risorse da Stato*	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2019					
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di cui rimanente in GSA			
(a)	(b)=bis+ter	(b)-bis	(b)-ter	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	
Risorse finanziamento ordinario 2019	8.351.209.247	108.269.500	53.779.118	54.490.382	8.242.939.747	8.351.209.247	100%
Risorse finanziamento vincolato 2019	164.545.467	30.820.680	-	30.820.680	133.724.787	164.545.467	100%
Risorse finanziamento ante 2019	143.565.924	14.721.003	14.721.003	-	128.844.921	143.565.924	100%
Totale risorse finanziamento ordinario 2019 e ante	8.659.320.638	153.811.183	68.500.121	85.311.062	8.505.509.455	8.659.320.638	100%

Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali (art. 20 d.lgs. n. 118/2011)	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2019					
		GSA		Trasferite ad Aziende del SSR	totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento	
		(b)	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori				di cui rimanente in GSA
(a)	(a)	(b)	(b)-bis	(b)-ter	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)
Finanziamento regionale aggiuntivo per extralea	6.584.558	86.300	-	86.300	6.498.258	6.584.558	100%
Finanziamento regionale aggiuntivo per extralea	10.600.000	-	-	-	10.600.000	10.600.000	100%
Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio	-	-	-	-	-	-	-
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR	89.400.000	-	-	-	89.400.000	89.400.000	100%
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni progressi	20.000.000	-	-	-	20.000.000	20.000.000	100%
Payback	105.675.764	85.575.764	-	85.575.764	20.100.000	105.675.764	100%
Totale risorse aggiuntive regionali	232.260.322	85.662.064	-	85.662.064	146.598.258	232.260.322	100%

Totale risorse Stato+Regione	8.915.579.468	242.041.592	78.397.912	163.643.680	8.641.143.043	8.883.184.634	100%
-------------------------------------	----------------------	--------------------	-------------------	--------------------	----------------------	----------------------	-------------

Nota integrativa a Conto economico e Stato patrimoniale

12.1 Premessa

Il D.Lgs. 118/2011 prevede all'articolo 2, comma 1, che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale."

Come prevede il "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011) la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche al fine di:

- rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio;
- partecipare alla costruzione del conto del patrimonio, e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente, come effetto dei risultati della gestione;
- consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione della singola amministrazione pubblica.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo sopra richiamato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. L'allegato 4/3 fa esplicito riferimento a un sistema contabile integrato, dove si prevede che le entrate generino scritture economico-patrimoniali al momento dell'accertamento mentre le spese generano scritture al momento della liquidazione passiva, fatta eccezione per le spese attinenti al perimetro sanitario, i trasferimenti e i contributi, le partite finanziarie e le partite di giro che si alimentano al momento dell'impegno. Questa correlazione porta di fatto a una derivazione della contabilità economico-patrimoniale dalla contabilità finanziaria. Le scritture in partita doppia devono essere adeguate alle esigenze della contabilità economico-patrimoniale per avvicinare il più possibile la competenza finanziaria alla competenza economica.

Ai sensi dell'Art. 63 del D.lgs. 118/2011, il rendiconto generale delle Regioni è composto anche dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale (comma 2). In particolare:

- il Conto Economico “evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale” (comma 6);
- lo Stato Patrimoniale “rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della regione, ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio” (comma 7).

12.2 Criteri di valutazione

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state valutate secondo i criteri stabiliti dal D.lgs. 118/2011 e in particolare l'allegato 4/3 Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

In particolare, per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Il principio applicato alla contabilità economico-patrimoniale stabilisce che gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente vengano iscritti tra le immobilizzazioni e che la condizione per tale iscrizione sia il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo. In questa voce sono altresì valorizzate le Acque minerali e termali secondo il criterio della rendita perpetua o a tempo indeterminato.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo. Al costo storico sono stati aggiunti gli oneri sostenuti per l'acquisizione dei beni.

In particolare il patrimonio immobiliare e terreni di proprietà è stato iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori per il patrimonio acquisito, o, nel caso di beni non acquistati o dal costo di acquisto non più rinvenibile, al valore catastale ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;

b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;

b-bis) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;

c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;

d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;

e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

Come previsto dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale, punto 4.15, terreni e edifici soprastanti sono stati contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non è stato indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, è stato applicato il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione. È stato poi determinato il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo.

Beni mobili. Il patrimonio mobiliare è stato valutato, ove possibile, al costo storico di acquisizione o, in mancanza del dato, del valore stimato. Per i beni mobili ammortizzabili si è tenuto conto del fondo ammortamento cumulato nel tempo, in relazione al momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Non sono stati considerati i beni già interamente ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. n. 118/2011), si è provveduto a valutare le partecipazioni in società non controllate o

collegate sulla base del criterio del costo storico, rettificato dalle perdite che alla data di chiusura dell'esercizio sono state ritenute durevoli (articolo 2426, numeri 1 e 3, del codice civile).

Con riguardo alle partecipazioni in società controllate e collegate, ai sensi del medesimo principio contabile, la valutazione dovrebbe essere effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, n. 4, del codice civile. Tuttavia, come stabilito dal principio 4/3, non disponendo dei bilanci o del preconsuntivo al 31 dicembre 2019, si è fatto ricorso alla valutazione del costo storico, anche per le società derivanti dal processo di fusione, salvo i casi in cui il costo sia superiore al patrimonio netto al 31 dicembre 2018. In tal caso la valutazione è effettuata al patrimonio netto.

Le quote di fondi mobiliari sono valutate al costo storico di acquisizione. I crediti sono valutati in base all'importo impegnato per concessioni di credito, al netto del riscosso.

Rimanenze

Riguardano materiali di consumo per le attività d'ufficio e vestiario. La loro valorizzazione è effettuata al costo medio ponderato.

Disponibilità liquide

Corrispondono agli importi giacenti sui conti di tesoreria provinciale dello Stato (gestione ordinaria e gestione sanità), di tesoreria centrale dello Stato per risorse dell'Unione Europea e cofinanziamenti nazionali e sui conti correnti postali.

Crediti

Corrispondono all'importo dei residui attivi, e al netto delle somme giacenti sul conto di tesoreria statale e sui conti postali e sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti.

PASSIVO

Patrimonio netto

Fondo di dotazione dell'ente. È costituito dalla differenza tra attivo e passivo, al netto del valore attribuito alle riserve.

Debiti

Debiti finanziari: corrispondono al residuo debito dei mutui contratti dalla Regione con la Cassa Depositi e Prestiti, con le banche ordinarie e con il MEF (relativamente alle anticipazioni di cui al DL 35/2013), compresi quelli con oneri a carico dello Stato. Comprendono anche i prestiti obbligazionari. Sono state ricomprese in questa voce le restituzioni allo Stato dell'anticipazione sanitaria.

Debiti verso i fornitori, per trasferimenti e contributi e altri debiti: corrispondono all'importo dei residui passivi, compresi quelli perenti, al netto delle restituzioni allo Stato dell'anticipazione sanitaria.

Fondi per rischi ed oneri: corrispondono alle somme accantonate nell'avanzo di amministrazione, ad esclusione dei fondi svalutazione crediti (che riducono direttamente poste dell'attivo), del fondo per le perdite delle società partecipate e del fondo accantonato per rinnovo contrattuale.

Ratei e risconti passivi: i ratei passivi corrispondono alle quote di salario accessorio e premiante del personale regionale di competenza economica dell'esercizio ma liquidate in contabilità finanziaria nell'esercizio successivo e del fondo accantonato per rinnovo contrattuale. I risconti passivi si riferiscono a ricavi derivanti da accertamenti di competenza finanziaria dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti la cui competenza economica è relativa ad esercizi successivi in quanto i costi ad essi correlati devono ancora manifestarsi. Si tratta di ricavi che in contabilità finanziaria derivano da entrate vincolate a spese confluite in avanzo di amministrazione o reimputate negli esercizi successivi tramite il fondo pluriennale vincolato.

CONTI D'ORDINE

Per quanto riguarda i beni di terzi in uso alla regione e i beni regionali in uso a terzi, i servizi competenti hanno prodotto i relativi elenchi.

Per quanto riguarda le garanzie prestate dalla regione, si è prudenzialmente inserita la lettera di patronage, già precedentemente illustrata, per l'intero valore corrispondente al rischio di sostenimento dell'onere relativo sia alla quota capitale che alle rate già scadute e non pagate dalla società.

12.3 Eventi successivi alla data di chiusura del Bilancio di Esercizio

Dopo la chiusura del bilancio economico-patrimoniale al 31/12/2019 non si sono verificati eventi significativi che possono aver effetti rilevanti sul bilancio dell'Ente.

12.4 Conto economico

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Le voci economiche positive e negative sono valutate secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011)

Il conto economico presenta un risultato positivo di 377,40 milioni di euro che sarà imputato alle voci AI del Patrimonio netto, Fondo di dotazione e AII del Patrimonio netto, Riserve, per la quota riferita alla rivalutazione delle società ed enti partecipati qualora valutati col metodo del patrimonio netto.

12.4.1 Componenti del conto economico

Componenti economici positivi

Proventi da tributi: La voce comprende i proventi da imposte (Addizionale IRPEF e IRAP non sanità, Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale, Imposta regionale sulle concessioni statali), da tasse (Tasse automobilistiche, Tassa regionale per il diritto allo studio, Tributo speciale per il deposito in discarica, Tasse sulle concessioni regionali, Tassa sulle concessioni di caccia e pesca), da tributi destinati alla sanità (IRAP e addizionale IRPEF sanità, compartecipazione IVA sanità), da compartecipazione da tributi erariali (compartecipazione IVA a Regioni non sanità e compartecipazioni al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione destinate ad alimentare il fondo nazionale trasporti). Comprende inoltre i tributi in conto capitale costituiti dagli introiti derivanti dalla quota integrativa pari al 10% dell'oblazione ai fini della definizione degli illeciti edilizi (art.31 legge regionale 21 ottobre 2004, n.23). L'ammontare complessivo è pari a euro 9.990.272.775,20.

Proventi da trasferimenti e contributi: in questa voce sono classificati i trasferimenti correnti per euro 904.507.519,70 (da Amministrazioni pubbliche centrali e locali, dall'Unione Europea e da imprese) e i contributi agli investimenti per euro 216.783.834,84 (da Amministrazioni pubbliche centrali e locali e dall'Unione europea).

Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici: tale voce, pari a euro 336.000.018,67, comprende i proventi derivanti dalla gestione di beni (i canoni, le concessioni, e i fitti e locazioni) per euro 21.833.042,01, i ricavi da vendita dei beni per euro 12.940,03 e dalla prestazione di servizi per euro 314.154.036,63. La voce più rilevante, pari a euro 299.604.987,00, è rappresentata dai proventi per entrate per prestazioni sanitarie erogate da aziende ed enti del servizio sanitario regionale a cittadini residenti in altre regioni regolate in mobilità.

Altri ricavi e proventi diversi: la voce, complessivamente pari a euro 21.994.261,47, comprende gli indennizzi di assicurazione, i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti (da Istituzioni Sociali Private, da imprese, da famiglie, da Pubblica Amministrazione), i proventi derivanti da rimborsi (per spese di personale, recuperi e restituzioni) e altri proventi non altrimenti classificati.

Gli importi esposti nel conto economico derivano principalmente dalla contabilità finanziaria (accertamenti di competenza dei primi 4 titoli delle entrate, escluse le alienazioni di beni), integrati e rettificati da scritture volte a rappresentare la corretta competenza economica dell'esercizio. Le principali differenze emergenti rispetto alla contabilità finanziaria sono dovute alla movimentazione dei risconti passivi.

Componenti economici negativi

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo: tale voce comprende i costi derivanti dall'acquisto di carta, cancelleria e stampati, carburanti, combustibili e lubrificanti, materiale informatico, giornali e riviste e altri beni e materiali di consumo ed è pari a euro 1.751.669,89.

Prestazioni di servizi: rientrano in tale voce, complessivamente pari a euro 434.217.422,41, i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. La voce principale (euro 299.604.987,00) riguarda le prestazioni sanitarie erogate a cittadini emiliano-romagnoli da aziende sanitarie di altre regioni regolate in mobilità. Le voci principali riguardanti le prestazioni di servizi non sanitari riguardano le spese per la manutenzione ordinaria e riparazioni, per la maggior parte di beni immobili, per prestazioni professionali e specialistiche per la maggior parte di assistenza tecnico – informatica, consulenze, essenzialmente per incarichi professionali di studi e ricerca, servizi amministrativi generici, servizi ausiliari come la sorveglianza e custodia, altri servizi come le spese per le consultazioni elettorali o spese legali, utenze e canoni.

Utilizzo di beni di terzi: rientrano in questa voce i costi per locazione di beni immobili, licenze d'uso per software, noleggi di impianti e macchinari, di mezzi di trasporto e di hardware. L'ammontare complessivo è pari a euro 19.522.907,06.

Trasferimenti correnti: I trasferimenti correnti sono per la maggior parte verso Amministrazioni pubbliche, principalmente Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale. Rilevanti sono anche i trasferimenti a enti locali (Comuni, Città Metropolitana di Bologna e Province, Unioni di Comuni) e a Enti e Agenzie regionali. Gli altri trasferimenti correnti sono verso le imprese, le istituzioni sociali private e le famiglie. L'ammontare complessivo è pari a euro 10.005.643.385,79.

Contributi agli investimenti: i contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche sono rivolti essenzialmente a enti locali (Comuni, Città Metropolitana di Bologna e Province, Unioni di Comuni), a Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere. I contributi agli investimenti ad altri soggetti sono rivolti per la maggior parte verso imprese e istituzioni sociali private. I contributi agli investimenti destinati a pubbliche amministrazioni sono pari a 202.703.085,16, quelli ad altri soggetti a euro 125.620.758,38.

Personale: comprende i costi sostenuti per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce, complessivamente pari a euro 175.470.939,36, non comprende l'IRAP che è rilevata nella voce "Imposte".

Quote di ammortamento dell'esercizio: sono incluse le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono stati contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Le aliquote utilizzate per l'ammortamento corrispondono a quanto indicato nel principio contabile 4/3, come esplicitato nella seguente tabella:

<u>Tipologia beni</u>	<u>Coefficiente annuo</u>
Beni immateriali	20%
Opere dell'ingegno-Software prodotto	20%
Fabbricati demaniali	2%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale o istituzionale	2%
Altri beni demaniali	3%
Infrastrutture demaniali e non demaniali	3%
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
Automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei	5%
Mezzi di trasporto marittimi	5%
Macchinari per ufficio	20%
Impianti ed attrezzature	5%
Hardware	25%
Equipaggiamento e vestiario	20%
Materiale bibliografico	5%
Mobili e arredi per ufficio	10%
Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Strumenti musicali	20%

L'ente si è avvalso della possibilità, offerta dal citato principio contabile 4/3, di applicare differenti e maggiori aliquote di ammortamento mediante l'istituzione di tre specifiche classi di cespiti: attrezzature scientifiche e sanitarie (ammortizzate al 20%) beni immobili nac (5%) e infrastrutture telematiche (5%). I beni di modico valore sono invece ammortizzati al 100%.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni: l'importo accoglie la quota di svalutazione dei diritti delle acque minerali e termali.

Svalutazione dei crediti di funzionamento: la voce rappresenta le quote di accantonamento per presunta inesigibilità gravanti sull'esercizio 2019 come previsto dai principi contabili 4/2 e 4/3. Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2019 corrisponde al fondo crediti di dubbia e difficile

esigibilità accantonato nell'avanzo di amministrazione.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo: è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi: tale voce corrisponde alla quota annua accantonata nell'avanzo di amministrazione a fronte di rischi potenziali, in particolare per il fondo rischi legali e per il fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali fornite dal Dipartimento delle finanze del MEF, fondo spese elettorali, fondo indennità fine servizio e fondo per il rinnovo contrattuale per il personale dipendente.

Oneri e costi diversi di gestione: comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP e i rimborsi, soprattutto per il personale in comando.

Gli importi esposti nel conto economico derivano principalmente dalla contabilità finanziaria (impegni di competenza dei primi due titoli delle spese, ad esclusione delle spese di investimento capitalizzate), integrati e rettificati da scritture volte a rappresentare la corretta competenza economica dell'esercizio. Le principali differenze emergenti rispetto alla contabilità finanziaria sono dovute alla movimentazione dei ratei passivi relativi al personale e alla reiscrizione dei residui passivi perenti i cui impegni non generano costi ma riduzioni di debito.

Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni: tale voce, complessivamente pari a euro 2.989.906,77, corrisponde ai dividendi distribuiti dalle società partecipate. Si tratta dei dividendi delle società: Aeroporto Marconi di Bologna, Tper S.p.A, Italian Exhibition Group S.p.a., Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R. e Bolognafiere spa.

Altri proventi finanziari: tale voce comprende gli interessi attivi da conti di Tesoreria e in generale da depositi postali, nonché da interessi sui recuperi e rimborsi. La voce più rilevante (1,42 milioni di euro) riguarda gli interessi di mora sulle somme iscritte a ruolo.

Interessi e altri oneri finanziari. La voce comprende gli interessi passivi sui mutui, prestiti obbligazionari e strumenti derivati.

Rettifica di valore delle attività finanziarie.

I movimenti registrati corrispondono alle variazioni positive e negative di valore degli enti e delle società partecipate valutate col criterio del patrimonio netto e le principali variazioni positive riguardano l'aumento del valore di patrimonio netto di Aipo e Arpae mentre la principale variazione negativa è imputabile alle Terme di Salsomaggiore.

Proventi ed oneri straordinari

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo: sono indicati in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le eliminazioni dei residui passivi. Sono inoltre comprese le insussistenze sui residui passivi perenti.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo: sono soprattutto rappresentate dalle eliminazioni dei residui attivi effettuati con il riaccertamento ordinario. Comprendono inoltre la quota impegnata in contabilità finanziaria delle spese arretrate del personale e per eliminazione cespiti al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Plusvalenze patrimoniali: corrisponde alla differenza positiva tra il corrispettivo conseguito dalla vendita di un terreno sito in comune di Ferrara e il valore iscritto nell'attivo patrimoniale e dalla vendita della quota della società Reggio Children.

Altri proventi straordinari: corrispondono a restituzioni, altre entrate in conto capitale e all'impegnato sui residui passivi perenti già ricompresi tra i residui passivi perenti.

Imposte: rappresenta l'IRAP di competenza economica dell'esercizio.

Il Risultato economico dell'esercizio è positivo per euro 378.533.598,04.

12.5 Stato patrimoniale al 31 dicembre 2019

I criteri di valutazione sono quelli esplicitati nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, come esplicitati nel precedente punto 12.2.

12.5.1 Immobilizzazioni Immateriali

I Immobilizzazioni immateriali	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
1 Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	10.012	10.802	-790
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
5 Avviamento	-	-	-
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.585	5.914	1.671
9 Altre	25.694	65.542	-39.848
Totale immobilizzazioni immateriali	43.291	82.258	-38.967

L'incremento delle Immobilizzazioni Immateriali riguarda principalmente l'acquisizione, lo sviluppo e le manutenzioni straordinarie ed evolutive su software esistenti o per nuovi applicativi.

Il decremento delle immobilizzazioni immateriali corrisponde in larga parte alla rideterminazione del valore delle concessioni relative ad acque minerali e termali. La variazione in diminuzione tiene anche conto dell'applicazione della quota di ammortamento 2019, relativamente alle immobilizzazioni classificate alle voci I.3 e I.9 dell'attivo (5,57 milioni di euro).

12.5.2 Immobilizzazioni materiali

II e III Immobilizzazioni materiali	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
1 Beni demaniali			
1.1 Terreni	66	66	0
1.2 Fabbricati	116.482	119.558	-3.076
1.3 Infrastrutture	120.823	118.345	2.478
1.9 Altri beni demaniali	33.620	33.620	0
Totale II Beni demaniali	270.991	271.589	-598
2 Altre immobilizzazioni materiali			
2.1 Terreni	4.663	4.664	-1
a di cui in leasing finanziario	-	-	-
2.2 Fabbricati	105.480	109.682	-4.202
a di cui in leasing finanziario	-	-	-
2.3 Impianti e macchinari	302	-	302
a di cui in leasing finanziario	-	-	-
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	225	271	-46
2.5 Mezzi di trasporto	9.499	18.977	-9.478
2.6 Macchine per ufficio e hardware	2.262	1.365	897
2.7 Mobili e arredi	106	94	12
2.8 Infrastrutture	26.726	22.042	4.684
2.9 Diritti reali di godimento	-	-	-
2.99 Altri beni materiali	2.566	2.495	71
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	95.692	67.508	28.184
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	247.521	227.098	20.423
Totale II + III Immobilizzazioni materiali	518.512	498.687	19.825

L'incremento delle immobilizzazioni materiali rispetto al 2018 (19,82 milioni di euro) è dovuto prevalentemente a nuove acquisizioni (53,77 milioni di euro). La variazione tiene conto dell'applicazione della quota di ammortamento 2019 (11,26 milioni di euro).

Per la ripartizione delle immobilizzazioni tra disponibili, indisponibili e demaniali, si rinvia all'allegato al Rendiconto n. 40 che contiene l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare alla chiusura dell'esercizio 2019, con l'indicazione delle destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti. L'allegato contiene inoltre l'elenco dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione.

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono riepilogati nella tabella che segue.

	VALORE LORDO 1.1.2019	FONDO AMM.TO 1.1.2019	VALORE NETTO 1.1.2019	ACQUISTI E TRASFERIMENTI INTERNI NETTI	ELIMINAZIONI CESPITI	ELIMINAZIONI FONDI AMM.	QUOTA AMM.TO 2019	VALORE LORDO 31.12.19	FONDO AMM.TO AL 31.12.19	VALORE NETTO AL 31.12.19
Immobilitazioni immateriali										
I3 software	41.100.353,02	-30.298.622,12	10.801.730,90	4.676.052,95		0,00	-5.465.318,43	45.769.290,16	-35.756.824,74	10.012.465,42
I6 immobilizzazioni in corso immateriali	5.913.767,37	0,00	5.913.767,37	1.897.871,53	-226.903,76	0,00	0,00	7.584.735,14	0,00	7.584.735,14
I9 altre immobilizzazioni	65.659.003,61	-117.133,54	65.541.870,07	960.963,15	-40.899.962,51	0,00	-108.107,39	25.927.120,06	-232.356,74	25.694.763,32
Totale immobilizzazioni immateriali	112.673.124,00	-30.415.755,66	82.257.368,34	7.534.887,63	-40.926.866,27	0,00	-5.573.425,82	79.281.145,36	-35.989.181,48	43.291.963,88
Immobilitazioni materiali										
II1.1 terreni demaniali	66.261,62	0,00	66.261,62	0,00	0,00	0,00	0,00	66.261,62	0,00	66.261,62
II1.2 fabbricati demaniali	128.389.749,79	-8.831.463,70	119.558.286,09	3.494.023,52	-7.803.546,81	1.754.043,56	-521.217,50	124.079.890,60	-7.598.301,74	116.481.588,86
II1.3 infrastrutture demaniali	120.042.666,23	-1.697.339,62	118.345.326,61	3.338.588,58	-725.050,88	0,00	-136.441,65	122.656.203,93	-1.833.781,27	120.822.422,66
II1.9 altri beni demaniali	33.619.972,73	0,00	33.619.972,73	15.099,56	-15.174,27	0,00	0,00	33.619.898,02	0,00	33.619.898,02
II2.1 terreni	4.663.741,85	0,00	4.663.741,85	1.893,49	-2.172,63	0,00	0,00	4.663.462,71	0,00	4.663.462,71
II2.2 fabbricati	204.519.533,98	-94.837.052,60	109.682.481,38	-863.918,38	-48.457,50	33.144,93	-3.323.159,47	203.366.137,84	-97.886.046,88	105.480.090,96
II2.3 impianti e macchinari	3.943.951,70	-3.943.951,70	0,00	320.404,22	0,00	0,00	-17.922,53	4.264.355,92	-3.961.874,23	302.481,69
II2.4 attrezzature	14.948.270,43	-14.677.413,68	270.856,75	111.584,58	-10.176.908,44	10.158.552,15	-138.830,18	4.882.946,57	-4.657.691,71	225.254,86
II2.5 mezzi di trasporto	71.894.878,36	-52.917.951,03	18.976.927,33	0,00	-10.367.418,28	6.309.658,73	-5.419.982,95	61.527.460,08	-52.028.275,25	9.499.184,83
II2.6 macchine ufficio	26.420.195,02	-25.055.081,66	1.365.113,36	1.874.286,44	-295.081,04	288.773,37	-971.256,43	27.999.400,42	-25.737.564,72	2.261.835,70
II2.7 mobili e arredi	2.723.880,05	-2.629.850,71	94.029,34	190.483,01	-5.756,30	5.752,42	-178.614,38	2.908.606,76	-2.802.712,67	105.894,09
II2.8 infrastrutture	25.286.015,09	-3.244.294,63	22.041.720,46	5.238.765,96	0,00	0,00	-553.997,72	30.524.781,05	-3.798.292,35	26.726.488,70
II2.99 altri mobili	2.494.890,24	0,00	2.494.890,24	71.465,60	0,00	0,00	-1,26	2.566.355,84	-1,26	2.566.354,58
II3 immobilizzazioni in corso materiali	67.507.873,61	0,00	67.507.873,61	39.983.018,27	-11.799.220,00	0,00	0,00	95.691.671,88	0,00	95.691.671,88
Totale immobilizzazioni materiali	706.521.880,70	-207.834.399,33	498.687.481,37	53.775.694,85	-41.238.786,15	18.549.925,16	-11.261.424,07	718.817.433,24	-200.304.542,08	518.512.891,16
Totale complessivo	819.195.004,70	-238.250.154,99	580.944.849,71	61.310.582,48	-82.165.652,42	18.549.925,16	-16.834.849,89	798.098.576,60	-236.293.723,56	561.804.855,04

12.5.3 Immobilizzazioni finanziarie

IV Immobilizzazioni finanziarie	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
1 Partecipazioni in			
a imprese controllate	89.554	89.443	111
b imprese partecipate	38.595	38.595	0
c altri soggetti	288.201	268.888	19.313
Totale partecipazioni	416.350	396.926	19.424
2 Crediti			
a altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
b imprese controllate	-	-	-
c imprese partecipate	-	-	-
d altri soggetti	31.572	28.404	3.168
Totale crediti	31.572	28.404	3.168
3 Altri titoli	600	600	0
Totale IV Immobilizzazioni finanziarie	448.522	425.930	22.592

La variazione annua nella consistenza del punto IV 1 (partecipazioni) è dovuta unicamente ai diversi valori del patrimonio netto degli enti e società partecipate qualora valutati con l'omonimo metodo nonché la vendita di Reggio Children e l'esercizio del diritto di recesso Infrastrutture Fluviali srl.

Inoltre l'attivo immobilizzato cresce di 3,17 milioni di euro pari all'impegnato 2019 sui fondi di rotazione (concessione di crediti con scadenza oltre i 12 mesi).

La tabella seguente riporta i valori delle partecipazioni in enti e società del 2019.

Ragione Sociale	% al 31.12.19	Tipologia cod.civ.	Tipologia attivo patrimoniale	Valutazione 2019	Valore nell'attivo patrimoniale 2019
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	2,04%	partecipata	altre	COSTO	739.936,51
Apt Servizi Societa' a responsabilita' limitata	51,00%	controllata	controllata	COSTO	131.696,51
Art-er scpa (ex Aster-Ervet)	65,12%	controllata	controllata	COSTO	10.509.167,57
Banca Popolare Etica Societa' cooperativa per azioni	0,071%	partecipata	altre	COSTO	51.645,69
Bolognafiere S.p.a.	11,56%	partecipata	altre	COSTO	16.462.828,58
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile	11,08%	partecipata	altre	PN	447.003,99
Centro Agro - Alimentare di Bologna S.c.p.a.	6,12%	partecipata	altre	PN	4.361.711,39
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	11,05%	partecipata	altre	PN	1.074.528,68
Ferrovie Emilia Romagna - Societa' a responsabilita' limitata	100,00%	controllata	controllata	PN	12.077.844,00
Fiere di Parma S.p.A.	5,08%	partecipata	altre	PN	2.186.227,06
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.	1,00%	controllata	controllata	PN	88.266,39
Italian exhibition GROUP (ex Riminifiere)	4,70%	partecipata	altre	PN	4.939.122,06
Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori -IR	35,00%	collegata	partecipata	COSTO	7.000.000,00
Lepida S.p.a.	95,64%	controllata	controllata	COSTO	66.746.650,08
Piacenza Expo S.p.a.	1,01%	partecipata	altre	PN	127.324,45
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	10,46%	partecipata	altre	COSTO	516.456,49
Terme di Castrocaro S.p.a.	2,74%	partecipata	altre	COSTO	315.313,98
TPER S.p.a.	46,13%	collegata	partecipata	COSTO	31.595.101,00
Agrea - Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura	100,00%	-----	altre	PN	4.030.316,83
Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali	100,00%	-----	altre	PN	6.855.205,88
Er.go Azienda regionale per il diritto agli studi superiori	100,00%	-----	altre	PN	34.314.440,58
Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia	100,00%	-----	altre	PN	55.264.144,27
Intercent-er Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici	100,00%	-----	altre	PN	2.901.902,18
Agenzia regionale per il lavoro	100,00%	-----	altre	PN	578.840,08
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	100,00%	-----	altre	PN	1.541.612,15
Aipo - Agenzia interregionale fiume Po (25%)	25,00%	-----	altre	PN	151.492.906,67

12.5.4 Rimanenze

Valori in migliaia di euro			
I Rimanenze	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Totale Rimanenze	196	171	25

Le rimanenze comprendono la quantità di materie prime indispensabili per l'attività di ufficio giacenti alla fine dell'anno. Tale dato registra un incremento.

12.5.5 Crediti

Valori in migliaia di euro			
II Crediti	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
1 Crediti di natura tributaria	3.063.343	3.621.253	-557.910
<i>a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	<i>2.562.711</i>	<i>3.144.265</i>	<i>-581.554</i>
<i>b Altri crediti da tributi</i>	<i>500.632</i>	<i>476.988</i>	<i>23.644</i>
<i>c Crediti da Fondi perequativi</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
2 Crediti per trasferimenti e contributi	688.541	798.952	-110.411
<i>a verso amministrazioni pubbliche</i>	<i>588.453</i>	<i>590.735</i>	<i>-2.282</i>
<i>b imprese controllate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>c imprese partecipate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>d verso altri soggetti</i>	<i>100.088</i>	<i>208.217</i>	<i>-108.129</i>
3 Verso clienti ed utenti	13.653	16.731	-3.078
4 Altri Crediti	8.967	7.350	1.617
<i>a verso l'erario</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0</i>
<i>b per attività svolta per c/terzi</i>	<i>161</i>	<i>257</i>	<i>- 96</i>
<i>c altri</i>	<i>8.805</i>	<i>7.094</i>	<i>1.711</i>
Totale crediti	3.774.504	4.444.286	-669.782

Crediti di natura tributaria destinati al finanziamento della Sanità: comprendono i crediti che devono essere oggetto di regolazione contabile per la chiusura dell'anticipazione mensile per il finanziamento del SSN nonché delle quote premiali la cui erogazione è condizionata all'esito dei tavoli di monitoraggio. Rispetto al 2018 si registra una diminuzione di 581,55 milioni di euro, dovuto essenzialmente alla riscossione di residui attivi.

Altri Crediti da tributi: comprendono i crediti per l'erogazione delle manovre fiscali su IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF, i crediti per l'erogazione da parte dello Stato della compartecipazione IVA non sanità. Rispetto al 2019 si registra un aumento di 23,64 milioni di euro.

Crediti per Trasferimenti e Contributi verso Amministrazioni Pubbliche: riguardano i trasferimenti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali (Ministeri, Enti statali, Regioni, Province, Comuni). Rispetto al 2018 si registra una diminuzione di 110,41 milioni di euro, dovuto essenzialmente alla riscossione di residui attivi.

Crediti verso altri soggetti: riguarda crediti per trasferimenti dall'Unione Europea e dalle imprese. Rispetto al 2018 si registra una diminuzione di 108,13 milioni di euro, dovuto essenzialmente alla riscossione di residui attivi.

Crediti verso clienti e utenti: comprendono crediti derivanti da entrate per mobilità attiva del servizio sanitario regionale, entrate per fitti, noleggi e locazioni, entrate per canoni, concessioni, entrate derivanti da sanzioni applicate a famiglie o imprese.

Altri Crediti. La variazione della voce "Altri crediti – Altri" (1,7 milioni di euro) è prevalentemente dovuto al rimborso delle spese di personale.

12.5.6 Disponibilità liquide:

IV Disponibilità liquide	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
1 Conto di tesoreria	1.042.805	735.122	307.683
<i>a Istituto tesoriere</i>	<i>1.023.105</i>	<i>675.414</i>	<i>347.691</i>
<i>b presso Banca d'Italia</i>	<i>19.700</i>	<i>59.708</i>	<i>-40.008</i>
2 Altri depositi bancari e postali	21.814	5.412	16.402
3 Denaro e valori in cassa		-	-
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-
Totale Disponibilità liquide	1.064.619	740.534	324.085

Le disponibilità liquide registrano un aumento (+324,08 milioni di euro) principalmente per effetto dell'aumento delle disponibilità sui conti correnti postali. In diminuzione le giacenze presso il Tesoriere e sul conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia.

12.5.7 Patrimonio netto:

Patrimonio netto	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
I Fondo di dotazione	-1.310.591	-1.766.754	456.163
II Riserve	399.876	398.839	1.037
<i>a da risultato economico di esercizi precedenti</i>	23.355	8.399	14.956
<i>b da capitale</i>	1.037	-	1.037
<i>c da permessi di contruire</i>	-	-	-
<i>d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	375.484	390.440	-14.956
<i>e altre riserve indisponibili</i>	-	-	0
III Risultato economico dell'esercizio	378.534	457.200	-78.666
Totale Patrimonio netto	-532.181	-910.715	378.534

Il patrimonio netto aumenta per effetto del positivo risultato di esercizio 2019.

L'aumento del fondo di dotazione, rispetto al 2018, corrisponde al risultato positivo del conto economico 2018 imputato alla voce A1 del Patrimonio netto, fondo di dotazione al netto dell'importo imputato alla voce 2b riserve di rivalutazione per incremento di valore 2018 degli enti partecipati valutati al patrimonio netto. Si è inoltre proceduto a rideterminare l'importo del punto 2b, allocando la quota liberata al punto 2a.

12.5.8 Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
1 Per trattamento di quiescenza	-	-	-
2 Per imposte	-	-	-
3 Altri	47.042	48.952	-1.910
Totale Fondi per rischi ed oneri	47.042	48.952	-1.910

L'incremento è dovuto agli accantonamenti di competenza 2019, la diminuzione corrisponde agli utilizzi effettuati nell'esercizio stesso, come di seguito evidenziato:

Fondi per rischi ed oneri	31.12.2018	aumenti	diminuzioni	31.12.2019
Fondo rischi manovre fiscali	16.732.333,00	3.689.000,00	4.782.538,45	15.638.794,55
Fondo rischi depositi cauzionali	98.192,28			98.192,28
Fondo rischi legali	8.563.563,27	3.716.252,19	216.285,76	12.063.529,70
Fondo rischi garanzie prestate	8.041.471,95			8.041.471,95
Fondo spese elettorali	6.000.000,00		6.000.000,00	0,00
Fondo rinnovo contrattuale		1.450.000,00	550.000,00	900.000,00
Fondo indennità fine servizio	9.516.000,00	784.000,00		10.300.000,00
totale	48.951.560,50	9.639.252,19	11.548.824,21	47.041.988,48

12.5.9 Debiti

Debiti	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
1 Debiti da finanziamento	3.745.841	4.393.367	-647.526
<i>a prestiti obbligazionari</i>	10.635	21.255	-10.620
<i>b v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	3.254.301	3.858.871	-604.570
<i>c verso banche e tesoriere</i>		-	-
<i>d verso altri finanziatori</i>	480.905	513.241	-32.336
2 Debiti verso fornitori	89.483	91.228	- 1.745
3 Acconti		-	0
4 Debiti per trasferimenti e contributi	1.439.914	1.400.171	39.743
<i>a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>		-	-
<i>b altre amministrazioni pubbliche</i>	1.233.598	1.194.913	38.685
<i>c imprese controllate</i>	7.215	11.805	-4.590
<i>d imprese partecipate</i>	38.337	1.566	36.771
<i>e altri soggetti</i>	160.764	191.887	-31.123
5 Altri debiti	111.054	121.479	-10.425
<i>a tributari</i>	9.647	8.942	705
<i>b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	6.873	6.764	109
<i>c per attività svolta per c/terzi</i>	-	-	-
<i>d altri</i>	94.534	105.772	-11.238
Totale Debiti	5.386.292	6.006.245	-619.953

Debiti da finanziamento: I debiti da finanziamento per prestiti obbligazionari, per mutui e per il rimborso delle anticipazioni di liquidità di cui al DL 35/2013 sono diminuiti per effetto del pagamento delle rate di ammortamento annuali (65,83 milioni di euro) e dalla diminuzione dei residui passivi relativi alla restituzione allo Stato delle anticipazioni per la sanità.

Non sono stati contratti mutui nell'anno 2019.

I debiti in scadenza oltre 12 mesi sono essenzialmente i debiti di finanziamento per mutui e prestiti obbligazionari.

Debiti verso fornitori: la voce comprende i residui passivi per l'acquisto di beni e servizi, in aumento di 1,74 milioni rispetto al 2018.

Debiti per trasferimenti e contributi: i debiti verso altre amministrazioni pubbliche comprendono principalmente i trasferimenti alle aziende sanitarie ed ospedaliere, oltre a quelli verso gli enti locali, i debiti verso altri soggetti comprendono i trasferimenti o contributi verso beneficiari privati (imprese, famiglie o Istituzioni Sociali private): rispetto al 2018, sono sostanzialmente stabili.

Altri debiti: la voce è diminuita di 11,24 milioni di euro, soprattutto per lo smaltimento dei residui passivi perenti.

12.5.10 Ratei e risconti passivi

	Valori in migliaia di euro		
Ratei e Risconti e contributi agli investimenti	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
I Ratei passivi	29.754	26.961	2.793
II Risconti passivi	919.813	1.020.423	-100.610
<i>1 Contributi agli investimenti</i>			-
<i>a da altre amministrazioni pubbliche</i>			-
<i>b da altri soggetti</i>			-
<i>2 Concessioni pluriennali</i>			-
<i>3 Altri risconti passivi</i>	<i>919.813</i>	<i>1.020.423</i>	<i>-100.610</i>
Totale Ratei e Risconti e contributi agli investimenti	949.567	1.047.384	-97.817

L'importo dei ratei passivi relativi al salario accessorio e premiante è aumentato di 2,79 milioni di euro. A differenza dell'esercizio 2018 non è ricompreso in questa voce il fondo accantonato per il rinnovo contrattuale riallocato alla voce B(3) altri fondi rischi e oneri.

I risconti passivi diminuiscono di 100,61 milioni di euro per effetto della movimentazione dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato, come evidenziato nella tabella che segue:

Risconti passivi	31.12.2018	aumenti	diminuzioni	31.12.2019
Risconti passivi avanzo derivante da leggi	893.652.592,87		107.252.175,49	786.400.417,38
Risconti passivi avanzo FPV vincolato corrente	20.325.705,51	16.069.671,14		36.395.376,65
Risconti passivi avanzo FPV vincolato c/capitale	106.445.199,93		10.501.497,92	95.943.702,01
totale	1.020.423.498,31	16.069.671,14	117.753.673,41	918.739.496,04

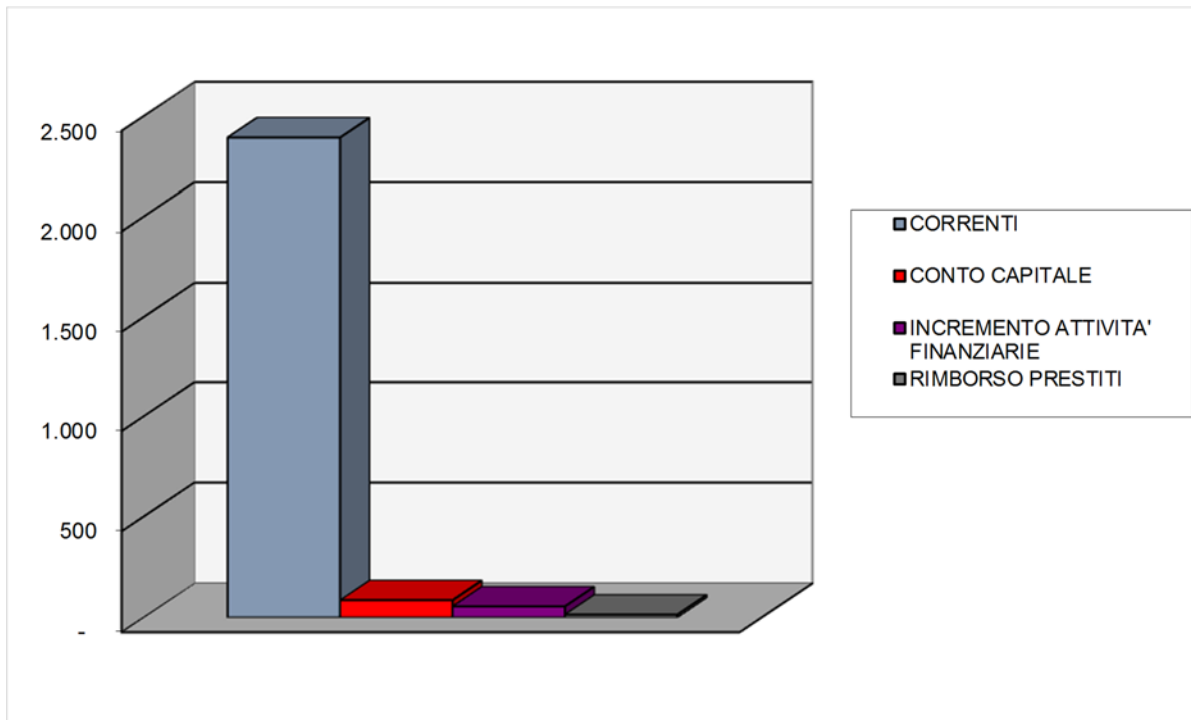
12.5.11 Conti d'ordine

L'importo non è variato rispetto alla consistenza all'31/12/2019

13. Spesa pro capite

Considerando la popolazione residente nella Regione alla data del 1 gennaio 2019, la spesa effettiva regionale pro capite (impegnato ad esclusione del titolo 7, Uscite per conto terzi e partite di giro) risulta di euro 2.550 così composta:

CORRENTI	2.393
CONTO CAPITALE	87
INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	55
RIMBORSO PRESTITI	15



Dall'analisi della spesa corrente pro capite, pari a 2.393 euro, si evidenzia che la quota di 2.239 euro è relativa a trasferimenti e riguarda, in particolare, per 2.005 euro la Missione 13 Tutela della salute.

14. Indicatori di monitoraggio finanziario

L'andamento della gestione dell'entrata e della spesa, riferito agli ultimi 5 anni, per verificarne la capacità di realizzazione viene analizzato attraverso alcuni indicatori scelti tra quelli più comunemente usati per esprimere tale capacità.

Gli indicatori sono calcolati sulle entrate e sulle spese effettive, escluse quindi le entrate e le uscite per conto terzi e partite di giro che non presentano significatività in termini gestionali.

L'applicazione dei nuovi principi contabili, e in particolare del principio contabile applicato della competenza finanziaria c.d. "potenziata", rende non omogeneo il confronto con gli esercizi precedenti, in quanto sono mutate le regole di imputazione agli esercizi di impegni e accertamenti e di conservazione a residuo.

14.1 Indicatori finanziari - parte entrata

Per l'analisi dell'entrata sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

- CAPACITÀ D'ENTRATA è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile. L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;
- VELOCITÀ DI RISCOSSIONE è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;
- GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA è dato dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e i residui attivi eliminati, e l'ammontare dei residui attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, su residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra i residui attivi finali e la somma di accertamenti e il totale dei residui attivi iniziali. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi.

INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE	2015	2016	2017	2018	2019
CAPACITA' DI ENTRATA = $\frac{R}{MR}$	58,69	61,55	60,10	65,34	69,58
VELOCITA' DI RISCOSSIONE = $\frac{R}{Rai + A}$	66,44	69,75	67,41	71,43	74,99
GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA = $\frac{A}{Sfc}$	83,65	83,19	85,01	88,11	90,14
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rr + Rae}{Rai}$	47,98	51,51	38,79	46,72	44,12
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac - Rai}{Rai}$	1,70	-11,79	4,28	-7,84	-13,83
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac}{A + (Rai - Rr - Rae)}$	39,14	36,43	36,79	33,32	28,55

Gli indicatori sono stati calcolati escludendo il titolo 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro)

MR = Massa riscuotibile

Rai = Residui attivi iniziali (comprensivi dei residui riprodotti)

Rae = Residui attivi eliminati/reimputati

R = Riscossioni

A = Accertamenti

Sfc = Stanziamento finale di competenza

Rac = Residui attivi complessivi da riportare

Rr = riscossione residui

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione 2019 registra:

- capacità d'entrata 69,58;
- velocità di riscossione 74,99;
- grado di realizzazione dell'entrata 90,14;
- indice di smaltimento dei residui attivi 44,12;
- indice di accumulazione dei residui attivi – 13,83;
- indice di consistenza dei residui attivi 28,55.

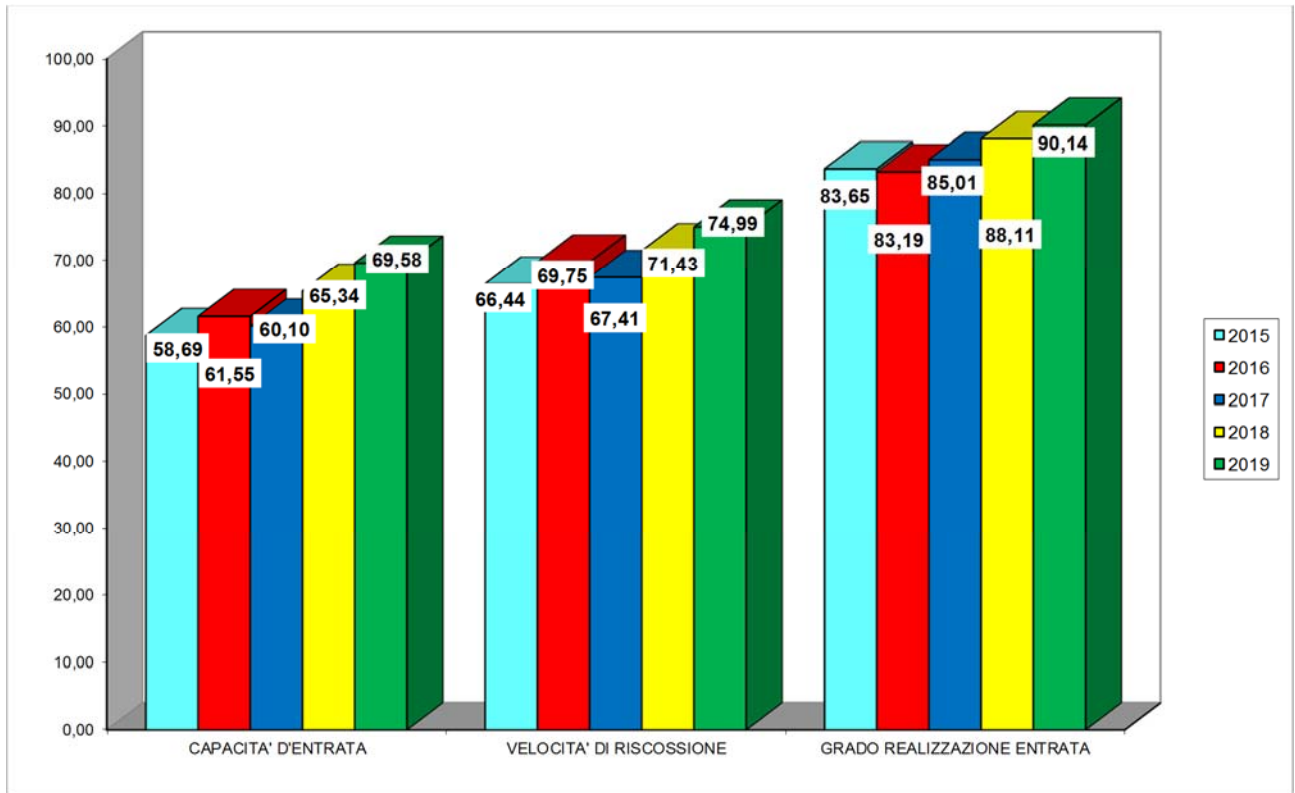
Dall'esame degli indicatori finanziari della capacità d'entrata e della velocità di riscossione (vedi grafico successivo), si può notare che in questi ultimi anni vi è stato un costante miglioramento.

Per quanto concerne la gestione dei residui attivi si segnala che le Regioni dipendono fortemente dalla variabile non governabile costituita dalla regolazione contabile delle quote di anticipazioni mensili per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

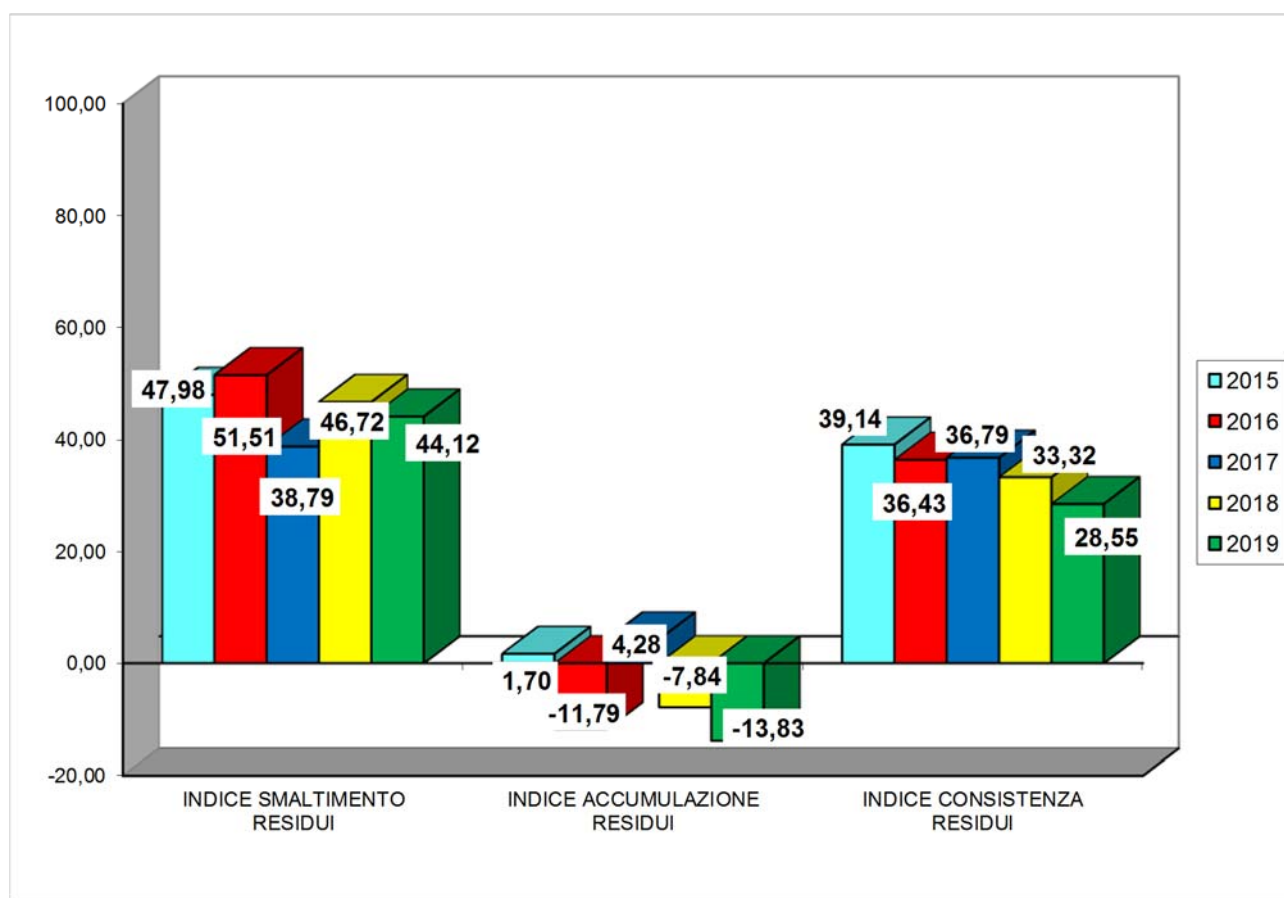
Come già sopra evidenziato, la valutazione degli scostamenti tra esercizi non può prescindere dalle considerazioni precedentemente svolte. In particolare

per le entrate l'indice di accumulazione dei residui attivi tiene conto dell'accertamento delle entrate di dubbia e difficile esazione per competenza e non per cassa.

INDICATORI FINANZIARI – COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI - RESIDUI



14.2 Indicatori finanziari - parte spesa

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

- CAPACITÀ DI SPESA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile. L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;
- VELOCITÀ DI CASSA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione;
- CAPACITÀ D'IMPEGNO è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- INDICE DI ECONOMIA è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati per insussistenza e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la

dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione;

- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali depurati dei pagamenti e delle eliminazioni per insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione nel volume dei residui conseguente alla gestione.

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE			2015	2016	2017	2018	2019
CAPACITA' DI SPESA	=	$\frac{P}{MS}$	66,06	72,78	72,46	76,21	75,61%
VELOCITA' DI CASSA	=	$\frac{P}{RPI + I}$	77,30	84,55	84,32	88,13	87,61%
CAPACITA' D'IMPEGNO	=	$\frac{I}{Sco}$	83,18	83,05	83,72	84,44	84,74%
INDICE DI ECONOMIA	=	$\frac{E}{Sco}$	16,82	12,90	12,22	11,04	10,49%
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	=	$\frac{Pr + Rpe}{Rpi}$	50,53	58,24	46,81	64,81	47,74%
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	=	$\frac{Rpf - Rpi}{Rpi}$	30,85	- 27,05	- 2,07	- 23,03	2,60%
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	=	$\frac{Rpf}{I+(Rpi-Pr-Rpe)}$	22,51	17,27	16,81	12,88	12,90%

Gli indicatori sono stati calcolati sulle spese ad esclusione del titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro

MS = Massa spendibile

I = Impegni

Rpi = Residui passivi iniziali

P = Pagamenti

Rpe = Residui passivi eliminati

Sco = Stanziamento di competenza

Rpf = Residui passivi finali

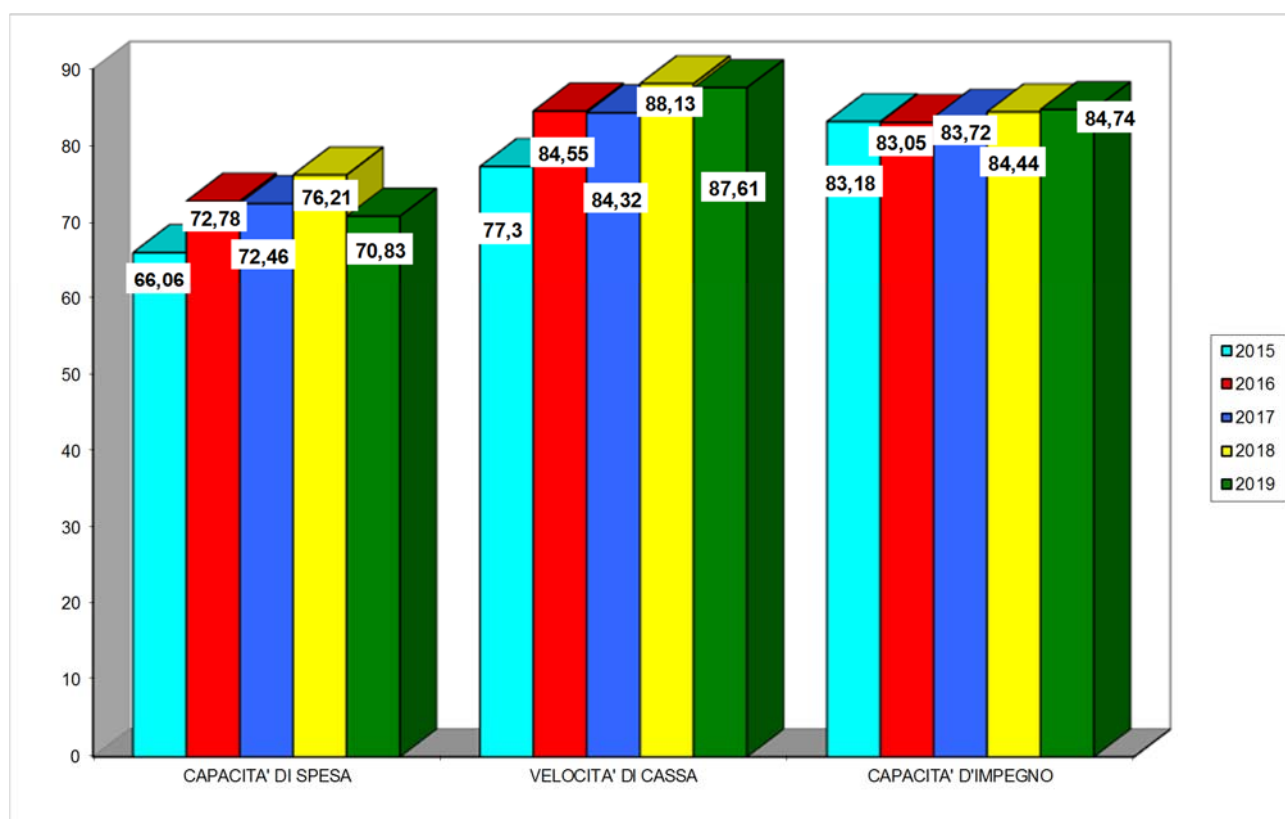
Pr = pagamenti sui residui

E = Economie di stanziamento

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione dell'esercizio 2019 registra i seguenti andamenti:

- capacità di spesa 75,61;
- velocità di cassa 87,61;
- capacità d'impegno 84,74;
- indice di economia 10,49;
- indice di smaltimento dei residui passivi 47,74;
- indice di accumulazione dei residui passivi 2,60;
- indice di consistenza dei residui passivi 12,90.

INDICATORI FINANZIARI – COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI – RESIDUI

